

Diffondete questo numero

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

con i risultati elettorali

Liquidata dal voto la forsennata campagna anticomunista

Severa condanna popolare al centro-sinistra

Splendido successo del PCI

che avanza oltre il 28 aprile

Ancora avanti

OLTRE IL 28 APRILE! Questo traguardo ambizioso, che avevamo indicato alle grandi masse popolari del nostro paese ben consapevoli dell'estrema difficoltà dell'impresa, è stato raggiunto: tale è risultato che si ricava dai dati pur non ancora definitivi pervenuti fino a tarda notte.

E' stato raggiunto con una nuova, grande avanzata realizzata specialmente nelle zone « rosse », dove il PCI tocca punte eccezionali, rendendo intangibili le posizioni di potere unitario dei lavoratori favorendo o rendendo inevitabile la formazione di nuove maggioranze.

E' stato raggiunto con successi consistenti anche nel Nord, specialmente in Liguria, successi tanto più notevoli se ci si riferisce ai risultati delle elezioni amministrative del 1960, ovunque superati e spesso largamente.

E' stato raggiunto malgrado qualche flessione in alcune zone meridionali, e grazie all'avanzata realizzata anche in grandi regioni del Centro-sud come Lazio (con Roma in testa) e del Sud, come le puglie, con punte anche qui fortemente più elevate che nel 1963. (A parte, e cioè insieme agli altri dati comunali, vanno valutati, i risultati siciliani che restano per il nostro Partito taluni aspetti non positivi).

Oltre il 28 aprile per il nostro Partito, dunque, ed anche a maggior ragione per l'opposizione di sinistra nel suo insieme poiché il PSIUP si è affermato su tutto il territorio nazionale con circa il 3% dei voti, e l'aumento complessivo della sinistra supera il regresso pur notevole subito dal PSI.

QUESTO REGRESSO del PSI è invece generalizzato, non solo rispetto alle elezioni amministrative del 1960 ma anche rispetto alle politiche del 1963, che pure già segnarono per i dirigenti di sinistra del PSI un monito severissimo. E' un regresso che riduce nazionalmente il PSI dal 14% all'11% circa: com'era prevedibile, il prezzo del fallimento del centro-sinistra è stato pagato prima di tutto dall'alleanza che la D.C. ha umiliato e subordinato a sé. Né di questo regresso s'è avvantaggiato, come pensava, il PSDI, pressoché stazionario o in leggero regresso.

La D.C., a sua volta, non è riuscita neppure a mantenere le posizioni già logorate del 28 aprile, e ha subito un duplice scacco politico: ha mancato l'obiettivo di un arretramento nostro e della sinistra, non è riuscita neppure in parte a risalire al filo del 1960 e a recuperare quei voti di destra che ha invocato nel corso di tutta la campagna elettorale. Se si pensa che, tradizionalmente negli ultimi anni, le elezioni amministrative hanno sempre avuppo per la D.C. esito più favorevole delle elezioni politiche, si può ben affermare che il logorio dell'elettorato democristiano non è stato arrestato, che il centro-sinistra « doroteo » ha fatto fallimento anche sotto questo riguardo.

Né le destre classiche se ne sono avvantaggiate, quando più o meno inchiodate — con perdite — a una quota nazionalmente modesta. Solo il PLI, e sulle sue roccaforti, con un risultato nazionale sostanzialmente modesto, si è mantenuto in fase ascendente.

E I DATI finali e il quadro complessivo, anche se in attesa di valutazioni delle situazioni locali, confermeranno questi risultati, il 22 novembre potrà essere salutato come una nostra nuova, grande vittoria, politicamente ancor più rilevante di quanto i eloquenti dati numerici non indichino. E' un quadro di avanzata del PCI, attorno a cui si accrederà il consenso della parte più attiva del popolo e contro cui si infrange l'attacco avversario; di sensibile regresso del PSI a causa di una politica errata che è tempo di correggere, ma di complessivo rafforzamento a sinistra; di mancato successo ed esito di confermato logorio della D.C., nonostante la scelta di destra; di sconfitta e fallimento del centro-sinistra, e in una prova di appello; di consolidamento del PCI.

(Segue a pagina 2)

Questo il risultato nelle 74 province dove si è votato - Nuovo arretramento della DC - Grave perdita del PSI - Significativa affermazione del PSIUP - Limitati progressi del PSDI e del PLI - Regresso dell'estrema destra

Alle ore 3,30 di questa notte non erano stati ancora diramati i dati definitivi delle elezioni provinciali svoltesi in 74 province. L'ultimo dato comunicato dal Viminale si riferiva al 94 per cento (23.874.804) dei voti espressi. Noi siamo però in grado di dare un dato ufficioso sul complesso dei voti per le provinciali.

Partiti	1964		1960		1963	
	amministrative		amministrative		politiche	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
PCI	6.631.068	28	5.883.708	24,7	6.778.709	25,6
PSI	2.918.974	11,4	3.495.519	14,4	3.772.314	14,2
PSIUP	724.703	2,8	—	—	—	—
PSDI	1.663.489	6,5	1.399.814	5,7	1.671.171	6,3
PRI	342.227	1,3	304.843	1,2	352.315	1,3
DC	9.640.922	37,8	9.800.228	40,4	10.163.176	38,2
PLI	2.811.412	7,9	981.104	4	1.846.451	6,9
PDIUM	254.301	1	693.721	2,8	456.273	1,7
MSI	1.259.425	4,9	1.440.492	5,9	1.325.112	5
Misti	91.438	0,4	105.506	0,4	—	—
Altri	—	—	134.860	0,5	210.716	0,8
Totali	25.537.959		24.239.795		26.576.237	

Il riepilogo si riferisce ai risultati ottenuti nelle precedenti elezioni (amministrative '60 e politiche '63) nelle 74 province in cui si è votato per il rinnovo dei Consigli provinciali. Sono escluse dal riepilogo le province di Foggia, Gorizia, Massa Carrara, Pesaro-Urbino, Rovigo e Vercelli (non essendo scaduto il quadriennio delle rispettive amministrazioni) e tutte le province della Sicilia (nell'isola la elezione dei consigli provinciali avviene con il sistema di secondo grado).

Mentre andiamo in macchina, a tardissima ora nella notte, il Ministero dell'Interno non ha ancora comunicato — con un ritardo che si è chiaramente rivelato artificioso — i dati definitivi delle elezioni provinciali e comunali.

Il nuovo, grande successo del PCI nel quadro della avanzata della sinistra che già era stata travolgente alle elezioni politiche del 1963, si era delineato con evidenza, comunque, fin dal tardo pomeriggio di ieri. Le prime edizioni dell'Unità uscivano con il titolo: « Si delineava per il PCI un « nuovo grande successo ». Nelle « zone rosse » l'aumento in voti, in percentuale e in seggi è apparso subito clamoroso, tanto più che veniva dopo gli strabilianti successi ottenuti in quelle zone il 28 aprile. Nelle zone che gli avversari, nella loro forsennata campagna anticomunista che il voto di ieri ha di nuovo e duramente condannato, avevano definito di « crisi » del PCI, il nostro partito è andato avanti ulteriormente. Rispetto alle precedenti elezioni amministrative il balzo in avanti sposta a vantaggio della sinistra la maggior parte delle situazioni locali impedendo la tanto sbandierata « estensione alla periferia » del centro-sinistra. E' stata

quindi una conferma dell'avanzata della sinistra, sottolineata dall'ottima affermazione del PSIUP.

La sconfitta del centro-sinistra, l'arretramento della DC, la secca perdita subita dal PSI a favore degli altri partiti di sinistra sono una indicazione politica destinata a provocare precise ripercussioni politiche nel nostro paese. Naturalmente la stampa governativa è in grande imbarazzo. Essa si affannerà a mascherare in ogni modo il successo del PCI e della sinistra: contro la formula della maggioranza. Già ieri sono cominciate le falsificazioni più clamorose: un'agenzia di stampa governativa ha commentato come un « insuccesso » il risultato del PSIUP che in realtà è stato un importante successo (non si dimentichi che il PRI ha raccolto un terzo dei voti del PSIUP). Il tentativo sarà però di breve durata: l'allarme provocato dal nuovo successo del PCI non potrà non provocare panico e confusione fra gli strateghi della operazione anticomunista condotta dietro il paravento del centro-sinistra. Il timore era già evidente del resto nel titolo di un giornale romano che ieri sera è uscito in edizione speciale annunciando a caratteri di scatola: « Avanza il PCI ».

A Roma il PCI guadagna 25.000 voti

Una nuova avanzata comunista — che ha fatto segnare un netto, generale spostamento a sinistra — ha caratterizzato la Capitale il voto del 22 novembre. Il PCI ha guadagnato 25 mila voti nelle provinciali — rispetto al già smagliante risultato delle elezioni politiche dello scorso anno, raccogliendo 368.705 voti e balzando dal 24,64 al 27,01 per cento. Rispetto alle elezioni provinciali del 1960, in soli quattro anni, i voti comunisti sono aumentati di centomila.

All'eccezionale risultato raccolto dal PCI si aggiungono i 25.537 voti del PSIUP, che si presentava per la prima volta — anche nella provincia di Roma, il PCI ha avuto un aumento in percentuale. Secondo dati non ufficiali, il PCI avrà in Consiglio provinciale 13 seggi invece di 11, e 13 ne avrà la DC.

Stava decollando per Atene e il Cairo

Jet esplose a Fiumicino quarantatré le vittime

Dieci feriti gravi di cui quattro moribondi - Sul « Boeing » della TWA si trovavano settantadue passeggeri - L'aereo ha cozzato contro un compressore all'incrocio con una pista di rullaggio e si è incendiato



Una colonna di fumo nera si leva dall'aereo ormai ridotto ad una carcassa: accanto alcuni vigili del fuoco

Quarantatré morti; quattro moribondi, altri venti feriti, cinque soli incolumi: questo il bilancio, agghiacciante, della sciagura aerea accaduta nel primo pomeriggio di ieri sulle piste di Fiumicino. Un « Boeing 707 », dopo aver urtato con l'ala destra contro un compressore fermo ai bordi della pista, si è incendiato ed è esplosi. I superstiti sono stati salvati dalla presenza di spirito dei due piloti, che, prima di gettarsi sulla pista attraverso il loro portello, hanno aperto automaticamente il portellone d'emergenza, dietro il quale si accalavano, urlando per il terrore, i passeggeri; alcuni di questi, così, hanno fatto in tempo a lanciarsi fuori prima che il quadrante diventasse un immane rogo. Gli altri sono rimasti prigionieri delle fiamme.

Il terribile incidente non è stato ancora ricostruito, sembra comunque che uno dei motori di destra del jet abbia preso fuoco e il pilota abbia rinunciato al decollo ed abbia frenato. E così è accaduto che il « Boeing » si è abbattuto contro il compressore. Ma, i dirigenti dell'aeroporto hanno gravissime responsabilità per aver permesso in pieno giorno dei lavori in un punto così vicino alla pista principale: basterebbe pensare che ad Atene e Bombay per casi analoghi hanno chiuso l'aerostazione.

LORENZ

E' PIU' DI UN OROLOGIO DELLA VOSTRA PERSONALITA'

E' UN SEGNO DELLA VOSTRA PERSONALITA'

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

LORENZ S.p.A. Via Montenapoleone, 12 Milano

(A pag. 12-13 le notizie)

Pretesti e manovre per nascondere le cifre più indicative

L'insieme delle sinistre supera il 50% dei suffragi

Il Viminale in imbarazzo 200.000 voti al PCI

rinvia l'annuncio

Invece dei dati elettorali, a tarda notte, giudizi gratuiti sulle giunte «facili» e «difficili» - Anche la TV reticente

Come sempre, anche ieri sera il Ministero dell'Interno ha cercato in ogni modo di rinviare la comunicazione dei dati elettorali ai giornalisti e alla pubblica opinione. E' accaduto così che i telespettatori di tutta Italia hanno avuto, con le ultime notizie della notte, i dati che nei giornali erano noti fin dalla sera di ieri; ed è accaduto anche che alle nove di sera il ministro dell'Interno in persona ha comunicato ufficialmente ai giornalisti che riteneva «inutile» come cifra tanto che della paravano ancora «contraddittorie». Nulla di contraddittorio, in realtà, ma solo l'evanescenza dei successi clamorosi del nostro partito nelle «zone rosse» (i cui risultati erano giunti per primi) dove l'avanzata ulteriore rispetto al '63 era generale.

Nella sala stampa l'attesa era stata grandissima, fin dal tardo pomeriggio. E' noto che con i moderni sistemi di calcolo per «campione» e con le calcolatrici elettroniche — delle quali il Ministero dell'Interno si era fatto un gran vanto — si riescono ad avere dati politicamente indicativi dopo i primissimi risultati. C'era da sperare quindi che a differenza delle precedenti elezioni, questa volta si potesse avere una cifra utile fin dall'inizio. Nulla di tutto questo. Mentre le agenzie manovrano l'afflusso di dati secondo complottiissimi criteri di «convenienza» (per le forze governative), al Viminale si coprono a ogni costo i dati. Va aggiunto che questa ansia di «rinviare» la comunicazione di dati appare abbastanza inspiegabile dato che, prima o poi, la verità deve venire a galla così come accadde il 28 aprile. Comunque, buone abitudini prese ai tempi di un «legge truffa» e di Scelba non vengono abbandonate. Ecco come si sono svolte le cose al Viminale.

Alle 19,40 è stato diffuso il dato generale sull'afflusso alle urne: il 90,1%. Alle 20 precise è sceso nella sala stampa

Castellammare: avanza il PCI regredisce la DC

Smagliante affermazione del nostro Partito e durissima sconfitta per la DC. Nelle provincie di Castellammare di Stabia, zona di influenza della famiglia Gava, superando ogni precedente risultato il PCI ha ottenuto 13.009 voti, contro gli 11.223 voti delle politiche del '63 e contro i 12.732 dei precedenti provinciali.

La Democrazia cristiana ha ottenuto 10.130 voti contro gli 11.917 voti delle politiche e 10.800 voti delle precedenti provinciali.

Grossa frana anche del PSI che perde circa 3.000 voti rispetto alle politiche del '63 (da 6.216 a 3.252 voti) pur migliorando lievemente rispetto alle precedenti provinciali.

Il PSUIP ha ottenuto 1.288 voti. Ecco di seguito i risultati di Castellammare di Stabia (che si è votato solo per le provinciali): PCI 13.009 (38,2%) (politiche 63: 11.223 - prov. 60: 12.732); PSUIP 1.288 (3,8%) (politiche 63: 2.216 - prov. 60: 2.992); PSDI 1.491 (4,3%) (politiche 63: 1.441 - prov. 60: 867); PRI 283 (0,8%) (politiche 63: 204 - prov. 60: 100); DC 10.130 (29,7%) (politiche 63: 11.917 - prov. 60: 10.800); PLI 2.690 (7,9%) (politiche 63: 2.103 - prov. 60: 2.420); PDUM 420 (1,2%) (politiche 63: 830 - prov. 60: 876); MSI 1.480 (4,3%) (politiche 63: 1.349 - prov. 60: 1.500).

l'editoriale

ferma delle posizioni minoritarie e marginali di destra. La spinta del 28 aprile continua ed è irrefrenabile: al livello delle Province e dei Comuni, dove le posizioni unitarie si fanno intangibili e nuove maggioranze si rendono inevitabili, nonostante il provocatorio e scandaloso incitamento alla rottura delle maggioranze di sinistra e alle gestioni commissariarie già lanciate dal ministero degli interni; e al livello nazionale, dove tutto l'equilibrio politico già precario del centro-sinistra è stato ulteriormente scosso dal corpo elettorale con una scelta che sollecita e impone nuove e avanzate soluzioni.



I giornalisti nella sala stampa del Viminale in attesa dei dati elettorali.

Fallito l'anticomunismo

Allo scoppio della campagna elettorale, il centro-sinistra ha fatto un passo decisivo verso la vittoria. Il PCI ha aumentato i voti e la percentuale rispetto al '63, la DC perde un seggio.

Alla sinistra la Provincia di Parma

Il PCI ha aumentato voti e percentuale rispetto al '63 - La DC perde un seggio

Dal nostro corrispondente PARMA, 23. La Provincia di Parma è rimasta alle sinistre. Per la sua conformazione «mista» per quanto si era profittata in seguito ai risultati elettorali dell'aprile del '63, questa era considerata una delle amministrazioni provinciali più «difficili»; la ripartizione dei seggi era, dopo le elezioni del '60, di sedici alle sinistre (undici al PCI e cinque al PSI) e quattordici alle opposizioni (dieci alla DC, due al PSDI, uno al PLI, uno al MSI).

Ma i risultati dell'aprile dell'anno scorso, con una flessione complessiva delle sinistre, facevano temere che questa volta si restasse in parità: quindici contro quindici. Invece le sinistre hanno ripiombato in territorio di conquista: il PCI ha migliorato le sue posizioni; il PSI ha perso dei voti ma solo a vantaggio del PSUIP, sicché le sinistre hanno conservato i seggi undici al PCI, quattro al PSI, uno al PSUIP.

L'unico altro spostamento di seggi riguarda la DC, che ne ha ceduto uno al PLI ed è quindi la grande sconfitta di queste elezioni. Questo è il significato della consultazione elettorale del 22 novembre: il colossale fallimento della sfrenata campagna anticomunista diretta dalla DC. Questa, come scriveva Spadolini, era «l'occasione da non perdere», ma l'unico che non abbia perso niente, da questo attacco concentrato, è stato proprio il PCI, che ha aumentato in voti e in percentuale, sia rispetto alle amministrative del '60, sia rispetto alle politiche del '63. Circa l'uno per cento in percentuale, oltre quattromila voti in assoluto (rispetto alle provinciali) il che ha consentito di superare i novantamila suffragi nella provincia.

Il risultato di Parma è particolarmente indicativo: le sinistre, unite in passato e unite nell'impegno per il futuro, hanno complessivamente guadagnato. Il PCI, come abbiamo detto, ha aumentato in assoluto la percentuale dei voti; il PSUIP ha guadagnato complessivamente più voti (e una percentuale maggiore) di quanto avesse in passato il solo PSI; in altri termini, la flessione del PSI è stata completamente assorbita dal PSUIP, che ha guadagnato anche qualche voto in più, garantendosi così un seggio.

Stazionari è socialdemocratici, in regresso la DC (che conserva a malapena i voti del '63, ma retrocede fortemente rispetto al '60), avanzata ancora, con un moto più lento dell'aprile scorso, il PLI, che riceve i voti dei

in provincia di Torino 200.000 voti al PCI

Avanzata rispetto al '60 e mantenute le forti posizioni del '63 - Regresso della DC, del PSI e del PSDI - Guardie della FIAT di servizio nei seggi!

Dalla nostra redazione TORINO, 23.

Il PCI avanza rispetto alle amministrative del 1960 e mantiene le forti posizioni conquistate nel 1963; la DC, pur recuperando in parte i voti strappati dal liberismo economico, non è riuscita a superare il crollo del 1960; il PSI perde nettamente in voti e in percentuale e così pure il PSDI (che ha avuto un crollo rispetto al 1960). Il PSUIP ottiene una significativa affermazione presentandosi, per la prima volta, agli ideali e alla politica del PCI. Il fenomeno, del resto, era apparso evidente proprio alla vigilia del voto quando l'attacco di squadre fasciste alla redazione del nostro giornale, aveva immediatamente dimostrato che la campagna anticomunista scatenata dal partito di governo, poteva servire a rilanciare qualche gruppo di epistemi mistici, ma non a colpire i profondi legami che il PCI ha con tutti i lavoratori e democratici. Non a caso attorno al PCI si sono schierate subito tutte le forze antifasciste.

Ma un altro episodio, ancora avvenuto il sabato precedente le elezioni, illustra opportunamente ad un tempo la situazione di Torino e la funzione particolare che i comunisti hanno in questa città: la apertura dei seggi per le operazioni preliminari in un certo numero di seggi vennero aperte nei comuni di «rosi» della cerchia, così gli stessi operai che nel '63 avevano respinto i miti — col presto crollo — del MSI e del PSDI, oggi hanno preso posizione contro una politica che li vorrebbe mantenere sotto il ricatto del licenziamento e della riduzione dell'orario di lavoro.

Il fatto che il PCI avanzi in un momento di congiuntura sfavorevole ammonta a tutti gli altri previsioni dei giorni scorsi così come è avanzato prima, negli anni del boom, indica poi quanto siano lontani dal realtà le teorie teoriche sul voto comunista come di un voto «di protesta», «congiunturale» ecc. Il PCI ha una base solida e in aumento che pone il problema di una nuova politica anche qui, dove la maggioranza di centro-sinistra, se non si vuole il commissario, se non si vuole il «centro-sinistra» di Valletta l'unica politica concreta di questa città è di costruire — attorno al successo del PCI e alla forte affermazione del PSUIP — una reale alternativa di sviluppo a tutte le combinazioni patrociniate dalla FIAT, ma condannate dal voto. Ecco il risultato del voto: il PCI è passato da 107 a 117 seggi, la DC da 548 a 523, il PSUIP conquista 55 seggi, il PLI passa da 330 a 324, la DC scende da 247 a 105 voti.

Ma il risultato che più interessa è la vittoria del PSUIP, che ha conquistato 55 seggi, contro i 47 del PCI. Il PSUIP conquista 114 voti. Il PCI aumenta i suoi voti nei seguenti comuni oltre i 5000 abitanti del Torinese: Broletto, Venaria Volpiana, Carmagnola, Caselle, Chieri, Chivasso, Cirié, Collegno, Cuorgnà, Giaveno, Guassallo, Isonzo, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Ponte Canavese, Rivoli, San Mauro, San Maurizio, Settimo Torinese, Susa, Trofarello, Venaria Volpiana.

Il centro-sinistra largamente battuto: ecco i primi dati che si ricavano dal primo esame dei risultati delle provinciali. Il nostro partito ha guadagnato di oltre il due per cento in tutta la provincia e dell'1,78 per cento a Ferrara, rispetto alle politiche del '63. Buona l'affermazione del PSUIP che guadagna un seggio in tutto il territorio provinciale e un seggio nel consiglio comunale di Ferrara. Il centro-sinistra vagheggiato dai dorotei nel capoluogo non sarà quindi possibile, malgrado l'aumento della DC, registrato anche su scala provinciale, e un risultato in sé non è da considerarsi ininfluente e in parte ottenuto appoggio dei voti liberali e soprattutto fascisti.

Il PSI ha perso dodicimila voti e quasi quattro punti in percentuale su scala provinciale. Veri tracolli per il PSDI e il PSI, per soli 80 seggi, il nostro partito ha guadagnato di oltre il due per cento in tutta la provincia e dell'1,78 per cento a Ferrara, rispetto alle politiche del '63. Buona l'affermazione del PSUIP che guadagna un seggio in tutto il territorio provinciale e un seggio nel consiglio comunale di Ferrara. Il centro-sinistra vagheggiato dai dorotei nel capoluogo non sarà quindi possibile, malgrado l'aumento della DC, registrato anche su scala provinciale, e un risultato in sé non è da considerarsi ininfluente e in parte ottenuto appoggio dei voti liberali e soprattutto fascisti.

Alessandria Impetuosa avanzata comunista

Secche perdite del PSI e della DC

Dal nostro inviato ALESSANDRIA, 23. Una forte, impetuosa avanzata del PCI alessandrina e in quasi tutta la provincia. Il PSUIP che, alla sua prima comparsa sulla scena elettorale, ottiene una discreta affermazione; una secca perdita del PSI e della DC che pur guadagnando qualche posizione nei confronti del '63, resta assai lontana dalle percentuali della precedente tornata amministrativa; queste le tendenze di maggior rilievo così come emerso dallo scrutinio delle schede per il razionale del Consiglio provinciale di Alessandria.

Per il capoluogo si conoscono i dati definitivi (ufficioli e quindi passibili di qualche lieve ritocco) di tutti i 132 seggi elettorali, nei quali hanno votato il 66,689 cittadini, pari al 94,10% degli iscritti nelle liste elettorali. Ecco i voti e le percentuali ottenuti da ciascun partito (fra parentesi, i risultati delle provinciali 1960): PCI 22.049 (34,54%); PSUIP 2794 pari al 4,37%; PSI 9.226 pari al 14,44% (13.186 pari al 22,11%); PSDI 5.506 pari all'8,63% (5605 pari al 9,40%); DC 17.527 pari al 27,49% (17.800 pari al 29,85%); Democrazia cristiana 11.370 pari al 17,33% (11.370 pari al 17,33%); PLI 4.361 pari al 6,82% (2.115 pari al 3,54%); MSI 2.088 pari al 3,29% (2.633 pari al 4,17%).

Dal confronto delle cifre, risulta che il PCI ha guadagnato circa 4.000 voti, quasi 4 punti in percentuale, un successo rilevantisimo confermato anche dal raffronto con le politiche del '63, rispetto alle quali il nostro partito era avanti in voti del 11,3% e in percentuale del 12,1%. Il PSI, che scende dell'8% rispetto al '60 e del 4% rispetto al '63, ha perso una notevole frazione del suo elettorato a favore del PSUIP e paga pesantemente le secche perdite del centro-sinistra. Il PSDI arretra leggermente rispetto al '60, attestando

il balzo in avanti del PCI a Tortona: il nostro partito impegnatosi in una dura battaglia contro i piani di espansione monopolistica che fanno capo all'armatore Costa e alla FIAT, ha ottenuto il 38,60 per cento di voti, contro il 32,41% della DC riesce a recuperare parte della sua forza elettorale, a danno del PLI, mentre il PSI subisce un pesante arretramento dal 14,51 all'8,85 per cento. Ad Acqui, invece, il PCI aumenta in percentuale di oltre mezzo punto, a Ovada aumento di voti ed in percentuale, e sfiora ormai la maggioranza assoluta: 3.273 voti e il 49,30% nel '60; 3.770 voti e il 49,26% nel '63; 3.770 voti e il 49,26% nel '63; consultazione amministrativa del 22 novembre.

A Casale Monferrato, il PCI mantiene sostanzialmente, col 29,98%, le posizioni del '63 (30,61%), registrando però un importante aumento di voti e di percentuali rispetto al '60 (27,10%) e al '63 (27,10%). In questo centro, dove il PSI è impegnato in un fallimentare esperimento amministrativo di centro-sinistra, il suo calo è particolarmente grave: dal 20,76% del '60 (il 17,86 nel 1963) al 13,19%.

Alle 14,50 sono comunicati i risultati definitivi complessivi della città e provincia, per il rinnovo del consiglio provinciale: PCI 101.260 (39,94% nel '60; 94.099 - 29,27%); PSUIP 13.312 - 4,07 per cento; PSI 31.897 - 9,67 (47.684 - 14,8%); PSDI 31.650 (9,08%); DC 114.822 - 35,74 (110.622 - 33,80%); PLI 27.441 - 8,23 (20.065 - 6,2%); MSI 8.209 - 2,5% (Democrazia rurale 3105 - 0,9%); Democrazia rurale 3105 - 0,9%.

Il successo comunista supera anche i dati delle ultime elezioni politiche, rispetto alla consultazione del '63, nella quale il numero dei votanti fu più elevato, il PCI registra infatti un aumento in percentuale dello 0,40, mentre scende ulteriormente il PSI (dal 14,9 al 9,67); la DC guadagna a sua volta il 1,55% circa, togliendo voti ai liberali (0,90% in meno). In base a questi risultati, la rappresentanza comunista al consiglio provinciale di Alessandria sale da 9 a 10 seggi. PSDI e PLI ne mantengono rispettivamente 11 e 3; il MSI perde l'unico seggio che occupava.

I primi dati delle elezioni comunali confermano, intanto, la generale avanzata del PCI. A Ovada il nostro partito ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti (51,35%) e dei seggi (17 su 30); un seggio è andato al PSUIP e uno al PSI; DC, socialdemocratici e destre assommano, tutti insieme, solo 11 seggi. A Valenza, con 895 voti (43,63%) i comunisti passano da 13 a 14 seggi. I socialisti diminuiscono da 4 a 2, uno ne ottiene il PSUIP; la DC ne conserva 2, uno su conquista il PLI. Anche a Tortona una forte avanzata del PCI, che sale da 8 a 10 seggi.

Lo scrutinio delle schede per le elezioni municipali del capoluogo è ancora in corso a tardissima ora della notte.

Pier Giorgio Betti

Aumentati voti e un seggio Generale avanzata del PCI a Savona

La DC arretra su tutto il fronte nonostante abbia assorbito molti voti di destra

SAVONA, 23. Il PCI avanza. Secondo i risultati del voto per il Consiglio provinciale i candidati comunisti hanno raccolto il 31,2% dei voti, contro il 27,1% del 1963. Una secca perdita accusa anche il PSI che è sceso del 3,9% rispetto al 1963, mentre il PSUIP ha raccolto il 3,4% dei voti, contro il 2,1% del 1963, confermando l'avanzata comunista.

Il PCI, come abbiamo detto, avanza ovunque. A Vado Ligure, da solo, ha raccolto oltre il 52% dei voti. Ad Albenga si è affermato come il primo partito di quel comune, capovolgendo addirittura la situazione del 1963 e distaccando di circa 700 voti la DC. Avanzate comuniste si segnalano anche a Albisola Mare e Superiore e in molti altri centri.

Ed ecco il quadro dei risultati (in parentesi i risultati delle elezioni precedenti): PCI 53.707 31,2 (1960: 47.099); PSDI 15.125 9,5 (1960: 13.801); DC 132.778 83,3 (1960: 132.778); PLI 19.276 12,1 (1960: 19.276); PRI 19.276 12,1 (1960: 19.276); MSI 4.173 2,7 (1960: 5.014); DC 132.778 83,3 (1960: 132.778).

Grignasco alle sinistre

In provincia di Novara è stato conquistato il grosso comune di Grignasco con una lista PCI-PSUIP-Indipendenti. La lista ha avuto 923 voti contro 82 alla DC, 630 al PSDI, 471 ai liberali.

Altri tre comuni conquistati nel Biellese

Nella provincia di Biella sono stati riconfermati alle sinistre i seguenti comuni inferiori ai 5000 abitanti: Andorno, Castelletto, Cerro, Crevinacore, Gaglianico, Mongrado, Occhieppo Superiore, Fortuna, Pralognan, Prax, Quaresima, Sella, Soprana, Sirona, Tollegno, Zubiena, Zuzalunga. Mentre sono stati conquistati i comuni di Donato, Guardabosone, Ternengo.

In tutte le province

Travolgente in Toscana l'avanzata del P.C.I.

el Pesarese

Maggioranza assoluta ai partiti di sinistra in tutti i grossi Comuni

Nei comuni oltre 10.000 abitanti il PCI avanza di sette punti rispetto al '60; la DC perde il 4%

Dal nostro inviato

PESARO, 23. Grande balzo in avanti il nostro partito in provincia di Pesaro ove si è dato solo per le comuni. A Pesaro, Urbino, Ancona, Fano, Fossombrone, Cagli, Fossombrone, Fano, cioè in tutti i comuni superiori ai diecimila abitanti, il PCI, il PSI e il PSUIP raggiungono la maggioranza assoluta. In tutti i comuni superiori ai diecimila abitanti si è attestata sulle più avanzate posizioni delle elezioni politiche dell'anno scorso (meno 1 per cento); alcuni casi (come a Pesaro, Fossombrone e Montefano) si è andati avanti sulle elezioni del '63. A Pesaro la flessione sul 1963 è lievissima: appena allo 0,35 per cento, più consistente a Urbino (meno 2,31 per cento) ove per la prima volta si sono potuti ritornare a votare.

La DC subisce una dura sconfitta: nei comuni al di sopra dei diecimila abi-

cento sul '60; rispetto al '63 in taluni casi migliora le proprie posizioni avvalendosi di voti del PRI e del PLI che non presentavano liste proprie; in altri comuni, come a Fano, la DC perde voti.

Grave la flessione del PSI (sia sulle elezioni del '60 sia del '63) che in vari comuni assume le proporzioni di un vero e proprio tracollo: il PSI paga così lo scotto, fra l'altro, d'una campagna elettorale impastata sul "anticomunismo".

Buona l'affermazione del PSUIP che riesce a ottenere proprie rappresentanze in tutti i maggiori comuni. Grazie all'avanzata del nostro partito e ai notevoli risultati conseguiti dal PSUIP le sinistre migliorano complessivamente di una unità la loro rappresentanza al Consiglio comunale pesarese che, come abbiamo detto, era già diretto da una giunta di comunisti e socialisti. A Pesaro infatti il nostro partito, avanzando del 5,5 per cento rispetto al '60, passa da 15 a 18 consiglieri; 2 seggi sono conquistate dal PSUIP. Il PSI ne perde 4.

A Fano — secondo centro della provincia — il nostro partito è passato dal 28,89 per cento del '60 al 35,22 per cento aumentando di tre seggi la propria rappresentanza consi-

gliare; esso mantiene altresì sostanzialmente — meno 0,80 per cento — le posizioni raggiunte nel 1963. La DC subisce una secca perdita: meno 8 punti rispetto al '60 e meno 2 punti rispetto al '63; perde altresì tre consiglieri. Anche i socialisti subiscono una notevole perdita: meno 7 punti e mezzo sul '60 e meno 3,10 punti sul '63. Il PSUIP conquista 1340 voti (5,1 per cento) e 2 consiglieri. Il PCI, il PSI e il PSUIP raggiungono a Fano 21 consiglieri su 40. La precedente giunta era di centro-sinistra.

A Fossombrone PCI, PSI e PSUIP conquistano la maggioranza assoluta. Il nostro partito aumenta di 7 punti sul '60 e 1 punto sul '63. Le sinistre ottengono oltre il 50 per cento dei voti anche a Cagli nonostante una grave flessione del PSI che diminuisce di 11 punti circa sul '60 e 5 punti sul '63. Il PSUIP a Cagli ha ottenuto il 5,19 per cento.

Come abbiamo detto, tanto a Cagli quanto a Fossombrone funzionavano giunte di centro-sinistra. Sono stati riconquistati dalle sinistre, inoltre, i comuni di Mondolfo e di San Costanzo, ambedue sopra i cinquemila abitanti.

w. m.

A Firenze, Siena, Pisa, Arezzo e Grosseto del 2%; del 2,3% a Livorno; del 2,5% a Pistoia; dal 4 al 7% in Lucca - Arretramento della DC, massiccia flessione del PSI, perdita del PSDI e PLI

Firenze, 23. L'avanzata del PCI in Toscana, in tutta la regione, è travolgente: questo è il responso delle urne che si è delineato fin dalle prime ore dello scrutinio e che poi è stato confermato via via che i dati affluivano dalle città capoluogo e dalle campagne. In Toscana il PCI — come è noto — aveva già conquistato, nelle elezioni politiche del 1963, posizioni avanzatissime: ora compie un nuovo balzo in avanti, tale da costituire una grande vittoria. Ecco i dati conosciuti a tarda notte

Siena: PCI 54,15%

In provincia di Siena il PCI passa dalla già altissima percentuale del 52,6% raggiunta nel 1963 al 54,15%. La DC regredisce dal 23,8% al 22,8%. Il PSI che aveva il 12,7% passa ora al 7,9% dei voti. Il PSUIP ha avuto il 4,4% dei suffragi. Ecco i dati, tra parentesi quelli riguardanti gli scrutini definitivi per le provinciali, delle elezioni politiche del 1963: PCI: 92.334, pari al 54,15% (98.523-52,6%); PSUIP: 7856, pari al 4,4% (797-0,4%); DC: 40.665, pari al 22,8% (44.153-23,6%); PSI: 7289, pari al 4,1% (8660-3,5%); MSI: 5197, pari al 2,9% (5803-3,1%). Nelle amministrative del 1963 si erano avuti i seguenti risultati: PCI: 93.995 (51,8 per cento); PSI: 26.515 (14,6%); PSDI: 6083 (3,4%); DC: 45.033 (24,8%); PLI: 3002 (1,6%); MSI: 6921 (3,8 per cento).

I risultati elettorali sono stati accolti da grandi manifestazioni a Siena e nei centri della provincia.

Firenze: al PCI più 2,86%

Una travolgente avanzata del nostro partito ha caratterizzato le elezioni comunali provinciali di Firenze. Il PCI è infatti aumentato del 2,86 per cento rispetto alle politiche del 28 aprile, passando dal 32,14 per cento al 35 per cento. I dati delle «provinciali» nel 590 seggi della città li confermano ampiamente.

Ecco i risultati definitivi per la provincia di Firenze: PCI: 132.189; PSUIP: 5600; PDUM: 1928; PSI: 32.497; MSI: 14.493; DC: 85.778; PLI: 2144; PSDI: 19.092.

Il nostro partito, dunque, ha compiuto un nuovo balzo in avanti, rispetto alle politiche del '63, passando dal 32,14 per cento del 28 aprile al 35 per cento di oggi. Rispetto alle «amministrative» del '60, il PCI guadagna ben 13.607 voti. Se la stessa progressione sarà mantenuta per le «comunali», il PCI guadagnerà altri 106.344 voti. Un segno a anche due. Mentre il nostro partito avanza in voti ed in percentuale, rispetto alle amministrative ed alle politiche, la DC perde una notevole fetta di voti: nelle politiche dello scorso anno il 28,23% aveva ottenuto 88.328 voti. Oggi ne ha raccolti 85.778. Nelle amministrative del '60 la DC aveva preso 99.031 voti. Il PLI aumenta in voti ed in percentuale, superando il PSI che aveva il terzo posto. Collettivamente, tutti i partiti perdono in voti ed in percentuale (il calo del PSDI è notevole: esso è passato da 21,7% del '60 al 19,2% del 28 aprile agli attuali 19,092 voti); tranne il PCI ed il PLI, il quale è man mano in piccola parte alla DC. Il PCI compie dunque, un salto gigantesco che si contrappone al calo della DC (la quale passa dal 34,8 per cento delle amministrative del '60 al 28,23 delle attuali elezioni) e delle altre forze politiche.

Il crollo del PSDI è notevole: dal 7,82 per cento delle politiche e dello scorso anno, è passato al 6,25 per cento. Anche il PSI registra una forte flessione, passando dal 13,38 per cento dello scorso anno, al 11,7. Il PLI aumenta in percentuale rispetto al '60 dell'1,3 per cento. Il PCI è dunque l'unico partito che compie un grande balzo in avanti, balzo che è confermato dall'andamento sia delle «comunali» (ove la percentuale è mantenuta), sia dall'andamento delle «pro-

vinciali» in tutta la provincia. Infatti, in 1503 sezioni della provincia su 1517 il PCI ha ottenuto 305.204 voti, contro i 195.841 della DC. Gli altri partiti hanno ottenuto: PLI 48.158; PSUIP 15.617; PSI 69.625; MSI 21.782; PRI 3.146; PSDI 28.903.

Pisa: PCI 42,36%

I risultati definitivi delle elezioni per il Consiglio provinciale della provincia di Pisa hanno segnato l'avanzata del PCI dal 39,30% dei voti al 42,36. Ecco le cifre (tra parentesi i voti e le percentuali riportati nelle elezioni politiche del 1963): PCI: 101.473, pari al 42,36 (98.378-39,30); PSUIP: 5841, pari al 2,43 (29.680, pari al 12,39 (41681-16,9)); PSDI: 10.193, pari al 4,22 (11598-4,63); PRI: 2869, pari all'1,2 (3402-1,35); DC: 69.169, pari al 28,87 (73.319-28,29); PLI: 8620, pari al 3,6 (8526-3,6); MSI: 11.791, pari al 4,92 (12181-4,87).

Grosseto: PCI 40,96%

Il PCI, nelle provinciali riguardanti la provincia di Grosseto, ha conquistato il 40,96% delle ultime elezioni amministrative al 40,96. Ecco i dati definitivi (tra parentesi quelli riguardanti le ultime elezioni amministrative): PCI: 56.371, pari al 40,96% (53.676-39,6%); PSUIP: 515, pari al 0,38% (16.323, pari all'11,25 (20.635-14,8)); PSDI: 7222, pari al 5,29 (7221-5,2); PRI: 8680, pari al 6,08 (10799-7,7); DC: 33.826, pari al 26,62 (36.020-25,9); PLI: 3942, pari al 2,26 (2563-1,9); Nuova Repubblica (accardi) 1005, pari allo 0,73.

Arezzo: PCI 39,7%

Anche nella provincia di Arezzo il PCI ha conseguito una netta avanzata: dal 38,9 delle ultime elezioni politiche al 39,7 nelle attuali elezioni per il Consiglio provinciale. Riportiamo i dati definitivi delle provinciali (tra parentesi i voti e le percentuali delle politiche 1963): PCI: 76.228, pari al 39,7 (77.121-37,9); PSUIP: 6.002, pari al 3,1; PSI: 23.023, pari al 12 (32.889-16,1); PSDI: 6768, pari al 3,5 (7589-3,7); PRI: 735, pari allo 0,4 (728-0,4); DC: 66.241, pari al 34,5 (71.336-35,1); PLI: 6632, pari al 3,5 (6180-3); MSI: 6244, pari al 3,3 (6455-3,2).

Livorno: PCI 45,40%

Nelle elezioni per il C.P. il PCI è passato — nella provincia di Livorno — dal 44,30 al 45,40 dei suffragi. Ecco i risultati (tra parentesi quelli delle ultime amministrative): PCI: 97.971, pari al 45,40 (82.441-44,30); PSUIP: 8098; PSI: 17.403, pari all'8,3 (28.848-14,81); PSDI: 10352; PLI: 3367, pari al 2,1 (4788-2,5); DC: 48.402, pari al 24,7% (49.694-25,70); PLI: 9590, pari al 5,30 (4185-2,14); MSI: 8796, pari al 4,4% (8929-4,09).

Pistoia: PCI 44,4%

I risultati definitivi delle elezioni provinciali svoltesi nella provincia di Pistoia sono i seguenti: PCI: 68.598 (44,4%); PSI: 15.075 (9,8); PLI: 4792 (3,1); PSDI: 8376 (5,4); PRI: 1090 (0,7); PSUIP: 2719 (2,4); MSI: 6064 (3,9); DC: 46.857 (30,3). Nelle precedenti elezioni politiche il PCI aveva avuto il 42,7% dei voti, il PSI l'11,7; la DC il 30,2; il PSDI il 6,2; il MSI il 4,1.

Lucca: il PCI guadagna il 7%

Dai risultati quasi definitivi per le elezioni del Consiglio provinciale di Lucca risulta che il PCI avanza guadagnando circa il 7% dei voti.



Il compagno Luigi Longo davanti all'ingresso del nostro giornale con in mano una copia dell'Unità appena uscita, che reca le prime notizie sul nuovo successo del PCI.

Rispetto al 28 aprile

Un grande successo comunista in Puglia

Dal 26% al 31% a Bari — Nuovi comuni conquistati nel Foggiano

Milano: ovunque più voti al PCI

Anche DC e PLI aumentano i voti - Forte calo del PSI e flessione del PSDI - Larghissime adesioni al nostro partito a Sesto San Giovanni e nella cintura industriale

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Una netta vittoria del nostro partito, che migliora sia nel capoluogo che nei comuni della provincia, è stata registrata il 28 aprile, una notevole affermazione del PLI, una leggera avanzata della DC, una buona posizione conquistata dal PSUIP e un calo gravissimo del PSI assieme alla flessione del PSDI e del MSI sono gli elementi che contraddistinguono su 2% una vittoria, quindi, della politica unitaria condotta con tenacia dal nostro partito, cui ha ricorrenza un serio calo del PSI che in alcune località scende addirittura dal 22 al 15 (come a Cormano) o dal 20 al 13 (come a Paderno Dugnano, ad Abbiategrasso e a Corsico).

Piero Campisi

registri 30.000 votanti in meno rispetto al '63 ed è mutata in molte zone la composizione sociale della popolazione, e moltissimi immigrati si sono trasferiti nei centri della fascia industriale o sono tornati ai paesi d'origine, o sono addirittura espatriati. Completamente nuovi comuni della provincia (trifrenandosi sempre al 1963 e sempre per le votazioni provinciali) l'avanzata del PCI si aggirerebbe almeno su 2%. Una vittoria, quindi, della politica unitaria condotta con tenacia dal nostro partito, cui ha ricorrenza un serio calo del PSI che in alcune località scende addirittura dal 22 al 15 (come a Cormano) o dal 20 al 13 (come a Paderno Dugnano, ad Abbiategrasso e a Corsico).

Modena: aumenta il PCI

Ecco i risultati definitivi (provinciali) dei collegi di Modena città: PCI: 47.648 (46,52 (45,5)); PSUIP: 3.381 (3,33); PSI: 8.113 (8,20 (12,5)); DC: 12.197 (14,9); PSDI: 5.892 (5,80 (6,376 7,1)); PRI: 8.357 (8,23 (2,983 3,5)); PLI: 8.357 (8,23 (2,983 3,5)); PLIUM: 2.511 (2,47 (3,243 3,7 (2,905 2,9)); Altre liste: (—) (91 0,1).

Aumentano i voti comunisti a La Spezia

Ecco i risultati definitivi delle elezioni provinciali in provincia di La Spezia: PCI: 54.286 (34,77); PSUIP: 3.736 (2,4); PSI: 19.990 (12,80); PSDI: 8.453 (5,40); PRI: 3.916 (2,5); DC: 51.513 (32,9); PLI: 8.801 (5,6); MSI: 5.398 (3,45).

A La Spezia città in particolare, i risultati definitivi per le provinciali sono questi: PCI: 27.946 (34,3); PSUIP: 1.460 (1,8); PSI: 9.799 (12,1); PSDI: 4.844 (5,9); PRI: 2.492 (3,1); DC: 25.110 (30,9); PLI: 6.015 (7,4); MSI (3.648).

Nelle elezioni provinciali del '60, a La Spezia capoluogo i voti erano stati questi: PCI: 25.208 (33,4); PSI: 11.804 (15,6); PSDI: 4.551 (6); PRI: 2.204 (2,9); DC: 25.610 (33,9); PLI: 2.141 (2,9); MSI (4.010 (5,3)).

Dal nostro corrispondente

BARI, 23. Il PCI avanza in tutta la regione rispetto alle precedenti amministrative ed anche rispetto al 28 aprile: questo è il primo dato sicuro che si può ricavare dall'esame dei primi dati elettorali. La DC mantiene le posizioni o cede; il PSI perde voti, salvo poche eccezioni; il PSDI e il PLI migliorano le loro posizioni.

Da sottolineare il successo comunista nelle grandi città pugliesi. A Bari il risultato di 54 sezioni su 289 (cioè del 20% degli elettori) segnala una grande avanzata per il PCI che passa dal 19 al 25 per cento; a Taranto si passa dal 30 al 31,07 per cento.

Completamente nuovi comuni della provincia (trifrenandosi sempre al 1963 e sempre per le votazioni provinciali) l'avanzata del PCI si aggirerebbe almeno su 2%. Una vittoria, quindi, della politica unitaria condotta con tenacia dal nostro partito, cui ha ricorrenza un serio calo del PSI che in alcune località scende addirittura dal 22 al 15 (come a Cormano) o dal 20 al 13 (come a Paderno Dugnano, ad Abbiategrasso e a Corsico).

considerabile del numero dei votanti, dovuto anche all'assenza da queste elezioni del voto degli emigrati.

La situazione elettorale in provincia di Bari è particolare per l'assenza, dalla competizione, delle liste del MSI, del PRI e del PSUIP esclusi per l'insufficiente documentazione all'atto della presentazione. Ciò spiega in alcuni casi la tenuta della DC e lo aumento dei voti del PLI e del PDUM.

i. p.

Un seggio in più al PCI alla Provincia di Belluno

BELLUNO, 23. Il comune di Castellazzo è stato riconquistato dalle forze popolari. La lista di sinistra ha raccolto 711 voti contro 369 della lista della DC. Nella precedente legislatura il comune era passato alla DC per 28 voti. Oggi, in lista popolare ha distanziato la DC di 342 voti. A Ponte di Alpi le votazioni hanno dato i seguenti risultati: stemma comunale (PCI, PSUIP e indipendenti) 413 voti (1,03%); PSDI 1.109; DC 1.385; PSDI 297.

L'elezione ha chiaramente espresso un indirizzo di sinistra indicando la volontà che le sinistre continuino anche la collaborazione in sede comunale. Longarone è passato invece alla lista composta da democristiani e liberali appoggiata dall'estrema destra, malgrado che il PCI abbia rafforzato le proprie posizioni passando dal 13 al 18%. La perdita del comune da parte delle forze popolari è dovuta al crollo del Partito Socialista italiano che ha più che dimezzato i propri voti. Dal computo delle percentuali in sede provinciale, il PCI ha conquistato un seggio e avrà 3 consiglieri provinciali. La DC invece perde due seggi alla provincia. Nelle votazioni per la provincia il PCI è passato in percentuale dal 10,4 al 10,9%; la DC dal 53,8 al 52,1 il PSI dall'11,3 al 10,5, il PSDI dal 14,5 al 13,3, i liberali dal 4 al 5,2, il MSI dal 1,6 al 3,2.

A Cervia il PCI conquista la maggioranza assoluta

RAVENNA, 23. A Cervia il PCI ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi per il Consiglio comunale, passando da 14 a 16 consiglieri. Nel 1960 il PCI aveva 5385 voti; oggi ne ha ottenuti 6131. Il partito repubblicano, invece, scende da 8 a 7 consiglieri a passo dal 30,26 al 29,11 per cento.

Il PSUIP conquista un consigliere con 455 voti. Il PSI, da 1446 voti scende a 856 e da 4 consiglieri a 2. La DC mantiene il 1% per cento. Il PSDI mantiene il consigliere che aveva.

Umbria

Numerosi comuni conquistati dalle forze popolari

Flessione del nostro partito nei grandi centri dell'Isola

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24 mattina. Sono una quarantina le amministrazioni comunali conquistate per la prima volta o riconquistate dalle forze popolari del PCI, del PSUIP e del PSI. Ecco un primo elenco non definitivo.

PROVINCIA DI AGRIGENTO: Villafraanca, Canicci (dopo 12 anni), Montevago (dopo 12 anni), Cereri ai cinquemila abitanti; Sambuca, Raffalibona, Ribera (con 17 seggi 32 e un balzo in voti 3.541 a 4.352) e Santa Margherita, oltre i cinquemila abitanti.

PROVINCIA DI CALANZANO: Resuttano, Iena, Monopoli, sotto i cinquemila; e Delta, Riesommato e Mazzarino, oltre i cinquemila.

PROVINCIA DI CATANIA: San Cono, sotto i cinquemila.

PROVINCIA DI ENNA: Morte e Troina, oltre i cinquemila.

PROVINCIA DI MESSINA: Gaggi, Mirto, Fiume, Casale, Longi, e del Mela, Sinagra, e inferiori ai cinquemila.

PROVINCIA DI RAGUSA: Comiso, Scicli, oltre i cinquemila abitanti.

PROVINCIA DI SIRACUSA: Buccheri, sotto i cinquemila; Lentini, Acola, Carlentini, grossi comuni oltre i cinquemila abitanti.

PROVINCIA DI TRAPANI: Buseto e Vita, sotto i cinquemila; Sant'Anna, Mazara del Vallo sopra i cinquemila.

L'aspetto caratteristico dei primi dati sulle elezioni comunali in Sicilia — come è noto nell'Isola — non si vota per i Consigli provinciali — è questo: ad un consolidamento delle posizioni delle forze di sinistra — in particolare del nostro partito — nei centri agricoli e nelle zone minerarie, si contrappongono una flessione nei capoluoghi, nei grossi agglomerati urbani (tra i 30 e i 50 mila abitanti) e in minor misura nei «poli» di sviluppo industriale (triangolo di Siracusa, Porto Empedocle, Milazzo). In tali zone il PCI arretra rispetto alle quote raggiunte con le elezioni nazionali e regionali dell'anno scorso e tende a tornare ai livelli delle amministrative del 1960. Questo avviene, in particolare, a Palermo, Catania, Siracusa, Trapani e — stando almeno ai primi dati che, mentre trasmettiamo, non consentono un'indagine sugli altri centri — a Taormina, dove il PCI mostra una flessione

che si accompagna ad un indebolimento del PSI e a una affermazione del PSUIP.

Sembra di avvertire con chiarezza che la DC ha tratto pretesto dalla divisione delle forze di sinistra che si mostrano impari a fronteggiare lo scoppio del terrore post-comunista di potere abbarbicati nei grossi comuni trasformati in centri di potere e di corruzione. Questo potere è stato esercitato per molti anni con la collaborazione, anzi con il determinante appoggio di forze imprenditoriali protagoniste delle più sfrenate speculazioni nell'edilizia, nei servizi ecc. e che hanno praticamente condizionato la vita stessa delle grandi città e dei più grossi centri burocratici della Sicilia.

In questi centri le sinistre non riescono ancora a rappresentare una alternativa di politica amministrativa che, invece, è stata apprezzata e sostenuta dall'elettorato nei centri dove le forze di sinistra o hanno conquistato le amministrazioni o, in ogni caso, sono andate ancora avanti rispetto ai risultati del '63. Tant'è che, in tutti i centri dove si sono realizzati schieramenti unitari e dove le posizioni di potere conquistate — sono rilevanti, si verifica un consolidamento delle nostre posizioni e spesso, come si è detto, una ulteriore avanzata con la conquista alle sinistre di nuovi Comuni.

g. f. p.

I risultati delle elezioni provinciali

TORINO
 Provinciali '64: PCI 312.420 (25,3); PSIUP 262.224 (21,5); PSDI 136.774 (10,9); PSDI 108.072 (8,7); PRI 6.981 (0,6); DC 418.901 (33,3); Pli 169.153 (13,5); PDUM 1.042 (0,1); MSI 25.568 (2,1); Vari 10.213 (0,8).
 Provinciali 1960: PCI 245.201 (22,7); PSIUP 144.373 (13,2); PSDI 105.536 (9,8); DC 418.288 (38,1); Pli 181.588 (17,3); PDUM 29.795 (2,7); Vari 15.259 (1,4).
 Provinciali 1956: PCI 134.786 (24,8); PSIUP 102.301 (19,2); PSDI 127.578 (23,9); Pli 108.854 (20,2); PDUM 24.888 (4,6); Vari 15.817 (2,9).

PAVIA
 Provinciali 1964: PCI 122.053 (25,1); PSIUP 83.264 (16,3); PSDI 24.511 (4,7); PRI 21.159 (4,1); DC 115.509 (22,5); Pli 12.911 (2,5); Vari 12.191 (2,3).
 Provinciali 1960: PCI 115.370 (23,1); PSIUP 72.029 (14,4); PSDI 22.896 (4,5); PRI 21.159 (4,1); DC 115.509 (22,5); Pli 12.911 (2,5); Vari 12.191 (2,3).
 Provinciali 1956: PCI 118.263 (23,2); PSIUP 72.029 (14,4); PSDI 22.896 (4,5); PRI 21.159 (4,1); DC 115.509 (22,5); Pli 12.911 (2,5); Vari 12.191 (2,3).

VERONA
 Provinciali 1964: PCI 50.597 (12,3); PSIUP 14.888 (3,6); PSDI 53.948 (13,3); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 46.729 (11,9); PSIUP 13.513 (3,3); PSDI 53.948 (13,3); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 46.729 (11,9); PSIUP 13.513 (3,3); PSDI 53.948 (13,3); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

PARMA
 Provinciali 1964: PCI 90.009 (34,9); PSIUP 6.594 (2,6); PSDI 37.780 (14,8); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 84.834 (33,2); PSIUP 5.777 (2,3); PSDI 37.780 (14,8); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 84.834 (33,2); PSIUP 5.777 (2,3); PSDI 37.780 (14,8); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

MACERATA
 Provinciali 1964: PCI 37.338 (21,3); PSIUP 9.988 (5,8); PSDI 16.948 (9,7); PRI 12.265 (7,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 34.823 (19,7); PSIUP 9.988 (5,8); PSDI 16.948 (9,7); PRI 12.265 (7,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 34.823 (19,7); PSIUP 9.988 (5,8); PSDI 16.948 (9,7); PRI 12.265 (7,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

NAPOLI
 Provinciali 1964: PCI 302.365 (25,5); PSIUP 33.053 (2,8); PSDI 96.352 (8,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 282.199 (24,9); PSIUP 33.053 (2,8); PSDI 96.352 (8,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 282.199 (24,9); PSIUP 33.053 (2,8); PSDI 96.352 (8,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

LECCE
 Provinciali 1964: PCI 80.075 (14,3); PSIUP 1.302 (0,2); PSDI 37.908 (6,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 80.075 (14,3); PSIUP 1.302 (0,2); PSDI 37.908 (6,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 80.075 (14,3); PSIUP 1.302 (0,2); PSDI 37.908 (6,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

SASSARI
 Provinciali 1964: PCI 32.576 (41,6); PSIUP 7.606 (9,7); PSDI 16.796 (21,5); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 32.576 (41,6); PSIUP 7.606 (9,7); PSDI 16.796 (21,5); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 32.576 (41,6); PSIUP 7.606 (9,7); PSDI 16.796 (21,5); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

NOVARA
 Provinciali 1964: PCI 47.660 (23,8); PSIUP 6.038 (3,0); PSDI 26.351 (13,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 47.660 (23,8); PSIUP 6.038 (3,0); PSDI 26.351 (13,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 47.660 (23,8); PSIUP 6.038 (3,0); PSDI 26.351 (13,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

MANTOVA
 Provinciali 1964: PCI 77.635 (31,3); PSIUP 5.324 (2,1); PSDI 47.905 (19,5); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 77.635 (31,3); PSIUP 5.324 (2,1); PSDI 47.905 (19,5); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 77.635 (31,3); PSIUP 5.324 (2,1); PSDI 47.905 (19,5); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

BOLOGNA
 Provinciali 1964: PCI 271.128 (45,7); PSIUP 7.584 (1,3); PSDI 15.926 (2,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 271.128 (45,7); PSIUP 7.584 (1,3); PSDI 15.926 (2,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 271.128 (45,7); PSIUP 7.584 (1,3); PSDI 15.926 (2,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

RAVENNA
 Provinciali 1964: PCI 95.595 (42,1); PSIUP 10.235 (4,5); PSDI 15.077 (6,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 95.595 (42,1); PSIUP 10.235 (4,5); PSDI 15.077 (6,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 95.595 (42,1); PSIUP 10.235 (4,5); PSDI 15.077 (6,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

LIVORNO
 Provinciali 1964: PCI 97.938 (47,8); PSIUP 17.443 (8,5); PSDI 10.302 (5,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 97.938 (47,8); PSIUP 17.443 (8,5); PSDI 10.302 (5,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 97.938 (47,8); PSIUP 17.443 (8,5); PSDI 10.302 (5,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

CASERTA
 Provinciali 1964: PCI 56.637 (17,7); PSIUP 7.178 (2,2); PSDI 34.865 (10,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 56.637 (17,7); PSIUP 7.178 (2,2); PSDI 34.865 (10,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 56.637 (17,7); PSIUP 7.178 (2,2); PSDI 34.865 (10,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

MATERA
 Provinciali 1964: PCI 21.086 (28,2); PSIUP 9.683 (12,8); PSDI 9.474 (12,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 21.086 (28,2); PSIUP 9.683 (12,8); PSDI 9.474 (12,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 21.086 (28,2); PSIUP 9.683 (12,8); PSDI 9.474 (12,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

FIRENZE
 Provinciali 1964: PCI 307.410 (41,6); PSIUP 7.606 (1,0); PSDI 16.796 (2,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 307.410 (41,6); PSIUP 7.606 (1,0); PSDI 16.796 (2,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 307.410 (41,6); PSIUP 7.606 (1,0); PSDI 16.796 (2,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

CUNEO
 Provinciali 1964: PCI 23.586 (7,1); PSIUP 4.892 (1,5); PSDI 36.977 (11,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 23.586 (7,1); PSIUP 4.892 (1,5); PSDI 36.977 (11,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 23.586 (7,1); PSIUP 4.892 (1,5); PSDI 36.977 (11,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

VARESE
 Provinciali 1964: PCI 73.947 (18,8); PSIUP 7.606 (1,9); PSDI 40.750 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 73.947 (18,8); PSIUP 7.606 (1,9); PSDI 40.750 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 73.947 (18,8); PSIUP 7.606 (1,9); PSDI 40.750 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

MODENA
 Provinciali 1964: PCI 100.127 (47,1); PSIUP 11.651 (5,1); PSDI 15.926 (2,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 100.127 (47,1); PSIUP 11.651 (5,1); PSDI 15.926 (2,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 100.127 (47,1); PSIUP 11.651 (5,1); PSDI 15.926 (2,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

LUCCA
 Provinciali 1964: PCI 44.401 (19,1); PSIUP 4.316 (1,8); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 44.401 (19,1); PSIUP 4.316 (1,8); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 44.401 (19,1); PSIUP 4.316 (1,8); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

RAVENNA
 Provinciali 1964: PCI 95.595 (42,1); PSIUP 10.235 (4,5); PSDI 15.077 (6,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 95.595 (42,1); PSIUP 10.235 (4,5); PSDI 15.077 (6,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 95.595 (42,1); PSIUP 10.235 (4,5); PSDI 15.077 (6,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

CAMPOBASSO
 Provinciali 1964: PCI 27.403 (15,0); PSIUP 6.892 (3,9); PSDI 17.039 (9,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 27.403 (15,0); PSIUP 6.892 (3,9); PSDI 17.039 (9,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 27.403 (15,0); PSIUP 6.892 (3,9); PSDI 17.039 (9,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

AVELLINO
 Provinciali 1964: PCI 44.401 (19,1); PSIUP 4.316 (1,8); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 44.401 (19,1); PSIUP 4.316 (1,8); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 44.401 (19,1); PSIUP 4.316 (1,8); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

POTENZA
 Provinciali 1964: PCI 61.771 (27,7); PSIUP 22.643 (10,1); PSDI 14.068 (6,3); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 61.771 (27,7); PSIUP 22.643 (10,1); PSDI 14.068 (6,3); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 61.771 (27,7); PSIUP 22.643 (10,1); PSDI 14.068 (6,3); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

ALESSANDRIA
 Provinciali 1964: PCI 101.200 (30,9); PSIUP 13.312 (4,1); PSDI 31.657 (9,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 101.200 (30,9); PSIUP 13.312 (4,1); PSDI 31.657 (9,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 101.200 (30,9); PSIUP 13.312 (4,1); PSDI 31.657 (9,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

BRESCIA
 Provinciali 1964: PCI 82.254 (15,8); PSIUP 10.412 (2,6); PSDI 31.657 (9,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 82.254 (15,8); PSIUP 10.412 (2,6); PSDI 31.657 (9,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 82.254 (15,8); PSIUP 10.412 (2,6); PSDI 31.657 (9,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

VENEZIA
 Provinciali 1964: PCI 111.812 (25,1); PSIUP 11.651 (2,6); PSDI 15.926 (2,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 111.812 (25,1); PSIUP 11.651 (2,6); PSDI 15.926 (2,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 111.812 (25,1); PSIUP 11.651 (2,6); PSDI 15.926 (2,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

ROMA
 Provinciali 1964: PCI 430.310 (28,2); PSIUP 33.496 (2,2); PSDI 170.578 (10,4); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 430.310 (28,2); PSIUP 33.496 (2,2); PSDI 170.578 (10,4); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 430.310 (28,2); PSIUP 33.496 (2,2); PSDI 170.578 (10,4); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

PERUGIA
 Provinciali 1964: PCI 134.888 (30,9); PSIUP 12.020 (2,8); PSDI 46.911 (10,8); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 134.888 (30,9); PSIUP 12.020 (2,8); PSDI 46.911 (10,8); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 134.888 (30,9); PSIUP 12.020 (2,8); PSDI 46.911 (10,8); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

FROSINONE
 Provinciali 1964: PCI 44.401 (19,1); PSIUP 4.316 (1,8); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 44.401 (19,1); PSIUP 4.316 (1,8); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 44.401 (19,1); PSIUP 4.316 (1,8); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

REGGIO CALABRIA
 Provinciali 1964: PCI 57.565 (20,3); PSIUP 8.838 (3,2); PSDI 39.704 (14,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 57.565 (20,3); PSIUP 8.838 (3,2); PSDI 39.704 (14,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 57.565 (20,3); PSIUP 8.838 (3,2); PSDI 39.704 (14,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

COSENZA
 Provinciali 1964: PCI 80.583 (25,3); PSIUP 12.575 (3,9); PSDI 33.390 (10,5); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 80.583 (25,3); PSIUP 12.575 (3,9); PSDI 33.390 (10,5); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 80.583 (25,3); PSIUP 12.575 (3,9); PSDI 33.390 (10,5); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

MILANO
 Provinciali 1964: PCI 520.637 (24,3); PSIUP 47.708 (2,2); PSDI 22.876 (1,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 520.637 (24,3); PSIUP 47.708 (2,2); PSDI 22.876 (1,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 520.637 (24,3); PSIUP 47.708 (2,2); PSDI 22.876 (1,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

VICENZA
 Provinciali 1964: PCI 30.736 (8,5); PSIUP 7.606 (1,9); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 30.736 (8,5); PSIUP 7.606 (1,9); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 30.736 (8,5); PSIUP 7.606 (1,9); PSDI 23.651 (10,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

GENOVA
 Provinciali 1964: PCI 205.178 (22,7); PSIUP 10.412 (2,6); PSDI 103.371 (11,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 205.178 (22,7); PSIUP 10.412 (2,6); PSDI 103.371 (11,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 205.178 (22,7); PSIUP 10.412 (2,6); PSDI 103.371 (11,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

PIACENZA
 Provinciali 1964: PCI 56.718 (30,7); PSIUP 4.674 (2,5); PSDI 20.663 (11,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 56.718 (30,7); PSIUP 4.674 (2,5); PSDI 20.663 (11,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 56.718 (30,7); PSIUP 4.674 (2,5); PSDI 20.663 (11,2); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

TERMI
 Provinciali 1964: PCI 54.611 (39,4); PSIUP 5.912 (4,3); PSDI 19.074 (13,9); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 54.611 (39,4); PSIUP 5.912 (4,3); PSDI 19.074 (13,9); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 54.611 (39,4); PSIUP 5.912 (4,3); PSDI 19.074 (13,9); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

TERAMO
 Provinciali 1964: PCI 34.305 (22,8); PSIUP 8.171 (5,5); PSDI 11.764 (8,0); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 34.305 (22,8); PSIUP 8.171 (5,5); PSDI 11.764 (8,0); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 34.305 (22,8); PSIUP 8.171 (5,5); PSDI 11.764 (8,0); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

LATINA
 Provinciali 1964: PCI 38.091 (22,2); PSIUP 7.817 (4,8); PSDI 16.318 (9,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 38.091 (22,2); PSIUP 7.817 (4,8); PSDI 16.318 (9,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 38.091 (22,2); PSIUP 7.817 (4,8); PSDI 16.318 (9,6); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

BRINDISI
 Provinciali 1964: PCI 49.232 (27,8); PSIUP 3.671 (2,0); PSDI 19.511 (11,0); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 49.232 (27,8); PSIUP 3.671 (2,0); PSDI 19.511 (11,0); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 49.232 (27,8); PSIUP 3.671 (2,0); PSDI 19.511 (11,0); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

BERGAMO
 Provinciali 1964: PCI 37.991 (8,9); PSIUP 12.326 (2,9); PSDI 21.462 (5,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 37.991 (8,9); PSIUP 12.326 (2,9); PSDI 21.462 (5,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1956: PCI 37.991 (8,9); PSIUP 12.326 (2,9); PSDI 21.462 (5,1); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).

UDINE
 Provinciali 1964: PCI 62.899 (14,3); PSIUP 14.420 (3,2); PSDI 51.537 (12,7); Pli 10.412 (2,6); Vari 10.412 (2,6).
 Provinciali 1960: PCI 62.899 (14,3); PSI

e i primi dati sulle comunali

44,04% al nostro Partito

Grande vittoria del PCI a Bologna

Affermazione del PSIUP - Tutti gli altri partiti, eccetto i liberali, in netto regresso

BOLOGNA, 23. Ancora una volta il Partito comunista ha vinto nella capitale emiliana. Alle due di notte, mentre telefoniamo, una enorme folla riempie la Piazza Maggiore, accogliendo con applausi i risultati che appaiono in grandi tabelle sulle facciate dei palazzi Renzo e D'Accursio. Le elezioni provinciali, scrutinate per prime, confermano l'avanzata delle « Due Torri ». Tutti gli altri partiti, salvo i liberali, perdono in voti e in percentuali. Ecco i risultati nella città di Bologna. Tra i parentesi quelli del '60. Due Torri: 145.890, 44,04% (30.860, 43,56%); PSIUP: 836, 2,06 (-); PSI: 25.792, 79 (30.002, 10,0); PSDI: 7.888, 8,42 (26.780, 8,93); C: 73.061, 22,86 (80.772, 8,83); PLI: 56.702, 11,8 (4.896, 4,69); PRI: 1.812, 0,56 (496, 1,16); MSI: 11.586, 49 (13.387, 4,46); Monarchici: 1.701, 0,51 (-).

Questi risultati sono confermati dall'intera provincia, che dà ai comunisti il 45,5% in confronto al 44,8% del '60, mentre il PSIUP sale al 2,9%, i socialisti scendono all'8,7% ed il PSDI al 7,9%. La perdita della DC rimane secca dal 23,2% al 16,7%. I liberali consolidano il forte balzo in avanti compiuto con le politiche dello scorso anno. In sostanza, la prima indicazione delle provinciali è significativa: la destra missina si riduce ulteriormente, quella monarchica è praticamente inesistente. Il partito comunista, contro cui si era concentrato l'attacco, riesce a superare la sua già altissima percentuale, mentre i socialisti cedono una forte quota dei loro voti al PSIUP e i socialdemocratici segnano anch'essi una sia pur lieve flessione. Il tutto costituisce una significativa conferma del consolidarsi della situazione politica del partito co-

Il 3,51% in più al PCI a Pontedera

Nel comune di Pontedera (dalla riferita alla votazione per il consiglio provinciale di Pisa) il PCI ha avuto un aumento di voti superiore al tre per cento passando da 5.815 voti (politici che dal 1963 pari a 35,17% a 6.232 voti attuali, pari a 38,89%. Nel confronto con le elezioni del 1963 perdono voti il PSI che passa da 3.196 voti (19,33%) a 2.077 voti (12,78%), il PSIUP ha ricevuto 339 voti (2,7%). Gli altri risultati (fra parentesi il voto del 1963): DC voti 4.577-30,64% (4.990-30,24); PSDI voti 749-3,6% (800-3,83); PRI voti 50-0,33% (79-0,97%); PLI voti 640-3,94% (540-3,25%); MSI voti 1.026-6,41% (1.040-6,29%).

Le sinistre conquistano S. Agata di Puglia

A S. Agata di Puglia le sinistre hanno la possibilità di formare la Giunta comunale in base ai risultati elettorali di domenica. Ecco il dettaglio: PCI 881 seggi 6; PSI 702 seggi 5; DC 1303 seggi 9; MSI voti 61 nessun seggio. Nelle precedenti elezioni si è votato con il sistema maggioritario.

Riconquistato il comune di Bonassola

La sinistra ha riconquistato il comune di Bonassola. La lista di sinistra (infratti ha raccolto 462 voti mentre la DC ne ha raccolti solo 390.

A Marigliano il PCI guadagna quasi 1.000 voti

Nelle elezioni per il comune di Marigliano (Napoli), il PCI ha aumentato di quasi 1000 voti rispetto alle elezioni politiche del 1963. Se ne parla del PSI e della DC. Ecco i risultati (tra parentesi i voti dell'anno scorso): PCI 2200 (1315); PSIUP 515; PSDI 129 (1); DC 16.790 (14); PLI 2406 (2); MSI 2823 (2).

Tre consiglieri in più al PCI ad Arezzo

Comunali '64: PCI 17.742 (seggi 15 - Prec. comunali 12); PSIUP 1545 (1); PSI 6738 (5); PSDI 129 (1); DC 16.790 (14); PLI 2406 (2); MSI 2823 (2).

Mattinata (Foggia)

Ecco i risultati per l'amministrazione comunale. Nelle precedenti elezioni si era votato con il sistema maggioritario: PCI 795, seggi 7; PSIUP 206, seggi 1; PSI 316, seggi 2; DC 846, seggi 8; vari 283 seggi 2.



Le prime copie dell'Unità, ancora fresche d'inchiostro, vanno a ruba tra la folla di compagni e di simpatizzanti che si è raccolta in breve tempo davanti alla sede del giornale.

Un seggio in più alla Provincia

Ha sfiorato il 47% il PCI a Reggio E.

Tre comuni della fascia montana passano alle forze popolari

REGGIO EMILIA, 23. Man mano che affluiscono dai vari comuni della provincia i risultati degli scrutini si delineano sempre più chiaramente la nostra grande vittoria del nostro partito, il quale, non solo è risultato brillantemente agli scrutini, ma ha anche ottenuto un seggio in più alla Provincia. Ha sfiorato il 47% il PCI a Reggio Emilia, conquistando un seggio in più alla Provincia. Tre comuni della fascia montana passano alle forze popolari. La DC, grazie all'appoggio aperto delle destre, è riuscita a consolidare leggermente le proprie posizioni, passando dal 27,48% al 27,64%. Ha guadagnato, cioè, esattamente quella frazione di voti che ha perso il MSI, il quale dal 2,24% del 1963 è calato al 2,18%. Un leggero calo hanno registrato anche i socialdemocratici (dal 7,01% del 1963 al 6,98%) mentre il PLI è passato dal 4,03% al 4,15%.

Come si vede, l'unico partito che ha veramente avanzato in questa elezione è il PCI, che per la prima volta (per la prima volta) il nostro, e cioè rappresentava una nuova, chiara conferma della giustizia della nostra politica, che riesce a conquistare più ampi consensi fra le masse popolari. Il successo del PCI si è ripetuto anche nelle elezioni provinciali, conseguendo 80 voti, pari al 3,85%; il nostro partito occuperà nel consiglio provinciale un seggio; il PLI, invece, ha pagato assai cara la politica condotta dai dirigenti di destra nazionale, perdendo il 4,56% dei voti rispetto alle elezioni politiche del 1963. Dal 13,07% è infatti calato all'8,51%, per cui in consiglio avrà solo due rappresentanze contro i quattro che avevano ottenuto nel 1960.

Ma i risultati più clamorosi sono venuti ancora una volta dalla montagna, dove il PCI ha conquistato tre comuni che prima erano amministrati dalla DC e dalle destre. Si tratta di Castelnuovo Monti, Collagna e Ramiseto. Particolarmente significativa è la conquista di Castelnuovo Monti, che nel 1960 è stato strappato alle sinistre con una legge truffa. I cittadini di questa importante località appenninica hanno così riportato con la scheda la legalità nell'amministrazione comunale. La nuova grande vittoria del nostro partito e delle sinistre (unite in molti comuni) ha suscitato un visissimo entusiasmo in tutta la provincia. Fino a tarda notte migliaia di cittadini hanno sfilato davanti alla federazione e alle sedi delle sezioni, dove, man mano che giungevano, venivano comunicati i risultati.

Nella « cintura rossa »

Trieste: numerosi comuni riconquistati

Nel Friuli strappati alla DC dieci comuni

TRIESTE, 23. La « cintura rossa » dei comuni attorno a Trieste, ha confermato la sua fiducia nelle amministrazioni popolari. A Muggia il nostro partito ha ottenuto il 49% dei voti e 19 seggi. Un seggio ha avuto il PSI con il quale esiste l'accordo per costituire una giunta di sinistra. A S. Donigo ed a Sognico le liste unitarie hanno conquistato la maggioranza. A Dolina la nostra lista ha ottenuto il 45,8% dei voti, quella del PSI il 13,24%. Ad Aurisina, dove la DC aveva fatto insediare negli ultimi tempi alcune centinaia di esuli istriani, e dove si è votato per la prima volta con la proporzionale, la partita rimane aperta per la composizione della giunta; il PCI ha avuto infatti 6 seggi, due ne ha ottenuti il PSI, 3 la lista slovena. Il DC, il PSDI ed uno il PLI. Dipenderà dall'atteggiamento dei 3 consiglieri della lista slovena. Aurisina potrà rivelare una amministrazione popolare. Il piccolissimo comune di Monrupino, dove la percentuale dei votanti è stata particolarmente bassa, è stato perduto per uno scarto di 2 soli voti (159 contro 161).

I dati, ancora incompleti, delle elezioni provinciali triestine (come è noto, a Trieste la città non si è votata per il consiglio comunale) indicano una avanzata del nostro partito rispetto alle provinciali del 1960, ed una leggera flessione rispetto alle politiche del '63. Tuttavia anche la DC è nettamente al di sotto del risultato del 1963, come pure del 1960. Ugualmente netta la flessione del PSI nei confronti delle politiche, dal cui traguardo resta lontano anche il PSDI. Sul fronte delle destre, l'autentica trionfista è il MSI, che per la prima volta scavalca i neofascisti. Le liste locali, l'Unione Slovena ed il Movimento per l'Indipendenza, sono la prima in progresso, l'altra in arretramento.

Occorre anche dire che a Trieste la campagna elettorale, limitata alle provinciali, che è venuta a pochi mesi di distanza da quella del maggio scorso per il consiglio regionale, non è riuscita ad interessare profondamente la popolazione, il che ha provocato una minore affluenza alle urne e un certo recupero della DC ai danni dei suoi alleati. Dal vicino Friuli, si ha notizia che le liste unitarie di sinistra hanno riconquistato i comuni di Aquileia, Terzo d'Aquileia, Fiumicello e Campolongo. È stato perduto Carliano, ma in compenso le liste unitarie di sinistra hanno strappato alla DC ben 10 comuni: Lignano di Novissimo, costituzione, Risignano, Chiusaforte, Lauco, Ligosullo, Dogana, Prato Carnico, Ponteppe, Resinetta e Verzegnana.



DA OGGI IN ITALIA
DOMEX
LA LAVABIANCHERIA
SUPERAUTOMATICA

Procedimento di prelavaggio, lavaggio e centrifugazione completamente automatico.

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

MOD. L4
Lava Kg. 4 effettivi di biancheria asciutta. Facilmente spostabile mediante ruote azionate da pedale frontale.

MOD. L6
Lava Kg. 6 effettivi di biancheria asciutta. Facilmente spostabile mediante ruote azionate da apposita leva.

Concessionaria e distributrice esclusiva per l'Italia
TELEFUNKEN
RADIO TELEVISIONE S. P. A. - Milano - Piazzale Becone, 3 - Tel. 278.555

LEGGETE

Noi donne

AVVISI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 50
FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240.620 prestiti fiduciari ad impiegati. Cessione quinto stipendio autosovvenzioni.
- IFIN - Piazza Municipio 84 - telefono 313564 Napoli. Prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni
- 4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi Facilitazioni - Via Bissolati n. 84.
- 6) INVESTIGAZIONI L. 50
I.R.I. Dir. grand'ufficio PALUMBO investigazioni, accertamenti riservatissimi pre-post-trattamentali, indagini delitto, Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini). Telefoni 460.382 - 479.425 ROMA.
- 5) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premi medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze. Pignasecca 63, Napoli.
- 17) COMPRA VENDITA L. 50 IMMOBILI
LAVATRICI Candy, Fiat, Frigidaire, Gripp, Hoover, Marelli, Westinghouse, ecc. garantite come le nuove a prezzi irrisori, pagamenti rateali anche a 100 lire per volta Nannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r - Firenze.
- FRIGORIFERI: Frigidaire, Electrolux-Fiat, Rex ecc. Garantiti come i nuovi a prezzi irrisori. Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta Nannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r - Firenze.
- CUCINE: gas ed elettriche: Aquator, CCE, Igna, Kraft, Zoppas, ecc. Garantite come le nuove a prezzi irrisori. Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta. Nannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r - Firenze.
- TELEVISORI: Grundig, Admiral, Atlantic, Dumont, Magnadine, Marelli, Telefunken, ecc. garantiti come i nuovi a prezzi irrisori, pagamenti rateali, anche a 100 lire per volta. Nannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r - Firenze.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (insufficienza, deficienze ed anomalie sessuali). Visite preambulatorie. Dott. F. MONACO, Roma, Via Viminale, 33 (Stazione Termini - Scala sinistra, classe seconda, Isc. - Corridoio 5-12, 16-3 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16018 del 25 ottobre 1956).

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale - senza operazioni) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: rugosità, febbili, eczemi, ulcere, varicosi
DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 254.261. Ore 8-20. Incontro 8-20 (Aut. M. San. n. 77/25008 del 20 maggio 1960)

Nuova grandiosa avanzata a Roma: oltre 25 mila voti in più al P.C.I.

100 mila voti guadagnati in quattro anni dai comunisti! - Il centro-sinistra (da 24 a 20 seggi) ha perso la maggioranza a Palazzo Valentini - Il MSI in regresso

Il segno più forte, più significativo, della ulteriore avanzata comunista, viene proprio dal capitolo delle urne del comune di Roma, dove più accessi si era fatta la forsennata campagna contro il nostro Partito e dove altri partiti - e in particolare la DC - avevano incantatamente sottolineato il corpo della campagna elettorale. Il risultato delle elezioni politiche del 22 novembre, il PCI ha nettamente aumentato rispetto al 1960 il suo peso politico: da 24 a 20 seggi, il risultato delle elezioni politiche del 22 novembre scorso, passando da 343.386 a 368.705 voti (dal 24,5 al 27,1 per cento). E al tempo stesso, il risultato del 28 aprile aveva significato un balzo in avanti per il PCI di circa 65 mila voti rispetto alle elezioni provinciali del 1960, i comunisti hanno raccolto il 22 novembre centomila voti in più, attraverso una cassa che si è aperta nel tempo dal 23,3 per cento del '60, al 22,8 per cento del '62 (elezioni comunali), al 24,5 per cento del '63 (elezioni politiche), infine, al dato fresco, di ieri: 27,1 per cento.

La notizia del successo comunista a Roma stava già nell'aria fin dalla prima sera, quando i risultati che giungevano nella redazione del giornale, attraverso soprattutto le telefonate dei compagni, fornivano i primi elementi di un quadro che si presentava largamente positivo. L'ultimo fatto, tuttavia, ha tardato a giungere. Lo ha trasmesso alle tre della notte in punto una agenzia di stampa. Evidentemente, si è riflettuto un po', prima di rendere pubblica una notizia così incandescente. La DC romana ha voluto prendere un poco di tempo per mettere insieme una versione qualsiasi da fornire alla stampa anziché per offuscare il risultato.

La DC ha raccolto, sempre nella città, 367.208 voti (23,3 per cento) in confronto al 26,13 per cento delle politiche dello scorso anno. Il PCI, quindi, ha quasi raggiunto la DC. In confronto al può dire - sono ormai alla pari in testa allo schieramento politico romano, in città come in provincia.

Il PSI perde ancora, passando dai 108.182 voti del 1963 (12 per cento) al 102.964 (23,3 per cento). Il PSDI, invece, guadagna, passando dai 80.818 voti dello scorso anno (6,5 per cento) al 84.400 del 22 novembre (4,4 per cento). Il PRI ha raccolto 18.501 voti (dall'1,1 all'1,1 per cento). Netta è quindi la sconfitta del centro-sinistra; netta - occorre sottolineare, anche nella fretta dell'ultima ora - soprattutto per il partito comunista, passando da 743 a 959 voti; il PSI ha subito una lieve flessione (da 131 a 120); la DC è passata da 236 a 251 voti.

La notizia di San Polo dei Cavalieri è arrivata per prima. Il Comune è stato conquistato, per la prima volta in questo dopoguerra, dalle forze di sinistra. La lista popolare si è assicurata la maggioranza con 563 voti; 298

abitato in prevalenza da lavoratori edili immigrati, il PCI ha aumentato oltre duecento voti rispetto allo scorso anno, passando da 743 a 959 voti; il PSI ha subito una lieve flessione (da 131 a 120); la DC è passata da 236 a 251 voti.

La notizia di San Polo dei Cavalieri è arrivata per prima. Il Comune è stato conquistato, per la prima volta in questo dopoguerra, dalle forze di sinistra. La lista popolare si è assicurata la maggioranza con 563 voti; 298

La notizia di San Polo dei Cavalieri è arrivata per prima. Il Comune è stato conquistato, per la prima volta in questo dopoguerra, dalle forze di sinistra. La lista popolare si è assicurata la maggioranza con 563 voti; 298

La notizia di San Polo dei Cavalieri è arrivata per prima. Il Comune è stato conquistato, per la prima volta in questo dopoguerra, dalle forze di sinistra. La lista popolare si è assicurata la maggioranza con 563 voti; 298

Roma città (definitivi)

LISTE	PROVINCIALI '64		PROVINCIALI '60		COMUNALI '62		POLITICHE '63	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
PCI	368.705	27,01	268.100	23,3	287.457	22,8	343.386	24,5
PSIUP	26.583	1,9	—	—	—	—	—	—
PSI	132.964	9,7	152.219	13,2	159.260	12,6	168.182	12,0
PSDI	60.420	4,4	53.241	4,6	79.000	6,2	90.818	6,5
PRI	15.551	1,1	17.958	1,6	17.153	1,3	19.872	1,4
DC	387.209	28,3	381.616	33,1	367.785	29,1	394.257	28,1
PLI	173.045	12,6	46.002	4,0	105.120	8,3	166.941	11,9
PNM	8.506	0,6	15.446	1,3	—	—	4.477	0,3
PDUIUM	24.264	1,7	30.824	2,7	35.593	2,8	30.144	2,1
MSI	163.717	11,9	183.060	15,9	199.417	15,8	170.562	12,2
Crist. Soc.	3.127	0,2	3.189	0,3	—	—	3.879	0,3
Ind. Catt.	1.143	0,0	—	—	—	—	—	—
Varie	—	—	430	—	10.200	0,8	10.307	0,8
Totale	—	—	1.151.854	100	1.261.075	100	1.402.825	100

Centri oltre i 5.000 voti

Primi risultati nelle «comunali»

Rocca di Papa

Comunali '64: PCI 1437 (seggi 7); PSIUP 76 (0); PSI 423 (2); PSDI 203 (1); PRI 211 (1); DC 1628 (8); MSI 236 (1).
Politiche 1963: PCI 1054 (28,5); PSI 144 (8,0); PSDI 142 (3,3); PRI 144 (3,4); DC 1594 (37,1); PLI 66 (1,3); Monarchici 17 (0,4); MSI 317 (7,4); Vari 23 (0,5).
Provinciali 1960: PCI 1518 (37,1); PRI 419 (10,2); PSDI 111 (2,7); PRI 159 (3,9); DC 1342 (32,8); PLI 18 (0,4); Monarchici 29 (0,7); MSI 462 (11,8); Vari 3 (0,1).

Tolfa

Comunali '64: PCI 953 (seggi 3); PSIUP 74 (0); PSI 448 (3); DC 1325 (9); MSI 208 (1).
Politiche 1963: PCI 870 (23,1); PSI 499 (16,0); PSDI 98 (3,1); PRI 5 (0,2); DC 1384 (44,4); PLI 40 (1,3); Monarchici 12 (0,4); MSI 197 (6,3); Vari 12 (0,4).
Provinciali 1960: PCI 842 (27,4); PSI 506 (16,5); PSDI 72 (2,3); PRI 9 (0,3); DC 1356 (44,2); PLI 3 (0,1); Monarchici 48 (1,6); MSI 231 (7,3); Vari 2 (0,1).

Palombara Sabina

Comunali '64: PCI 1094 (seggi 6); Torre 443 (2); PSI 140 (0); PRI 586 (3); DC 1308 (8); MSI 354 (1).
Politiche 1963: PCI 870 (23,1); PSI 499 (16,0); PSDI 98 (3,1); PRI 5 (0,2); DC 1384 (44,4); PLI 40 (1,3); Monarchici 12 (0,4); MSI 197 (6,3); Vari 12 (0,4).
Provinciali 1960: PCI 842 (27,4); PSI 506 (16,5); PSDI 72 (2,3); PRI 9 (0,3); DC 1356 (44,2); PLI 3 (0,1); Monarchici 48 (1,6); MSI 231 (7,3); Vari 2 (0,1).

Palestrina

Comunali '64: PCI 1579 (seggi 8); PSI 588 (3); PSDI 314 (1); DC 2916 (15); PRI 77 (0); MSI 589 (3).
Politiche 1963: PCI 1538 (25,1); PSI 541 (8,8); PSDI 202 (3,3); PRI 35 (0,6); DC 2252 (38,0); PLI 165 (2,7); Monarchici 38 (0,6); MSI 303 (4,9); Vari 61 (1,0).
Provinciali 1960: PCI 1210 (21,5); PSI 927 (16,5); PSDI 53 (0,9); PRI 33 (0,6); DC 2697 (47,9); PLI 30 (0,5); Monarchici 76 (1,3); MSI 596 (10,6); Vari 8 (0,1).

Carpinetum Romano

Comunali '64: PCI 1222 (seggi 7); PSI 183 (1); PRI 68 (0); DC 1391 (10); MSI 358 (2).
Politiche 1963: PCI 1299 (38,7); PSI 168 (5,0); PSDI 28 (0,8); PRI 42 (1,3); DC 1550 (46,1); Monarchici 26 (0,8); MSI 138 (3,8); Vari 50 (1,5).
Provinciali 1960: PCI 988 (30,0); PSI 203 (6,2); PSDI 10 (0,3); PRI 77 (2,3); DC 918 (27,9); PLI 205 (6,2); Monarchici 36 (1,1); MSI 852 (23,9); Vari 5 (0,2).

Velletri

Comunali 1964: PCI 7921 (35,78); PSIUP 15; PSIUP 460 (2,06); PSI 1.436 (6,49); PSDI 1.326 (5,99); PRI 2.003 (9,05); DC 7.213 (32,59); PLI 550 (2,48); MSI 1.222 (5,53).
Politiche '63: PCI 8367 (35,3); PSI 1548 (6,8); PSDI 819 (3,8); PRI 1945 (8,6); DC 7251 (32,0); PLI 445 (2,0); Monarchici 306 (1,4); MSI 1764 (7,8); Vari 219 (1,0).

Grottaferrata

Comunali '64: PCI 1556 (seggi 5); PRI 224 (1); PSI 798 (3); PRI 518 (1); DC 2.324 (10).
Politiche '63: PCI 1525 (30,1); PSI 76 (1,5); DC 157 (3,1); PRI 395 (7,8); DC 1732 (34,1); PLI 194 (3,8); Monarchici 47 (0,9); MSI 709 (14,1); Vari 50 (1,0).
Provinciali '60: PCI 1184 (25,9); PSI 796 (17,4); PSDI 75 (1,6); PRI 340 (7,4); DC 1865 (40,4); PLI 194 (4,2); Monarchici 76 (1,7); MSI 200 (4,4); Vari 6 (0,1).

Olevano Romano

Comunali '64: PCI 814 (seggi 5); Grifone (lista locale) 212 (1); PSI 307 (1); DC 2.069 (12).
Politiche 1963: PCI 768 (20,0); PSI 475 (12,4); PSDI 87 (2,3); PRI 103 (2,8); DC 2048 (53,6); PLI 103 (2,8); Monarchici 139 (3,8); MSI 152 (4,0); Vari 41 (1,1).
Provinciali 1960: PCI 1094 (28,0); PSI 526 (13,8); PSDI 567 (14,6); PRI 254 (6,5); DC 1891 (48,1); PLI 151 (3,9); Monarchici 139 (3,8); MSI 152 (4,0); Vari 41 (1,1).

Subiaco

Comunali '64: PCI 395 (seggi 1); PSIUP 110 (0); PSI 108 (0); PRI 240 (1); MSI 493 (2).
Politiche 1963: PCI 584 (11,3); PSI 973 (19,9); PSDI 525 (10,7); PRI 65 (1,2); DC 2555 (49,8); PLI 161 (3,1); Monarchici 66 (1,3); MSI 429 (8,3); Vari 70 (1,4).
Provinciali 1960: PCI 299 (5,0); PSI 136 (2,4); PSDI 25 (0,5); PRI 36 (0,7); DC 1961 (39,7); PLI 285 (5,8); MSI 948 (19,2); Vari 184 (3,7).

Artena

Comunali '64: PCI 2.055 (seggi 11); PSIUP 104; PSI 328 (1); PSDI 53; PRI 147; DC 1.311 (7); MSI 257 (1).
Politiche 1963: PCI 2115 (47,7); PSI 340 (7,7); PSDI 71 (1,6); PRI 106 (2,4); DC 1339 (30,2); PLI 48 (1,1); Monarchici 63 (1,4); MSI 325 (7,3); Vari 0,7.

Civitavecchia

Comunali '64: PCI 7.602 (seggi 14); PSIUP 770 (1); PSI 3.995 (6); PSDI 2.802 (5); PRI 23; DC 8.599 (11); PLI 928 (1); MSI 1.501 (2).
Politiche '63: PCI 8257 (32,3); PSI 4325 (17,8); PSDI 1.889 (7,4); PRI 249 (1,0); DC 6963 (27,1); PLI 1001 (4,3); Monarchici 301 (1,2); MSI 2190 (8,5); Vari 304 (1,2).
Provinciali '60: PCI 7050 (33,4); PSI 3749 (17,8); PSDI 1887 (9,4); DC 5744 (27,2); PLI 140 (0,7); Monarchici 371 (1,8); MSI 2010 (9,5); Vari 30 (0,1).
Precedi comunali: PCI 7122 (33,3); PSI 3969 (18,6); DC 6566 (30,7); MSI 2097 (9,8); Vari 30 (0,1).

Collegio per collegio

VELLETRI I - PCI 3494 (37,5); PSI 1468 (7,8); PSDI 858 (9,1); PRI 1696 (30,2); PLI 391; PNM 27; PDUIUM 89; MSI 879; Cristiano sociali 21; Cattolici indipendenti 1.

OLEVANO - PCI 2389; PSIUP 195; PSI 1972; PSDI 764; PRI 118; DC 3967; PLI 178; PNM 42; PDUIUM 92; MSI 350; CS 19; IND. 53.

CIVITAVECCHIA I - PCI 5849; PSIUP 476; PSI 2344; PSDI 2541; PRI 186; DC 4355; PNM 178; PNM 23; PDUIUM 89; MSI 1196; CS 19; IND. 9.

CIVITAVECCHIA II - PCI 4541; PSIUP 214; PSI 1710; PSDI 950; PRI 50; DC 4876; PNM 230; PNM 29; PDUIUM 149; MSI 1030; CS 29; IND. 6.

VELLETRI II - PCI 4569; PSIUP 208; PSI 721; PSDI 653; PRI 494; DC 3966; PLI 142; PNM 40; PDUIUM 68; MSI 471; CS 21; IND. 9.

MONTEROTONDO - PCI 6545; PSIUP 338; PSI 3354; PSDI 385; PRI 183; DC 4355; PNM 118; PNM 43; PDUIUM 100; MSI 720; CS 28; IND. 14.

MARINO - PCI 5919; PSIUP 315; PSI 3977; PSDI 426; PRI 284; DC 3986; PLI 185; PNM 45; PDUIUM 177; MSI 1141; CS 23.

VICOVARO-ARSOLI - PCI 2884; PSIUP 155; PSI 512; PSDI 458; PRI 81; DC 4891; PNM 151; PNM 36; PDUIUM 40; MSI 786; CS 21; IND. 27.

SEGGI - PCI 3138; PSIUP 105; PSI 644; PSDI 320; PRI 908; DC 4605; PLI 193; PNM 142; PNM 35; MSI 1150; CS 19.

Intera Provincia (definitivi)

LISTE	PROVINCIALI 1964			PROVINCIALI 1960			POLITICHE 1963		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	
PCI	480.019	28,04	13	366.841	24,9	11	458.699	26	
PSIUP	33.455	1,95	1	—	—	—	—	—	
PSI	170.485	9,96	4	193.046	13,1	6	208.530	11,8	
PSDI	81.312	4,75	2	65.019	4,4	2	107.189	6,1	
PRI	31.128	1,82	1	30.969	2,1	1	32.391	1,8	
DC	499.010	29,15	13	492.076	33,4	15	524.106	29,8	
PLI	185.122	10,82	5	55.134	3,7	2	177.472	10,1	
PNM	9.635	0,56	—	17.754	1,2	—	5.180	0,3	
PDUIUM	26.640	1,56	1	37.415	2,5	1	34.113	1,9	
MSI	189.466	11,07	5	213.004	14,4	7	197.461	11,2	
Crist. S.	3.832	0,22	—	4.177	0,3	—	4.981	0,3	
Ind. Catt.	1.703	0,11	—	—	—	—	—	—	
Varie	—	—	—	—	—	—	11.952	0,8	
Totale	1.711.801	100	45	1.475.435	100	45	1.762.079	100	

Trivelli: oltre il 28 aprile

Il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati del voto:

«Il successo del nostro Partito, nella provincia ed ancor più nella città, è netto anche nei confronti del risultato - già brillante - del 28 aprile. In provincia consolidiamo le nostre posizioni e conquistiamo un numero più grande di comuni; in città l'entità della nostra avanzata è almeno del 2 per cento sul 28 aprile 1963.

Contestiamo alla DC, nella Capitale d'Italia, il primato elettorale.

Tramettere le necessarie conseguenze politiche dal grande successo ottenuto. Per ora, a notte alta, fra la festa dei compagni accorsi attorno a noi in Federazione o che si sono raccolti nelle sezioni, desidero rivolgere a nome del Partito - un vivo ringraziamento al popolo romano, alle donne, agli uomini, ai giovani di ogni ceto sociale che ci hanno dato il voto e la vittoria. Promettiamo loro di continuare nella nostra politica di unità, di progresso democratico, di pace. Un vivo ringraziamento a tutti i compagni per l'abnegazione con cui hanno lavorato; ed un invito: raccogliere attorno noi il popolo romano; fategli, insieme, la vittoria; chiarire a tutti la nostra politica e i nostri obiettivi; rafforzare, con nuove adesioni, il nostro Partito.

«Accora un grazie ai nostri elettori!»

Cifre della città

Ieri, sono nati 90 maschi e 73 femmine. Sono morti 23 maschi e 14 femmine, dei quali 4 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 9 matrimoni. Temperature: minima 4, massima 18. Per ogni 1 meteorologi prevedono una lieve diminuzione della temperatura.

Emigranti

L'ENAL offre anche quest'anno, attraverso il «Servizio messaggi», da trasmettere nel periodo delle festività natalizie, la possibilità a tutti coloro che hanno parenti emigrati di inviare messaggi d'auguri, notizie e saluti ai loro cari. La registrazione dei messaggi avrà inizio il 1° dicembre e si protrarrà fino alla fine di maggio. Per informazioni rivolgersi al Servizio messaggi agli emigrati, via Nizza 162. Telefono 850.611.

Mostre

Da oggi fino al 10 dicembre rimarrà aperta al «Fante di Spade», in via Margutta 54, la «personale» di dipinti recenti, del '63 e del '64, del pittore Giuseppe Guerreschi. Questa sarà alle 18,30, alla galleria.

piccola cronaca

Oggi, martedì 24 novembre (129-37). Onomastico: Prospero. Il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,44.

Attenzione: mancherà l'acqua

L'Acqa comunica che, a seguito dei lavori di costruzione del sottopassaggio veicolare al corso d'Italia, saranno posti in esercizio nuovi tratti di una conduttura di grande diametro dell'Azienza.

Di conseguenza, saranno effettuate sospensioni del flusso idrico, dalle ore 0 alle ore 24, nelle zone e nei giorni sotto indicati:

mercoledì 25 e sabato 28 novembre (utenze alimentate con l'Acqua Vergine): Trevi, Campo Marzio, Colonna, Ponte, Fariene, S. Eustachio, Pignara, Campitelli;

giovedì 26 e domenica 29 novembre (utenze alimentate con acqua del Peschiera): Testaccio, S. Saba, Aventino;

venerdì 27 e lunedì 30 novembre (utenze alimentate con acqua del Peschiera): viale Trastevere, piazza della Radio, viale Marconi, via Ode- risti da Gubbio e relative adiacenze.

TELEVISORI 100 Lire L'ORA

CON CONTATORE - PRONTA CONSEGNA

TELEFONANDO AI NUMERI 535846-535847

Atm Maestri

VIA C. BALBO 39 - ROMA

La collezione Autunno-Inverno di tessuti modello e al completo

per urgenti lavori di restauro

TUTTO A PREZZI SPECIALISSIMI

I risultati per i 74 Consigli provinciali

PROVINCE	P. C. I.			P.S.I.U.P.			P. S. I.			P. S. D. I.			P. R. I.			D. C.			P. L. I.			P. D. I. U. M.			M. S. I.			
	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	
TORINO	312.420	314.786	245.201	29.632	29.632	29.632	130.774	182.301	144.373	108.872	127.576	105.530	6.981	10.584	14.847	418.901	406.523	418.288	169.153	166.667	81.688	16.942	24.448	29.794	28.666	81.443	29.359	
ALESSANDRIA	101.260	104.019	94.099	13.312	13.312	13.312	31.636	60.846	47.684	31.636	29.971	32.234	—	2.365	—	110.622	110.530	114.882	27.441	31.032	20.065	—	2.333	3.300	8.269	9.098	9.098	
ASTI	—	27.042	22.779	—	—	—	—	15.391	12.852	—	12.852	14.383	—	7.420	—	—	61.142	57.133	—	14.876	11.768	—	2.279	6.224	—	2.145	—	
CUNEO	23.586	27.345	21.608	4.892	4.892	4.892	38.877	40.224	38.627	34.167	32.329	26.108	—	8.516	—	168.654	193.600	134.400	44.420	37.346	35.733	—	6.077	—	4.238	3.054	8.932	
NOVARA	—	73.188	62.847	—	—	—	—	61.609	67.068	—	24.256	22.956	—	852	—	—	114.632	115.891	—	24.300	15.015	—	2.713	3.903	—	9.188	9.840	
MILANO	—	495.340	420.984	—	—	—	—	404.155	380.551	—	149.461	142.818	—	13.173	15.303	—	698.903	726.835	—	258.686	97.677	—	26.970	32.856	—	95.754	88.594	
BERGAMO	—	37.523	35.738	—	—	—	—	62.359	40.182	—	24.601	24.020	—	997	—	—	267.403	251.731	—	25.825	15.066	—	5.700	6.982	—	12.500	18.764	
BRESCIA	82.254	82.403	73.410	24.049	24.049	24.049	57.274	66.825	76.315	31.885	33.939	27.926	2.534	1.789	3.184	271.822	278.304	270.615	32.578	31.195	14.813	—	5.683	7.525	18.274	19.524	19.845	
COMO	31.484	49.765	43.740	11.880	11.880	11.880	50.878	75.070	60.426	29.897	30.474	26.989	—	1.527	—	201.162	200.628	199.270	42.256	36.398	16.892	—	4.780	11.240	10.858	11.232	11.179	
CREMONA	—	52.744	53.884	—	—	—	—	43.036	43.303	—	6.665	8.531	—	802	—	—	101.490	100.113	—	13.181	6.804	—	2.442	3.255	—	6.891	7.714	
MANTOVA	77.035	76.940	68.688	5.324	5.324	5.324	47.905	67.135	68.435	13.482	13.766	12.916	698	609	—	83.177	85.338	89.134	10.859	12.382	5.562	—	1.292	1.446	9.046	9.632	11.408	
PAVIA	122.053	116.263	115.370	7.802	7.802	7.802	43.694	59.511	58.144	22.451	22.818	22.256	2.710	2.093	3.007	111.590	109.673	116.743	28.456	26.249	15.615	—	4.871	6.231	12.191	13.010	11.860	
SONDRIO	6.737	7.005	5.983	1.289	1.289	1.289	16.327	18.740	16.852	5.109	7.106	4.681	—	825	—	46.519	49.160	45.809	6.638	5.446	4.078	—	594	1.206	1.206	1.452	1.647	
VARESE	73.347	65.380	53.740	7.660	7.660	7.660	60.180	83.387	66.689	25.447	30.233	26.266	—	1.491	1.583	177.471	163.408	167.958	34.364	33.255	12.990	—	5.334	6.507	13.104	14.298	13.082	
VENEZIA	—	107.619	96.571	—	—	—	—	92.228	86.072	—	30.857	25.730	—	2.469	4.055	—	182.118	182.770	—	23.993	10.361	—	3.933	4.047	—	15.859	17.938	
BELLUNO	13.334	15.394	12.301	2.890	2.890	2.890	12.878	18.191	13.571	18.673	19.871	17.134	—	687	—	63.424	68.425	63.325	6.380	6.592	4.671	—	1.040	1.705	3.956	4.067	6.446	
PADOVA	—	59.730	52.188	—	—	—	—	55.456	52.262	—	22.144	21.807	—	1.884	2.982	—	246.710	235.495	—	23.104	11.431	—	4.150	5.698	—	12.958	12.742	
TREVISO	33.845	37.192	27.297	10.210	10.210	10.210	36.067	51.592	47.377	31.501	36.263	26.389	3.741	3.138	5.296	206.100	210.480	203.817	17.892	16.392	8.293	—	2.676	3.346	7.973	8.699	10.214	
VERONA	80.897	60.396	46.723	14.689	14.689	14.689	58.948	78.846	65.131	25.631	24.948	20.976	1.064	1.039	—	223.696	229.634	223.368	29.692	26.911	15.220	—	2.405	—	12.078	13.364	15.907	
VICENZA	—	29.467	29.685	—	—	—	—	42.852	40.153	—	23.843	23.818	—	1.308	2.378	—	239.331	223.932	—	24.039	20.289	—	—	1.988	—	10.282	11.057	
TRIESTE	—	61.394	49.503	—	—	—	—	15.302	11.105	—	19.281	14.114	—	4.227	5.580	—	70.382	70.986	—	19.744	8.920	—	—	1.661	—	28.003	28.338	
UDINE	—	72.755	55.337	—	—	—	—	62.497	61.089	—	63.888	48.459	—	2.660	—	—	229.371	218.949	—	21.515	13.024	—	—	5.098	—	19.746	20.078	
GENOVA	205.178	201.528	165.058	10.553	10.553	10.553	103.371	117.027	127.170	45.269	55.009	41.611	—	7.907	7.954	214.543	210.342	237.660	88.755	78.134	27.399	—	7.212	9.391	24.600	30.110	29.831	
IMPERIA	—	32.106	25.588	—	—	—	—	10.487	17.444	—	11.979	10.811	—	850	—	—	55.617	53.529	—	13.996	3.777	—	—	1.884	2.624	4.930	5.845	
LA SPEZIA	84.286	63.424	47.888	3.758	3.758	3.758	10.990	26.451	26.622	8.453	9.602	8.715	3.916	3.275	3.629	51.513	54.003	51.990	8.801	9.730	3.592	—	1.647	2.220	6.398	6.454	6.889	
SAVONA	56.707	54.389	47.609	6.038	6.038	6.038	15.815	27.165	26.226	15.125	14.928	13.801	2.025	1.474	—	62.778	67.331	66.107	13.256	13.245	5.540	—	1.850	3.707	4.176	5.087	5.014	
BOLOGNA	—	282.311	250.020	—	—	—	—	77.104	69.483	—	51.099	45.832	—	3.880	4.878	—	137.688	149.115	—	46.216	19.277	—	—	2.257	—	20.251	19.929	
FERRARA	111.122	109.387	104.408	6.203	6.203	6.203	42.880	54.432	67.451	21.100	22.378	22.135	1.786	1.934	2.600	52.353	51.523	54.535	13.529	14.818	7.487	—	9.047	—	7.358	9.446	9.887	
FORLÌ	131.367	132.840	117.183	11.832	11.832	11.832	26.682	38.502	37.559	10.991	11.825	11.384	31.812	38.412	36.589	88.381	91.333	91.295	11.378	11.019	4.268	—	1.245	—	10.231	11.963	11.682	
MODENA	160.127	157.062	144.651	11.051	11.051	11.051	30.804	40.641	46.387	18.390	20.773	19.075	—	820	—	98.163	98.055	98.951	17.179	16.980	8.105	—	1.355	—	6.148	6.979	7.992	
PARMA	—	88.494	86.748	—	—	—	—	46.777	38.938	—	18.561	17.115	—	1.896	2.545	—	80.335	84.652	—	18.584	8.758	—	—	1.820	3.146	—	10.092	10.383
PIACENZA	56.718	53.691	58.890	4.674	4.674	4.674	20.633	31.971	35.200	16.377	16.207	14.233	—	396	—	67.377	66.881	70.473	14.179	13.331	8.735	—	1.888	2.743	5.547	5.014	5.871	
RAVENNA	98.868	95.186	88.668	10.236	10.236	10.236	15.077	20.239	26.708	7.287	8.168	7.676	27.914	31.424	38.618	54.817	55.348	54.880	8.778	9.170	3.315	—	808	—	3.712	4.881	4.008	
REGGIO EMILIA	—	118.918	114.789	—	—	—	—	34.169	36.939	—	18.326	—	—	379	—	—	71.873	81.352	—	10.533	7.847	—	—	800	1.685	—	8.190	7.641
FIRENZE	—	297.724	267.333	—	—	—	—	93.170	93.744	—	38.378	37.911	—	4.091	6.907	—	203.100	217.105	—	45.923	16.578	—	—	3.324	3.366	—	23.297	28.899
AREZZO	76.228	77.181	64.995	6.002	6.002	6.002	28.023	32.689	42.202	6.768	7.889	6.880	735	729	—	66.241	71.456	71.623	6.632	6.180	2.991	—	480	1.305	6.244	6.485	7.181	
GROSSETO	56.371	56.619	53.678	3.518	3.518	3.518	16.823	20.768	20.635	7.222	7.754	7.221	8.360	8.401	10.783	33.876	38.158	36.020	3.942	5.149	2.563	—	710	—	7.014	7.693	6.124	
LIVORNO	—	92.786	85.509	—	—	—	—	32.501	38.845	—	12.961	8.726	—	4.335	4.830	—	49.629	49.700	—	10.048	4.114	—	—	1.161	1.332	—	9.925	9.929
LUCCA	44.491	42.409	36.960	4.316	4.316	4.316	32.851	39.909	32.737	12.218	16.953	12.417	5.057	2.854	6.655	106.112	113.262	109.786	13.079	12.273	8.163	—	2.669	4.780	11.001	9.637	11.333	
PISA	101.473	98.378	81.279	8.841	8.841	8.841	29.860	41.681	40.000	10.133	11.698	7.737	2.860	3.402	4.181	69.169	73.912	76.889	8.620	8.524	3.696	—	1.197	—	11.701	12.191	12.270	
PISTOIA	68.746	68.734	55.728	3.792	3.792	3.792	15.019	18.877	19.139	8.329	9.063	8.068	1.081	889	—	46.918	48.681	49.717	5.496	6.113	3.184	—	—	—	5.136	6.845	6.566	
SIENA	96.934	98.523	93.995	7.856	7.856	7.856	14.174	23.763	26.515	5.515	6.476	6.083	857	797	—	40.665	44.155	45.033	7.289	6.660	3.002	—	—	—	5.197	5.803	6.921	
PERUGIA	—	141.499	120.241	—	—	—	—	6.259	67.348	—	11.864	10.947	—	3.810	4.373	—	116.672	109.504	—	10.500	6.564	—	—	1.434	2.016	—	19.900	21.540
TERNI	54.641	57.287	46.968	5.942	5.942	5.942																						

Il Nord di Rossellini



HJERL HEATH (Danimarca) — Il regista italiano Roberto Rossellini conversa con Mogens Hjerl Hansen, figlio del fondatore del « Villaggio del cinema », dove i due si sono incontrati. Rossellini si è recato a visitare il villaggio, in cerca di un posto caratteristico dove ambientare un suo prossimo film sulla cultura nordica (teletoto)

La corsa al Festival

Gli stranieri guidano la danza di Sanremo



Dionne Warwick

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. La sconfitta « sanremese » di Domenico Modugno — la cui canzone, *Paolo Bonolis*, è stata eliminata dai giurati in commissione nella selezione delle 35 canzoni — è l'argomento di cui, naturalmente, più si parla in Galleria del Corso, cuore della musica leggera italiana. Anche perché, curiosamente, il sacrificio del celebre cantautore è stato pagato dalla stessa casa che lo scorso anno si era vista analogamente bocciare Renato Rascel. Ma, al di fuori di questa casa, il fatto non ha di certo scosso i nervi o tutte le altre, interessate alla manifestazione canzonettistica. Modugno, indipendentemente dalla qualità delle composizioni, è sempre stato una presenza minacciosa per i cantanti, anche prosai, e tanto più lo sarà adesso che, con la nuova formula del Festival, a Sanremo partecipano anche divi stranieri.

La bocciatura del Mimmo non contiene dunque in sé nulla di sorprendente. Le nostre previsioni e considerazioni di qualche giorno fa hanno trovato precisa conferma. Ecco, per fare un esempio, Gene Finley arrivare nella rosa dei semifinalisti con un'entrata in scena da lui preceduta alcune settimane fa: *Amici miei* e *I tuoi anni più belli*. Non è da escludere che una delle due canzoni possa adesso venire eliminata dalla commissione artistica di Sanremo la quale, come è noto, sceglierà 24 canzoni fra le 35 « segnalate » alla organizzazione stessa dagli « esperti » selezionatori. Ed alla stessa stregua sono rimasti nella rosa i pezzi che hanno come cantanti-interpreti Neil Sedaka (Ti voglio troppo bene), Petula Clark (Invece no), Paul Anka (La verità), o la giapponese Romy Yamada, la quale dovrebbe interpretare un pezzo di Kramer dal titolo *L'amore ha i tuoi occhi*, evidentemente... programmatico.

Gli impegni con i cantanti stranieri di maggior riguardo sono dunque stati finora rispettati dall'organizzazione del Festival: rimane comunque ancora disponibile un certo numero di canzoni perché diversi contratti con i « big » esteri non sono ancora stati firmati. Fra gli altri nomi prestoché sicuri figura quello di Nana Moskouri, la brava cantante greca (residente in Francia), che dovrebbe interpretare *E poi verrà l'autunno*, mentre non ancora certa è la presenza di Dusty Springfield.

La negro-americana Dionne Warwick ha invece, si assicura alla sua casa, un contratto già firmato con l'organizzazione e solo l'attribuzione della sua canzone è ancora da mezz'ora (forse sarà quella di Bindi). Di fronte all'amore, se non la presenterà l'esplicito marito di Liz Taylor, Eddie Fisher.

Anche in campo italiano, le « forze » sono state pienamente rispettate: ecco Gigliola Cinquetti, Ornella Vanoni, Bobby Solo, Edoardo Gennaro, Michele, Gino Paoli, Bruno Lauzi, John Foster, Robertino, Remo Germani. Ed a questo proposito, è bene ammettere la campagna inagghiata da alcune parti per dimostrare l'equità e l'intransigenza delle operazioni pre-Sanremo: a parte Modugno, nessun altro ha pagato seri scotti. Non neghiamo che Fidenzo (bocciato altre volte) o Meccia siano autori illustri: ma la RCA si è vista ammettere altre canzoni legate a cantanti di sua competenza e nessuno può pretendere di avere l'uovo e la gallina (a parte che ogni casa punta solo su alcune delle pedine di cui dispone).

Il fatto poi che l'autore di *Non ho l'età* sia stato anche lui bocciato non ha significato: innanzitutto, è risaputo che dietro altre spoglie si cela come autore anche Gene Colonnello, una cui canzone è giunta fra le 35; inoltre, quella bocciata è dedicata alla stessa Gigliola Cinquetti, che usufruisce invece dell'altro pezzo predisposto. Ho bisogno di vederti, di Piero Litaliano.

Infine, non sorprende la bocciatura del cantautore Paolo Mosca, sul quale pesa la « colpa » d'aver vinto il Cantagiro, manifestazione che Sanremo vede come il fumo negli occhi.

Dunque, adesso tutto è nelle mani di Raverà e delle case: e ci chiediamo allora a che pro nominare degli esperti, se è poi l'organizzazione a giocare fra le loro scelte?

Daniele Ionio

Ecco l'allestimento dei « Vespri » all'Opera

Il melodramma verdiano sarà diretto da Gavazzeni con la regia di Enriquez - Le scene e i costumi sono di Gianni Polidori

Ha incominciato Massimo Bogianckino, direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma. La serata inaugurale è ormai vicina (28 novembre) e nel corso d'una conferenza-stampa ha voluto manifestare il suo punto di vista sulla scelta dell'opera (*I Vespri siciliani*) e sui criteri, scenici e di regia, ai quali si informerà lo spettacolo.

Il « perché » dei Vespri lo ha spiegato Bogianckino. Non un mecenate, tradizionale omaggio all'arte di Verdi, quanto l'ansia di un punto d'onore nella ripresa di un'opera tra le meno conosciute, ma tra le più interessanti della maturità di Verdi. Segue con un'occhiata alla geniale trilogia (*Rigoletto, Traviata, Trovatore*) e precede Simon Boccanegra e *Un ballo in maschera*. Un'opera di cui, naturalmente, si fa un ripensamento della sua esperienza melodrammatica. Su questo ripensamento verdiano, si innesta quello del direttore d'orchestra (Gianandrea Gavazzeni), del regista (Franco Enriquez) e dello scenografo-costumista (Gianni Polidori). Tutti e tre d'accordo nel « ripensare » anzitutto il clima delle serate inaugurali. Cioè, niente di « tagliato cortese », lasciandosi mandare, Gavazzeni, infatti, ha per l'occasione rinunciato persino all'appellativo di « tagliato cortese », lasciando pressoché intatta la lunga partitura nei suoi cinque atti.

Franco Enriquez ha presenunciato una regia polemica ma anzitutto avversa ad ogni « jusjuris decorativismo ». Preferisce « non ha torto » uno spettacolo serio e persino « notoso », ma libero di valorizzare in ogni battuta i valori strettamente musicali dell'opera. Questa polemica regia investe anche i cantanti ai quali Enriquez intende restituire uno stile melodrammatico che non può ottenersi con la semplicistica trasposizione musicale dello stile del teatro di prosa. Insomma, l'idea centrale che anima la ripresa dell'opera verdiana è quella di sbloccare Verdi da certe cristallizzazioni oleografiche. Si capisce, quindi, come determinanti per tale operazione si profilino le invenzioni sceniche di Gianni Polidori. Su un fondo fondale, coloreranno di volta in volta dei piccoli pannelli pittorici, sim-

boleggianti la città (Palermo), la campagna assolata della Sicilia, gli interni dei palazzi e delle prigioni. I costumi — unico elemento realistico — caratterizzeranno le forze contrapposte: francesi e siciliani. Anche Polidori dunque, è deciso a sottrarsi ad ogni più comodo artificio scenico e a dare il massimo rilievo alle figure umane. Un allestimento pertanto che, togliendo ai Vespri la tentazione del grand'opera, contribuisce a superare, puntando esclusivamente sulla musica, il momento critico della parabola verdiana.

Come suoi direi, chi vivrà vedrà. Ma il sospetto che i tre (Gavazzeni, Enriquez e Polidori) non abbiano torto nel rinovare Verdi togliendogli di dosso i panni consueti della routine, cresce nella considerazione che, mentre toglie di mano ai ricercatori di scandali ogni pretesto di movimentare il campo della lirica con il folclore costume, dell'esibizionismo e via di seguito, dovrebbe offrire la buona occasione per affrontare con un'azione rinnovatrice e seria e persino « noiosa » (come direbbe Enriquez) lo scandalo vero che distrugge il campo della lirica: quello dei nostri teatri che si avviano alle serate inaugurati, privi di qualsiasi sicurezza circa il seguito delle stagioni.

Lawford sarà il secondo marito di Jean Harlow

HOLLYWOOD, 23. Joseph Levine ha scritturato Peter Lawford per il ruolo di Paul Bern in *Jean Harlow*, con Carroll Baker.

Bern, secondo marito della famosa attrice, si uccise due mesi dopo le nozze.

Regali da Acapulco



Virna Lisi è tornata da Acapulco, dove ha fatto parte della delegazione italiana al festival. L'attrice ha trovato all'aeroporto suo marito e suo figlio per il quale aveva alcuni regali

Publicati in URSS tutti gli scritti di Debussy

MOSCA, 23. Gli scritti di critica musicale del celebre compositore Claude Debussy sono stati per la prima volta pubblicati integralmente in lingua russa. La casa editrice sovietica « Musika » ha pubblicato il volume « Debussy - Articoli, recensioni, conversazioni ».

Questa pubblicazione è frutto del lungo lavoro di due noti studiosi di musica, la rivista di Leningrado: Alexandra Bushen e Yuli Kremlyev. Essi sono riusciti a reperire tutti gli articoli e le recensioni di Debussy, le sue conversazioni con musicisti e critici e le interviste date ai giornali.

La massima parte del materiale che compone il libro era disperso nei periodici più diversi, molti dei quali già da molto tempo divenuti una rarità bibliografica. Un grande aiuto i ricercatori sovietici hanno ricevuto dai funzionari della biblioteca nazionale di Parigi, i quali hanno inviato microfili e copie fotografiche degli scritti critici di Debussy non reperibili nelle biblioteche e nei musei dell'URSS.

Il libro contiene i saggi scritti da Debussy tra il 1902 e il 1914. I più importanti sono gli articoli dedicati alla musica francese e alle epoche. Sono stati pubblicati anche i suoi lavori sulla musica tedesca e quella russa.

Nel particolare, il libro mette in rilievo che gli scritti critici di Debussy sono di grande valore. Questa edizione è un commento insostituibile e preciso alla musica di Debussy e rende bene l'idea della vita artistica della Francia e degli altri paesi europei durante i primi anni del XX secolo e delle concezioni estetiche di quel periodo.

Dibattito su Barbaro sulle pagine di « Filmcritica »

Sull'Attualità del pensiero critico di Umberto Barbaro, Armando Piebe apre sulla rivista « Filmcritica » (n. 149) un dibattito che contribuirà ulteriormente alla discussione dei problemi espressivi del film. La lunga introduzione al dibattito, approfondisce l'esame di Barbaro circa i limiti del suo pensiero, attraverso lo studio delle posizioni ideologiche, le linee per emancipare l'arte, dall'estetismo e trasformare il problema dell'arte nel problema di un realismo che serva effettivamente alla società anziché essere un semplice rispecchiamento della realtà.

Il fascicolo della rivista comprende anche uno studio di Roberto Polidori su *Le prospettive del cinema nordico*, la sceneggiatura completa del film *Il Serzo* di Joseph Losey, articoli, note, commenti e recensioni di E. Bruno, M. Ponzio, A. Castaldi, L. Martelli, E. Zaccaro, A. Aprà, L. Facchini.

Tre serate del « Nuovo canzoniere » a Genova

GENOVA, 23. Il Teatro Stabile di Genova presenterà al Teatro Duse, nei giorni 30 novembre, 1° e 2 dicembre, tre serate del « Nuovo canzoniere italiano », a cura di Roberto Leydi, dedicate rispettivamente alla canzone popolare, alla canzone politica e sociale, alla nuova canzone.

Alle tre serate prenderanno parte i cantanti: Caterina Bueco, Maria Teresa Bulelioni, Giovanna Daffini Carpi, Juan Capra, Cleber Ford, Silva Malagugini, Sandra Mantovani, Giovanni Martini, Cati Mattea, Ivan Della Mea, Hana Roth, Michele Straniero, Nanni Svampa e numerosi altri.

« Il giorno della civetta » alla TV di Mosca

MOSCA, 23. Qualcuno ha sparato? È il titolo del dramma sulla Sicilia messo in onda per i telespettatori sovietici in questi giorni. È tratto dal romanzo intitolato *Il giorno della civetta* di Leonardo Sciascia (già trasferito sulle scene in Italia).

Il dramma, come il romanzo, ha per protagonisti un ufficiale dei carabinieri, il quale, giunto nell'isola cerca di compiere il suo dovere, svelando i delitti della mafia. Il cast dell'edizione televisiva sovietica è composto di attori dei teatri di Mosca.

Bob Hope consegnerà gli Oscar per l'undicesima volta

HOLLYWOOD, 23. Per la undicesima volta Bob Hope sarà il maestro di cerimonia ufficiale alla consegna dei premi Oscar, il 5 aprile 1965. L'attore ha consegnato le ambasciate statuite per la prima volta nel 1939. In seguito, negli anni 1944, 1945, 1952, 1954, 1957, 1958, 1960, 1960, 1961.

RAI programmi contro canale

Le « cautele »

Milioni di italiani hanno dovuto attendere ieri il Telegiornale di mezzanotte per apprendere dalla televisione qualche dato parziale sui risultati elettorali. A dieci ore dalla chiusura dei seggi, quando erano giunte sui tavoli delle redazioni dei quotidiani notizie che comprendevano più quindici milioni di voti, la TV si è decisa a questo. Si dirà che il ministero degli Interni ha seguito lo stesso ritmo: ma la TV non è il portavoce ufficiale del governo e ha doveri elementari di informazione che il ministero può anche non avere. In *Lightletter*, in occasione delle recenti elezioni, la TV si era organizzata in modo da fornire ai telespettatori le notizie sul voto a getto continuo, a mano a mano che giungevano dalle varie parti del Paese. Perché la TV italiana non ha fatto altrettanto? Non si tratta certo di difficoltà tecniche: si tratta piuttosto della solita « cautela » che si risolve sempre a danno dei telespettatori. Cosa sarebbe avvenuto se i giornali avessero adottato lo stesso sistema della TV? In verità, la TV non si è scomposta minimamente: i programmi della serata si sono svolti come era prestabilito, sebbene il Telegiornale delle 20,30 non avesse dato nemmeno una cifra.

Eppure, quando vuole, la TV sa bene come assolvere ai suoi compiti: lo ha dimostrato proprio ieri sera con i tempestivi, drammatici servizi sulla sciagura di Fiumicino. Servizi che Lello Bersani, nel Telegiornale di mezzanotte, ha commentato con toni assai più sobri di quelli di Luca Di Sciena che, alle 20,30, sembrava preoccupato soprattutto di sottolineare il pronto intervento delle ambulanze e la presenza delle « autorità ».

Né nel primo, né nel secondo Telegiornale, però, si è provveduto a interrogare i tecnici, i dirigenti dell'aeroporto, che avrebbero certo potuto dire qualcosa di utile. Ancora una volta, ragioni di « cautela »?

Interessante e vivo il numero di TV7, dal principio alla fine. Tra tutti spiccava l'inchiesta di Ravel sui bambini operai, che ha messo efficacemente in luce (attraverso le immagini, le dichiarazioni e il commento) il retroterra di miseria che sta alle spalle dei ragazzi in tuta e ha denunciato senza ambagi anche la responsabilità di chi sfrutta la manodopera minorile. Qualcosa di più si sarebbe dovuto dire, però, sulle responsabilità della scuola, in particolare sulla ballata del cantastorie siciliano per Kennedy a quello di Carancini su Massimo Serato (inconsueto scorcio umano di un attore), a quello di Tofano e Menna sui ladri d'arte, all'ultimo su Pascutti, che ha confermato l'ottima « mano televisiva » di Gianni Puccini.

TV - primo	
17,30 La TV dei ragazzi	a) Giramondo e cartoni animati; b) il periodo e il mio mestiere.
18,30 Un posto per nascondersi	Racconto sceneggiato.
19,00 Telegiornale	della sera (1. edizione).
19,15 Le tre arti	Rassegna di pittura, scultura, architettura.
19,50 Alle soglie	della scienza: « Il transistor » (III).
20,15 Telegiornale sport	e previsioni del tempo.
20,30 Telegiornale	della sera (2. edizione).
21,00 Segretario a mezzanotte	Film. Regia di Mitchell Leisen. Con Rosalind Russell, Fred Mac Murray.
23,00 Telegiornale	della notte.
TV - secondo	
21,00 Telegiornale	e segnale orario.
21,15 Alla ricerca di Mata Hari	Servizio di Piero Angela.
22,15 Concerto	di musiche da camera dedicate ad Alfredo Casella.
23,05 Notte sport	



Rosalind Russell è la protagonista del film « Segretario a mezzanotte » (primo ore 21).

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6:35: Corso di lingua inglese; 8:30: Il nostro buongiorno; 10:30: La Radio per le Scuole; 11: Passaggi nel tempo; 11:15: Melodie e romanze; 11:45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12:20: Arlecchino; 12:55: Chi vuol esser lieto; 13:15: Zig-Zag; 13:25: Coriandoli; 13:55-14: Giorno per giorno; 14-14:55: Trasmissioni regionali; 15:15: La ronda delle arti; 15:30: Un quarto d'ora di novità; 15:45: Quadrante economico; 16: I tre moschettieri; 16:30: Corriere del disco; 17:25: Concerto sinfonico; 18:50: L'attività microbica; 19:10: La notte dei lavoratori; 19:30: Motivi in giotra; 19:53: Una canzone al giorno; 20:20: Appello a...; 20:25: Film, soggetto e sceneggiatura. Commedia di Antonio Nediani; 22: Musica leggera dalla Grecia; 22:30: Musica da ballo.
--

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 23:30; Musiche del mattino; 8:40: Canta Paula; 8:50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9:15: Ritmo-fantasia; 9:35: Incontri; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11:05: Buonumore in musica; 11:35: Dico bene; 11:40: Il Zig-Zag; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17: Scherzo romantico; 17 e 35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Ugo Calise canta Ischia; 18:35: Classe unica; 18:40: I vostri preferiti; 19:50: portacanzone; 12-12:20: Oggi in musica; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15:15: Girandola di canzoni; 15:55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Panorama di motivi; 16:50: Fonte viva; 17:

Ieri sera a Parigi per K.O.T. alla quattordicesima ripresa

H. H. 2 meglio di H. H. 1

Visintin resta « europeo » battendo Diallo

Milan terrà? La Juve cresce Domani Roma-Zagabria (rinviato il ritorno di Manfredini)

PARIGI, 23. - Visintin ce l'ha fatta: è l'ha fatta quando sembrava ormai che dovesse dare l'addio al suo titolo europeo dei superwelter...

Ultimatum di Kingpecht a Burruni! HIRAN SUDKHAU, manager del campione mondiale del pesi mosca, il thailandese Pone Kingpecht...

Il pugile Visintin non si era preparato bene del resto si era visto fin dai primi round: Diallo è partito subito con gran carriera...



Due fasi del match. Sopra: la conclusione con l'arbitro che conta « DIALLO », sotto: un attacco portato da VISINTIN (telefoto)

Si il Milan non è mancato all'appuntamento con la vittoria contro i viola: per cui ha portato il suo vantaggio a quattro punti approfittando anche della divisione della posta tra Bologna e Inter...

La Juve cresce Domani Roma-Zagabria (rinviato il ritorno di Manfredini) Edson Arantes Nascimento, più noto con il nome di Pelé...

La Juve cresce Domani Roma-Zagabria (rinviato il ritorno di Manfredini) Edson Arantes Nascimento, più noto con il nome di Pelé...

La Juve cresce Domani Roma-Zagabria (rinviato il ritorno di Manfredini) Edson Arantes Nascimento, più noto con il nome di Pelé...

Gli spettatori restavano come incollati: in sorpresa la decisa fredda erano state troppo grosse. Ma Visintin poco dopo confermava che non si era trattato semplicemente di un colpo fortunato...

Questo « ultimatum » di Kingpecht si è incrociato con una offerta di un contratto di 100 mila dollari...

Così Visintin ha conservato il suo titolo europeo pur avendo rischiato grosso: ed unicamente per un colpo, per aver cioè trascurato la preparazione nonostante i consigli di Proietti...

Due fasi del match. Sopra: la conclusione con l'arbitro che conta « DIALLO », sotto: un attacco portato da VISINTIN (telefoto)

Edson Arantes Nascimento, più noto con il nome di Pelé, ha compiuto una impresa senza precedenti nella storia del campionato di calcio pallista: ha segnato in una partita (1-1) contro il Botafogo 8 reti...

Edson Arantes Nascimento, più noto con il nome di Pelé, ha compiuto una impresa senza precedenti nella storia del campionato di calcio pallista: ha segnato in una partita (1-1) contro il Botafogo 8 reti...

Edson Arantes Nascimento, più noto con il nome di Pelé, ha compiuto una impresa senza precedenti nella storia del campionato di calcio pallista: ha segnato in una partita (1-1) contro il Botafogo 8 reti...

Edson Arantes Nascimento, più noto con il nome di Pelé, ha compiuto una impresa senza precedenti nella storia del campionato di calcio pallista: ha segnato in una partita (1-1) contro il Botafogo 8 reti...

Mario Ceccarelli al Teatro Eliseo

Il noto pianista Mario Ceccarelli sarà ospite del Teatro Eliseo, interpretando pagine di Chopin, Liszt, Paderewsky e Liszt.

I vesperi siciliani inaugurano la stagione all'Opera

Mercoledì 25 alle 10 andranno in scena, al Teatro all'Opera, i Vesperi siciliani di Giuseppe Verdi.

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

QUIRINO

Alle 21.30 familiare: « La bucarda » di Diego Fabbrì con De Lullo, Falk, Valli, Albani...

ROBINI

Riposo, Domani alle 21.15 lo spettacolo di prosa romana « Durante »...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di madame Tussaud di Londra...

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306) Vespri alle 21.15 per la stagione d'abbonamento...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 552.153) « E venne il giorno della vendetta »...

CAPRANICA (Tel. 672.465)

Intrigo a Los Angeles (prima) CAPRANICA (Tel. 672.465) Marne, con T. Hendren...

ROYAL CINERAMA

Breve chiusura SALONE MARGHERITA (Tel. 674.859) Cinema d'essai...

SECONDE VISIONI

ALASKA Lo scudo del Falworth, con T. Hendren...

ROYAL CINERAMA

Breve chiusura SALONE MARGHERITA (Tel. 674.859) Cinema d'essai...

SECONDE VISIONI

ALASKA Lo scudo del Falworth, con T. Hendren...

ROYAL CINERAMA

Breve chiusura SALONE MARGHERITA (Tel. 674.859) Cinema d'essai...

SECONDE VISIONI

ALASKA Lo scudo del Falworth, con T. Hendren...

ROYAL CINERAMA

Breve chiusura SALONE MARGHERITA (Tel. 674.859) Cinema d'essai...

SECONDE VISIONI

ALASKA Lo scudo del Falworth, con T. Hendren...

ROYAL CINERAMA

Breve chiusura SALONE MARGHERITA (Tel. 674.859) Cinema d'essai...

SECONDE VISIONI

ALASKA Lo scudo del Falworth, con T. Hendren...

ROYAL CINERAMA

Breve chiusura SALONE MARGHERITA (Tel. 674.859) Cinema d'essai...

SECONDE VISIONI

ALASKA Lo scudo del Falworth, con T. Hendren...

ROYAL CINERAMA

Breve chiusura SALONE MARGHERITA (Tel. 674.859) Cinema d'essai...

SECONDE VISIONI

ALASKA Lo scudo del Falworth, con T. Hendren...

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

CONCERTI

Domani, mercoledì 23 novembre, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

Dal 4 dicembre alle 22 la Cia Giovi Attori Associati presenta: « In un'ora di teatro »...

A ROMA IL FAMOSO CIRCO AMERICANO IL PIU' FAVOLOSO SPETTACOLO DEL MONDO ESCLUSIVAMENTE PER LE FEFESTE NETALIZIE UNA COLOSSALE PRODUZIONE DI JHON D. MORTON CON 25 ELEFANTI E 400 ARTISTI

De Feo: insulti a Parri e querela all'«Unità»

Alle ferme, serie e oggettive dichiarazioni rilasciate dal senatore Parri sulla faziosità della Rai-TV e sulla teorizzazione di quella faziosità fatta dal vicepresidente dell'Ente Italo Feo...

La parte più incredibile e ingiuriosa delle sue dichiarazioni, De Feo l'ha però riservata a Ferruccio Parri, capo riconosciuto della Resistenza italiana, socialista (e quindi non sospetto di «pregiudiziale» avversione per il governo)...

Fra una settimana la ripresa del processo



Carlo Nigrisoli Ombretta Galeffi

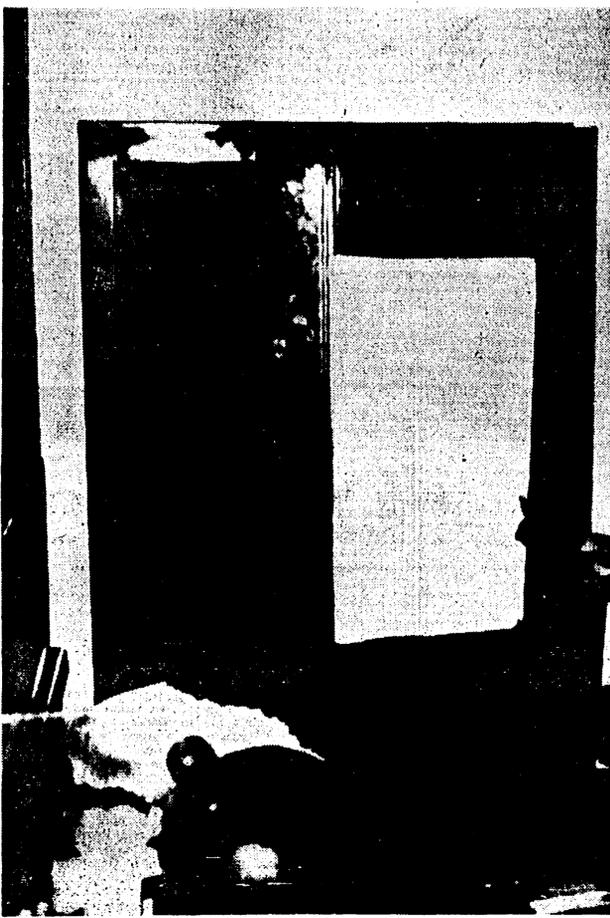
Memoriale di Carlo Nigrisoli sulla sua vita con Ombretta

BOLOGNA, 23. Carlo Nigrisoli, in attesa della ripresa del processo — fissato com'è noto per il 30 novembre prossimo — sta compilando un memoriale...

Carlo Nigrisoli rivive, nella memoria, gran parte della sua vita. Sono ricordati nel primo capitolo gli anni dal '50 al '61; Nigrisoli vi cerca le ragioni delle prime incomprensioni...

Rubati 20 milioni a una banca di Crotona

Con la fiamma ossidrica perforano la cassaforte



La cassaforte forzata dagli scassinatori.

Finita un'epoca?

Cervello elettronico sbanca la roulette

BADEN BADEN, 23. Esiste un sistema sicuro per la roulette: il gioco che ha fatto impazzire intere generazioni di patiti del casinò...

Iniziati a Roma i colloqui tra la delegazione cinese e il Comitato pace

La delegazione del Comitato del popolo cinese e la presidenza del Comitato italiano della pace hanno iniziato ieri le loro conversazioni...

Memoriale di Carlo Nigrisoli

sulla sua vita con Ombretta

Rubati 20 milioni a una banca di Crotona

Con la fiamma ossidrica perforano la cassaforte

CROTONE, 23. Colpo grosso a Crotona: con la fiamma ossidrica gli scassinatori hanno fatto saltare la cassaforte della Banca di Calabria...

Il colpo è stato portato a compimento, secondo gli investigatori, tra le due e le quattro della scorsa notte. Per giungere alla cassaforte i ladri hanno pensato bene di evitarla la fatica di forzare le robuste inferriate...

Le bombole usate per il beccuccio a ossigeno usato dai malviventi sarebbero quelle rubate nella stessa serata presso l'officina meccanica Cavarretta.

Sarebbero state trasportate sul luogo delle operazioni con lo stesso camioncino rubato sul quale, compiuto il colpo, i ladri si sono dileguati.

Taglia di 15 milioni per Bormann

FRANCOFORTE, 23. Fritz Bauer, capo dell'ufficio della procura di Francoforte, ha annunciato che un prezzo di 100.000 marchi (15.600.000 lire circa) sarà assegnato a chi fornirà informazioni che possano portare alla scoperta del luogo in cui si nasconde Martin Bormann...

Bauer ha dichiarato che Bormann diede ordine nel marzo 1945 di distruggere tutte le fonti di approvvigionamento e tutte le vie di comunicazione e di deportare tutta la popolazione tedesca nelle regioni orientali della Germania...

Bormann fu processato in contumacia dal tribunale alleato di Norimberga e condannato a morte come un criminale di guerra. Nel 1954 una corte di Berchtesgaden, in Baviera, lo dichiarò ufficialmente morto.

Due operai fulminati dall'alta tensione

PALERMO, 23. Due operai sono rimasti oggi pomeriggio folgorati in un cantiere edile alla periferia di Palermo. La sciagura è avvenuta nel cantiere Pinna Crepi nella borgata di Falsomiele.

I due premi assegnati ieri a Parigi

A Conchon e Faye il «Goncourt» e il «Renaudot»



Georges Conchon



Jean-Pierre Faye

PARIGI, 23. Il «Premio Goncourt» è stato assegnato a Georges Conchon per il romanzo «L'Etat sauvage»; il «Premio Renaudot» è stato assegnato a Jean-Pierre Faye per il romanzo «L'Ecluse».

Il romanzo che ha vinto il «Goncourt» racconta la vicenda di un giovane di 24 anni, disperato perché abbandonato dalla moglie. Il giovane, dopo aver superato il suo dolore, diventa funzionario dell'UNESCO e parte in missione in una delle capitali più lontane dell'Africa.

Il vincitore del «Renaudot», Jean Pierre Faye, ha trentatré anni ed è al suo quarto romanzo. Filosofo, sociologo, poeta e drammaturgo, Faye ha già vinto il gran premio della «Société des gens des lettres» nel 1963.

L'ecluse risente della scuola del «Nouveau roman»: un «nouveau roman» a cui l'autore intende però dare, con un frequente ricorso al simbolismo, una nuova dimensione. L'azione si svolge in una città tagliata in due, in cui non è difficile riconoscere Berlino.

Conferma a Losanna

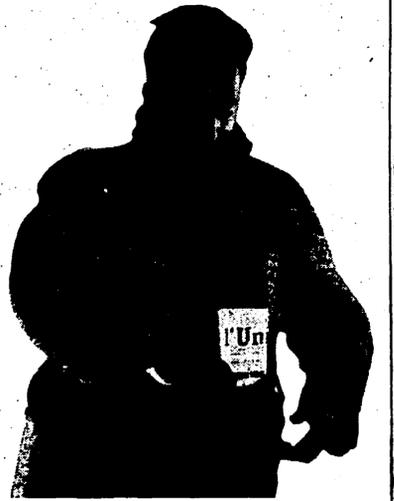
La «smemorata» è la sciatrice norvegese



REDUN LINDSKOG, la «smemorata».

LOSANNA, 23. La polizia svizzera ha ufficialmente comunicato in via ufficiale che la ragazza rinvenuta priva di sensi nei boschi vicini alla città è quindi colpita da amnesia e la norvegese Redun Lindskog, una studentessa di 22 anni, residente a Trondheim. La polizia ha affermato che le indagini continuano relativamente al modo con cui la ragazza è venuta in contatto con la polizia.

La polizia svizzera ha ufficialmente comunicato in via ufficiale che la ragazza rinvenuta priva di sensi nei boschi vicini alla città è quindi colpita da amnesia e la norvegese Redun Lindskog, una studentessa di 22 anni, residente a Trondheim. La polizia ha affermato che le indagini continuano relativamente al modo con cui la ragazza è venuta in contatto con la polizia.



DICEMBRE gratis a tutti i nuovi abbonati annuali

Libreria Discoteca RINASCITA Roma - Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - Tel. 687460 - 687637

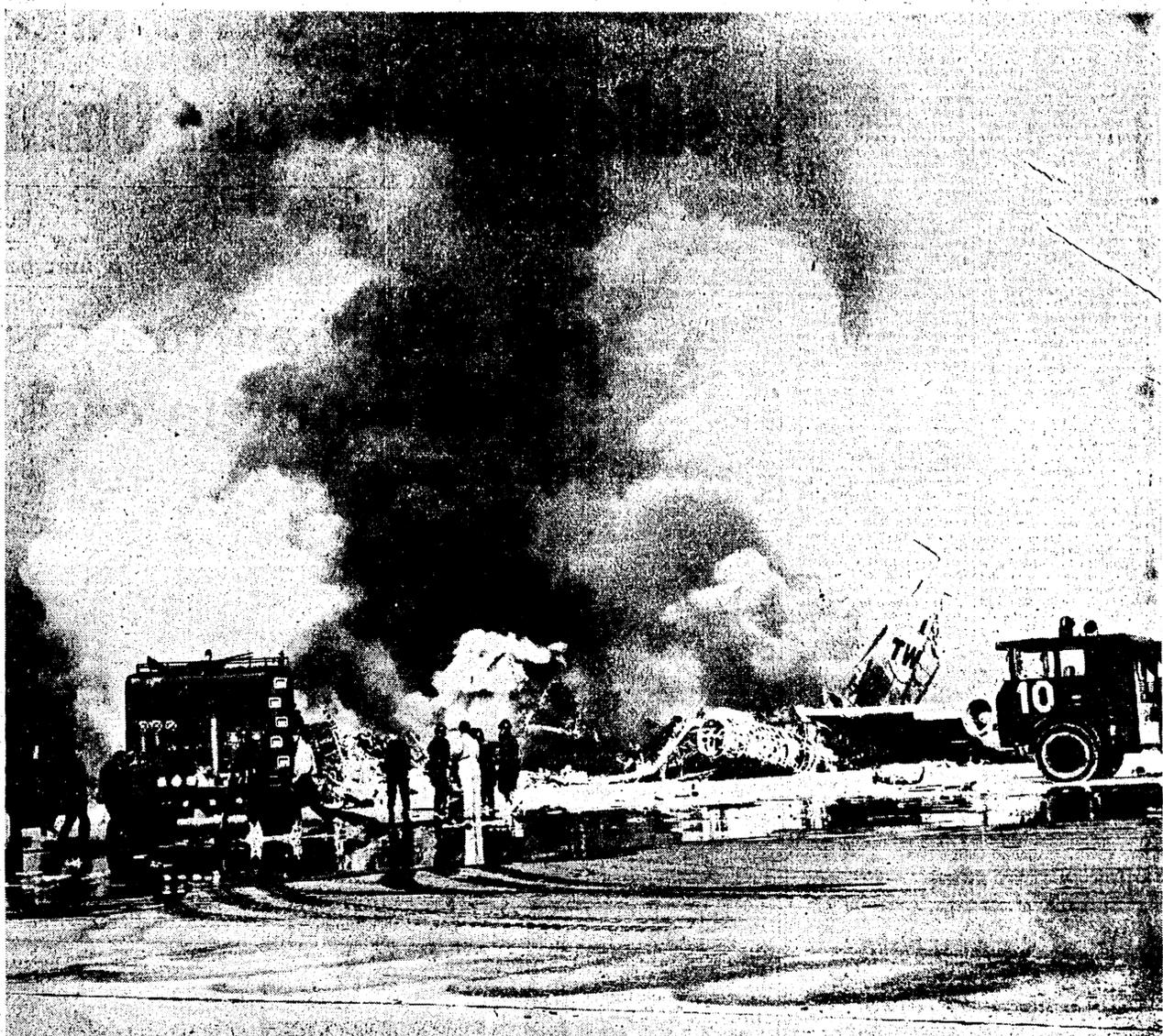
ECCEZIONALE MOSTRA DI LIBRI D'OCCASIONE

Libri d'arte col 50% di sconto DISCHI-STRENA A PREZZI IMBATTIBILI Un DISCO in omaggio agli acquirenti della Discoteca

Attimo per attimo la terrificante sciagura di Fiumicino

PRIGIONIERI NEL JET IN FIAMME

Sono le 14,01: subito dopo il decollo un incendio ai motori di destra; il pilota tenta di frenare, ma l'ala urta contro un rullo compressore in sosta sulla pista; una esplosione tremenda squarcia l'aria; poi una colonna di fumo si leva alta verso il cielo - Dal rogo solo ventinove, dei settantadue che erano a bordo, escono vivi



La scena del disastro subito dopo l'esplosione del quadrigetto americano.

Quarantatré salme: per tutta la notte le salme delle quarantatré vittime dell'agghiacciante sciagura di Fiumicino sono rimaste lì, alcune sulla tragica pista, altre all'interno di quell'unica, piccolissima parte del « Boeing 707 » che si è salvata incredibilmente dalla distruzione completa e che è proprio accanto al portellone già spalancato: quel portellone che, per venticinque, venticinque passeggeri ha significato la vita e per gli altri, invece, la morte, ad un passo dalla salvezza. Perché il grande quadrigetto è esploso, pochi

priori che non possa succedere nulla, un guasto banale ma improvviso? E ieri è successo che il pilota del « Boeing », comandante Vernon Lowell, è stato costretto ad una frenata improvvisa, per un guasto. Ora non si sa bene se sia stato un incendio — un principio di incendio — ad un motore di destra o, invece, questo motore, e quello vicino, siano mancati nel momento cruciale, quello in cui l'ufficiale sta per tirare la « cloche » e l'aereo dunque sta per alzarsi. Ha tirato i freni ed ha gridato nella radio alla

direttamente, senza neppure fermarsi al pronto soccorso dell'aeroporto, ai più vicini ospedali della città: il S. Eugenio, il San Camillo. Era stato già tutto preparato; la Stradale era stata avvertita e mentre alcuni agenti motociclisti hanno scortato le ambulanze, altri hanno provveduto a bloccare completamente il traffico sulla via del Mare, sulla nuova autostrada. E i medici erano già tutti pronti nei due ospedali. Intanto, le fiamme stavano divorando l'aereo: ci sono volute oltre tre ore per domarle. Ed allora si è presentato in tutta la sua potenza drammatica uno spettacolo terribile: del jet, immerso nel mare bianco dello schiumosissimo, erano rimasti, neri per le fiamme ma ancora riconoscibili, solo il muso, levato verso l'aria, un pezzo della coda, con le sole lettere TWA, e la parte piccola della carlinga.

La sciagura è avvenuta alle 14,01 precise. Il « Boeing 707 » era in ritardo solo di qualche minuto, che aveva perso nel fare rifornimento di cherosene. Sino a Roma il lunghissimo viaggio era andato benissimo e i motori non avevano dato il minimo fastidio al comandante Lowell e al suo « secondo » Churchill, due veterani della TWA. Il « volo », contrassegnato con il numero 800, era iniziato nel pomeriggio di domenica da Kansas City e si sarebbe dovuto concludere ieri sera al Cairo: l'aereo, prima di puntare verso l'Europa, aveva fatto scalo a Chicago e New York. A Milano era giunto verso le 10,30 dopo aver fatto scalo a Parigi: era ripartito alle 11,28 prendendo a bordo i due ingegneri milanesi che, entrambi dirigenti della « Elettronica », avrebbero dovuto raggiungere Atene per affari. A Roma era arrivato alle 13,00. A Fiumicino l'aereo era arrivato alle 13 e qui si erano imbarcate numerose persone. Così, quando il comandante Lowell ha chiesto alla torre di controllo il permesso di decollo, a bordo c'erano settantadue persone: 51 in classe turistica, 5 in prima classe, tra cui un padre conciliare il vescovo Edward Dalig, i dieci componenti dell'equipaggio ed altri sette dipendenti della compagnia — sei hostess ed uno steward — che erano dirette al Cairo dove avrebbero dovuto prendere servizio sulla linea che collega la capitale della RAU a Bombay. Non erano i soli

impiegati della TWA, sul jet: a Roma, ed anche a Parigi, se ne erano imbarcati numerosi altri, che, in ferie, avevano organizzato una gita comune in Medio Oriente. Tra essi, c'era anche l'hostess Simonetta Sagramora, 20 anni, via Livio Andronico 28, che aveva portato con sé i genitori: il padre, Alfredo, impiegato ministeriale e la madre, Clelia. I tre erano stati accompagnati allo scalo in « 600 » dal fratello, dal figlio Claudio: il giovanotto aveva salutato affettuosamente i parenti e poi era salito sulla grande terrazza per vedere il jet levarsi in aria. Ha visto morire i suoi: una famiglia sterminata.

Un rapido, tradizionale gesto della mano dietro i vetri della cabina di pilotaggio, poi Vernon Lowell ha lasciato andare il grande aereo, che si è mosso lentamente diretto alla pista numero due. L'ha raggiunta in breve tempo e l'ordine di decollo è venuto subito dalla torre di controllo. Il « Boeing », spinto dai quattro motori Pratt e Whitney JT 3D, appesi sotto le ali, ha raggiunto in pochi secondi una elevata velocità: ora non si sa, non si è potuto ancora sapere, se — quando il pilota ha iniziato la frenata — aveva già raggiunto la velocità « critica » quella velocità, cioè, che, a giudizio insindacabile appunto dell'ufficiale, permette il decollo. Molto probabilmente non l'aveva ancora raggiunta: perché un ferreo regolamento dell'aeronautica civile prescrive che, quando il pilota l'ha superata, deve

decollare così quel che costui, ed anche con un motore in fiamme, potrà atterrare solo dopo essersi « alzato ». E dunque l'ipotesi più probabile è che il quadrigetto si sia, con certezza, ancora sul cemento della pista — a J10, 115 nodi, cioè 180, 200 chilometri orari, quando si è verificato il guasto. Un motore in fiamme? La « perdita di potenza » di due reattori di destra? Ancora non si sa, con certezza: alcuni testimoni oculari hanno parlato di una fiammata che si è sprigionata dal motore di destra: ed anche il pilota ha detto che si, le cose dovevano essere andate proprio così. Ma anche il Lowell, quando ha risposto alle domande della polizia, a quelle del magistrato, era sotto lo choc: al punto che anch'egli — e la stessa compagnia — aveva dichiarato poco prima che forse i due motori di destra erano mancati, non andavano a ritroso, nel momento del decollo.

Quale che sia stato il guasto, la sciagura sarebbe quasi sicuramente stata evitata se ai bordi della pista principale, lì all'incrocio con quella di rullaggio, non ci fossero stati il compressore e la macchina « spargi-ghiaccia ». Un motore in fiamme, una improvvisa perdita di potenza non rappresentano un problema gravissimo per il pilota, sempre che il jet sia ancora a terra. Nel primo caso, gli ufficiali possono isolare il reattore, premendo un bottone: e con un altro possono bloccare l'afflusso di cherosene — che d'altronde non è neanche un carburante dei più infiammabili — e dei vari olii. Nel secondo — un caso che accade spesso e non ha provocato serie tragedie — possono frenare, rinunciare al decollo e rullare sino in fondo alla pista: quando il capitano Lowell ha iniziato a frenare, aveva percorso meno della metà della pista. E, anche se era lanciato a 180, 200 chilometri l'ora, si sarebbe certo potuto fermare nello spazio degli altri 1.800 metri (tutta la pista misura 3.300 metri), senza far correre grossi rischi ai suoi passeggeri.

E dunque cadono tutte le

Nando Ceccarini
(Segue a pagina 13)



Una scarpa di donna, proiettata sulla pista a centinaia di metri dal luogo dello scoppio.

secondi dopo aver finito la sua corsa pazza nel grande piazzale dove si uniscono le piste principali: e solo pochi passeggeri hanno fatto in tempo a gettarsi di sotto. Ed ora il bilancio di questa sciagura, la prima che sia accaduta al Leonardo da Vinci da quando l'aeroporto internazionale è stato aperto, è terrificante: appunto quarantatré morti, quattro moribondi, venti feriti. E solo cinque sono gli incolti: due italiani, gli ingegneri milanesi Egizio Rizzolati e Elio Garosci, l'hostess Muriel Von Zwiweberg e i passeggeri Baron Feelegly e Rallegh.

Ma perché è successo? Cosa non ha funzionato nel possente quadrigetto, uno dei migliori aerei di linea del mondo intero, uno dei meno « colpiti »? E' difficile rispondere, a questo proposito: l'unica cosa certa che ora come ora, si può dire è che il « Boeing 707 » di proprietà della TWA (Trans World Airlines), una delle più grandi compagnie degli Stati Uniti d'America e del mondo, è esploso in un « abortive take off » e cioè in un « mancato decollo » come lo chiamano in gergo i piloti e tutti coloro che del volo fanno un mestiere. Ed ancora che la direzione dell'aeroporto dovrebbe avere molte responsabilità: l'aver permesso che i lavori di rifacimento alla pista di rullaggio — una pista che, d'accordo si trova in fondo all'aerodromo, verso il mare, in un punto cioè dove i jet passano già alti nel cielo ma che, però, interessava pur sempre la pista numero due — è stata una colpa gravissima.

QUESTO ERA IL BOEING 707



L'aereo esploso ieri a Fiumicino era un « Boeing 707 ». Questo tipo di velivolo, dopo essere stato largamente utilizzato dalla compagnia sulle rotte interne degli Stati Uniti, intraprese il servizio sui rotte internazionali collegando gli Stati Uniti con le maggiori città europee.

Il 23 novembre 1959 il « Boeing Intercontinental » TWA iniziò il servizio transatlantico volando senza scalo da New York a Londra e a Francoforte.

Dal 4 dicembre dello stesso anno, un altro volo diretto, senza scalo, collegò New York, Parigi e Roma. Il 19 maggio 1960 fu inaugurato il servizio super-jet New York-Lisbona-Madrid-Roma e viceversa e il 27 maggio anche Atene fu aggiunta alla rete servita dal « Boeing 707 Intercontinental ».

I tempi di volo di questo velivolo da New York a Londra sono di 6 ore e 24 minuti; da New York a Parigi di 6 ore e 45 minuti e da New York a Roma



Una delle superstiti, non gravemente ferita, viene portata a braccia verso l'autoambulanza.

E' il primo disastro al «Da Vinci» a quattro anni dall'inaugurazione

LA SCIAGURA SI POTEVA EVITARE

Un passeggero: «Ho visto le fiamme levarsi da un'ala, l'aereo ha frenato. Mentre gridavo, il comandante ha aperto i portelli d'emergenza» - Si sono così salvate ventinove persone

(Dalla pagina 12)

ificazioni semplicistiche dirigenti del «Leonardo Vinci»: «I jet decollano prima dell'incrocio con pista di rullaggio — han- ripetuto a cronisti e in- gatori — pensate, la stri- glia al centro del na- ro di cemento finisce prima quell'incrocio. I quadri- ti sono già alti 200 metri ora, potremmo ripristina- il traffico: nessun aereo- trebbe finire addosso a- esta carcassa...». Fortunamente il magistrato ha ne- to la sua autorizzazione. E verità è che ogni lavoro ve essere eseguito solo di- to, quando il traffico è ri- to al minimo ed è facile ontanare le macchine nei menti in cui decollano ed

Dalla terrazza dell'aeroporto

Ha visto morire i genitori e una sorella



Dalla terrazza dell'aeroporto ha visto l'aereo esplodere: erano a bordo il padre, la madre, la sorella. Sono tutti morti. Ora è rimasto solo il povero Claudio Sagramora, un laureando in ingegneria navale, non ha avuto le forze di correre verso l'aereo. Si è sentito mancare. Quando si è ripreso ha domandato, ma nessuno ha saputo rispondergli. Ha allora avvertito lo zio, un medico, che è subito andato all'aeroporto, poi negli ospedali. A sera, infine, è giunta la tragica conferma.

Per trentasette familiari di dipendenti della «TWA» doveva essere un viaggio di piacere, una gita a quasi mille chilometri allora ad Atene e al Cairo. E' stato invece, una tragedia collettiva. Sul «Boeing» del volo 800 erano più i passeggeri con i biglietti omaggio che quelli paganti.

Due biglietti l'aveva portati a casa anche Simonetta Sagramora, una hostess della «TWA»: soltanto da un anno volava, prima svolgeva il servizio di assistenza ai viaggiatori nell'aeroporto. «Non appena capita l'occasione di avere qualche biglietto gratuito, ci porto tutti con me», aveva promesso ai genitori e al fratello. L'occasione era giunta tre giorni fa. Simonetta, che aveva vent'anni, era giunta a casa felice. «Ecco i biglietti», aveva detto al padre Alfredo e alla mamma Clelia. «Mi spiace per te Claudio», si era scusata col fratello.

In casa Sagramora, una elegante abitazione in via Livio Andronico 26, al Trionfale, si era scherzato sul prossimo viaggio. Il signor Alfredo, 56 anni, ispettore metrico del ministero Industria e Commercio, non aveva voluto mancare dal suo ufficio sino all'ultimo momento. «Sino a che non si parte non ci credo...», aveva detto — passatemi a prendere dall'ufficio». La moglie, Clelia, 49 anni, non era mai salita su un aereo. E aveva paura. «Se muoio», aveva detto sorridendo al figlio Claudio, «non far pubblicare la mia foto con gli occhiali...».

Anche il secondo ufficiale pilota John Churchill aveva avuto un biglietto omaggio. E' uno dei più esperti piloti della «TWA», ha al suo attivo centinaia e centinaia di ore di volo, su tutte le rotte. La moglie più volte lo aveva pregato di condurla con lui, in uno dei tanti viaggi. Ma John Churchill, quasi sempre, aveva cercato di dissuaderla: «Mi piace lasciare i bambini soli — le aveva ripetuto — comunque visto che ci tieni a visitare il Medio Oriente, la prima volta che ci raddo, verrai con me...». John Churchill, al Cairo, avrebbe dovuto prendere una licenza di quattro giorni per accompagnare la moglie a visitare la città e le piramidi.

La signora Churchill sedeva in una poltrona di prima classe, vicino alla cabina di pilotaggio. Era stata con il marito sulla pista sino a pochi minuti prima. Poi si erano salutati. «Ti vengo a trovare durante il volo...», sono state le ultime parole che il pilota ha rivolto alla moglie.

John Churchill è riuscito a salvarsi: il primo ufficiale gli ha strappato d'addosso l'infiammazione. Ha riportato soltanto lievisime ustioni. La moglie, invece, è rimasta imprigionata nel ropo del jet. Il pilota è stato fra i primi ad essere trasportato all'ospedale S. Eugenio. «Dove è mia moglie? E' ferita?», ha chiesto subito ai dottori e agli infermieri. «Voglio vederla...», ha invocato, in preda ad un forte choc.

«Ci sono molte donne giunte da Fiumicino. Alcune sono gravi, altre no... Non sappiamo ancora i nomi di tutte...», dice aspettare.

Ma John Churchill non ha atteso. Non appena delimitato, in preda all'angoscia, ha ragato per le corsie dell'ospedale cercando la moglie. Non risultava tra le donne disassurite. Con un filo di speranza l'uomo è allora corso fuori dell'ospedale, è salito su un taxi, si è fatto accompagnare all'ambasciata, poi al S. Camillo. «La soltanto ci sono altri feriti...», gli hanno detto alcuni funzionari. Ma al S. Camillo nessuna donna ferita nel disastro era stata portata. Per John Churchill è crollata l'ultima speranza, quando è tornato all'aeroporto e gli hanno mostrato l'anello della moglie.

C. F.

Nella foto: il secondo ufficiale pilota John Churchill mentre viene soccorso all'aeroporto. Sua moglie è perita nel rogo.

atterrano i velivoli; e che forse è meglio chiudere l'aeroporto come hanno fatto — lo ripetiamo — recentemente e in casi analoghi, i dirigenti di Atene e Bombay. E' la cosa migliore — ci hanno ripetuto ieri pomeriggio alcuni piloti — per noi, è un brutto guaio quando ci sono lavori... Psicologicamente, siamo impauriti, anche se gli operai sono lontani dalle piste: questi dovrebbero stare lontani almeno 100 metri dalle piste.

La macchina «spargi-ghiaia» e il compressore erano invece proprio ai bordi del nastro di cemento: soprattutto il secondo mezzo, che sbucava dall'arteria fuori con il muso. Dall'altro lato, c'erano cinque, sei operai dipendenti

della SAB, la ditta che stava curando i lavori ed uno di essi, Nello De Angelis, se lo ripetiamo — recentemente e in casi analoghi, i dirigenti di Atene e Bombay. E' la cosa migliore — ci hanno ripetuto ieri pomeriggio alcuni piloti — per noi, è un brutto guaio quando ci sono lavori... Psicologicamente, siamo impauriti, anche se gli operai sono lontani dalle piste: questi dovrebbero stare lontani almeno 100 metri dalle piste.

La macchina «spargi-ghiaia» e il compressore erano invece proprio ai bordi del nastro di cemento: soprattutto il secondo mezzo, che sbucava dall'arteria fuori con il muso. Dall'altro lato, c'erano cinque, sei operai dipendenti

Dal serbatoio che anche esso è posto sotto l'ala, la benzina intanto aveva cominciato a fuire: un getto possente attraverso un grande squarcio. Il primo ad accorrere, su un'ambulanza subito seguita dalle altre, è stato un medico di guardia all'aeroporto, il dott. Elio De Senni: ha sfidato le fiamme che ormai si levavano altissime per poter soccorrere i primi passeggeri che si sono gettati giù dall'aereo, ha lavorato senza un attimo di sosta, senza mostrare la minima emozione. Ma quando a sera è stato avvicinato dai giornalisti, il dr. De Senni era sotto lo choc: parlava con frasi smozzicate e sparsi il sudore. Ormai l'emozione, la stanchezza, la commozione, la paura lo avevano vinto: «La torre ha comunicato lo stato di emergenza e subito siamo balzati sulle ambulanze: il jet aveva appena urtato il compressore e stava proseguendo la sua corsa, ormai inclinato, quando siamo partiti — ha raccontato il medico — sì, ho visto tutto... l'ho visto finire sul grande piazzale e poi, noi eravamo ormai vicini, ho visto aprirsi il portello della cabina dei piloti e questi saltare giù... ho visto aprirsi il portellone d'emergenza — la gente buttarsi giù: i passeggeri erano tutti lì dietro, pronti a gettarsi sulla pista...».

Nell'aereo era successo il finimondo. Molti passeggeri avevano capito subito che qualcosa non andava: non per nulla, tra essi erano tanti dipendenti della TWA. «Proprio quando il jet ha raggiunto la velocità critica — ha raccontato l'ing. Rizzolati, uno dei milanesi scampati — ho sentito una brusca frenata: ho guardato fuori dello oblò e mi è parso di vedere una fiammata ad un motore...». Sì, il motore aveva preso fuoco — ha detto un altro passeggero, Michael Gulian, 32 anni un rappresentante egiziano che lavora per una ditta di Parma e che vive a Roma, in viale Elioplia 4 — sono stato io a gridare ai piloti di aprire il portellone: mentre gridavo, è apparso il comandante... Ho capito dal suo sguardo che era questione di attimi, che la situazione era veramente grave. Ho fatto molti viaggi in ae-

ro e ho una certa esperienza. Mi sono sciacciato la cintura e, come me, se la sono strapata in tanti... Siamo corsi tutti verso il portellone di emergenza, accalcandosi gli uni addosso agli altri... Davanti a tutti c'era una hostess, una berlinese Barbara Pohler, che vive anche essa a Roma in via Teodorico 14. «Quando si è aperto il portello, non so come, la ragazza è rimasta colpita alla testa — ha continuato il Gulian — si era messa lì per aiutarmi a scendere. L'ho afferrata e l'ho gettata sotto... il jet non era ancora fermo, poi mi sono lanciato anch'io, insieme a tanti altri... Ci siamo così salvati...». Il Gulian è uno dei diciannove ricoverati al S. Eugenio — cinque sono al S. Camillo — ed ha riportato contusioni e fratture. La Pohler ha un braccio fratturato. Così, tutti quelli che si sono lanciati per primi dal velivolo: di questi nessuno è grave. Gli altri, investiti dall'esplosione, o sono morti sul colpo, sulla pista e sulla terra, o hanno riportato ustioni gravi. Quattro versano in fin di vita nel reparto «plastico» dell'ospedale dell'EUR... Poi, il «Boeing» è esplo-

so e, tutti coloro che non avevano fatto in tempo a buttarsi fuori, sono rimasti prigionieri tra le fiamme. Sono morti tutti: e tra gli altri il padre conciliare vescovo Daly che stava tornando nella Jowa con il suo segretario, monsignor Sonag; i tre italiani: padre, madre e figlia Sagramora; i quattro dei cinque componenti la famiglia Trotter; i tre dei quattro componenti la famiglia Shanke. Morite tutte accanto al portellone, accanto alla salvezza, cioè.

Alle ambulanze che, cariche dei feriti, si dirigevano verso il S. Camillo e il S. Eugenio si sono sostituiti i vigili del fuoco, armati degli schiumogeni: in un attimo, la colonna di fumo si è alzata sino a 7.000 piedi. L'hanno vista anche a Roma: era ormai notte quando l'incendio è stato spento. Ed era troppo tardi per cominciare l'opera pietosa della rimozione delle salme: quelle delle vittime, che erano state scaraventate sulla pista, hanno passato la notte coperte sotto dei teloni e giacendo a lungo nel mare.

nevicata — della schiuma: le altre, quelle ancora nella fusoliera, carbonizzate le une sulle altre, molte abbracciate. Sull'ampio terrazzo della

Air terminal erano saliti anche due coniugi americani, i signori Lloyd De Lamater 42 anni, e la moglie Marie Jones. Anch'essi dovevano salire sul quadrigetto: solo che erano usciti tardi dal loro albergo e per giunta un lieve incidente al taxi che li stava trasportando a tutta velocità a Fiumicino aveva impedito loro di arrivare puntuali. Sono giunti proprio mentre il «Boeing 707» stava staccandosi dall'aerostazione e stava dirigendosi, rullando, verso la pista. Anch'essi hanno visto tutto: sono scoppiati a piangere direttamente e la gente ha creduto che fosse per la sciagura che andava compendosi sotto i loro occhi. «Siamo salvi... salvi», hanno poi cominciato a gridare.

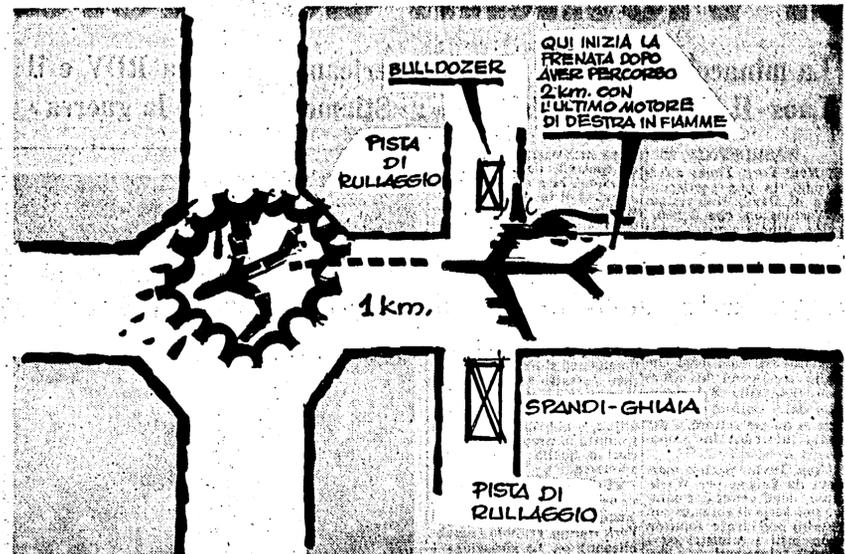
Jervolino nomina una commissione d'inchiesta

Il ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile, senatore Jervolino (il quale si trova a Napoli nelle elezioni amministrative), informato del grave incidente aereo di Fiumicino, ha dato disposizioni perché si recassero immediatamente sul luogo della sciagura il suo capo di gabinetto, Uccellatore, e il gen. Garretto, capo del secondo compartimento del traffico aereo, insieme con altri funzionari dell'ispettorato dell'aviazione civile.

E' stata intanto costituita una commissione per una inchiesta tecnica sulla sciagura: la commissione è presieduta dallo stesso capo del secondo compartimento del traffico aereo, gen. Garretto.

Cordoglio di Paolo VI

Il Papa, appena informato della grave sciagura a Fiumicino, ha inviato un telegramma di cordoglio al card. Eugenio Tisserant, nella cui diocesi si trova l'aeroporto. Il pontefice ha dato incarico al porporato di esprimere i sentimenti del suo vivo dolore alle famiglie colpite e alla compagnia aerea.



Una prima ricostruzione della sciagura.

nevicata — della schiuma: le altre, quelle ancora nella fusoliera, carbonizzate le une sulle altre, molte abbracciate. Sull'ampio terrazzo della



Un prete benedice i resti di alcuni viaggiatori, dilaniati dallo scoppio, coperti da un lenzuolo.



Il rullo compressore contro il quale ha cozzato l'aereo.

I sopravvissuti e le 43 vittime

Trenta sono i sopravvissuti al terribile disastro di Fiumicino. Alcuni di essi sono ricoverati in gravi condizioni negli ospedali S. Eugenio e San Camillo, altri, fortunosamente incolumi, hanno fatto ritorno alle loro case o in albergo. In particolare, due professionisti milanesi, che si recavano al Cairo per affari, sono saliti sul primo treno in partenza dalla stazione Termini per tranquillizzare i loro familiari, temendo che potessero apprendere la notizia dalla radio. Sono gli ingegneri Elio Garretto di 36 anni e Ezio Rizzolati di 57. L'hostess Muriel Von Zweiberg e i passeggeri Baron Feepley e Raleigh, completamente illesi anche loro, sono ospiti di un albergo romano.

Tra i feriti i più gravi sono i membri dell'equipaggio, sia perché si sono prodigati, subito dopo l'incidente, per aprire le porte dei passeggeri, sia perché — per farlo — hanno dovuto passare a pochi centimetri dalle fiamme che divoravano il motore di destra. Piloti, motoristi, hostess e steward sono stati ricoverati tutti al S. Eugenio. Questi i loro nomi: capitano Lowell Vernon, comandante del Boeing, guaribile in dieci giorni; John Churchill, 2. ufficiale (10 giorni); Jhon Warren Lowery, motorista (osservazione); Henry Constant, steward (osservazione); Marian Korn, hostess (osservazione); Barbara Foehler, hostess (osservazione); Edward Lesniak, steward (osservazione, in gravissime condizioni); Simone Bazin, hostess (osservazione).

Dei passeggeri feriti il più grave è Otto Schultz, ricoverato al S. Eugenio, insieme a sua moglie, che è ferita più leggermente. Molto gravi anche la hostess della TWA Patricia Trotter, in gita con altri membri della sua famiglia, la signora Martha Leistner, e suo marito Petev. Gli altri feriti sono:

Martin Shepard, dipendente della TWA; Joseph Sainfort, Cosceni, James Lewis, Jacques Weymuller, (tutti giudicati guaribili in 10 giorni), Michel Goullon (30 giorni), Paolo Lamparelli, italiano, ma residente in Egitto (10 giorni), V.E. Schanke (un altro dipendente della TWA), Elisabetta Garley Jones, Debetsfayes, e infine Tecla Kidane. Stando agli elenchi della TWA a bordo vi erano altri 43 passeggeri. Ovviamente è impossibile sapere se tutti hanno preso regolarmente posto a bordo, trovando un'orribile fine o se invece sono rimasti a terra. D'altra parte la salme recuperate non permettono, almeno per ora, di essere identificate.

Secondo la compagnia aerea, comunque, a bordo c'erano sei hostess, imbarcate con i passeggeri che dovevano prendere servizio al Cairo. Sono: Helen Di Francesco, Muriel Proust, Mariebeth Antonaga, Georgette Gramstein, Gitta Ubricht, Laurette Bachhong, Gli altri sono: Pandel Tsamines, canadese; Stephen Darnell, Leslie Dainoll, Keny Kidane, etiope; Mike Manos, Sakellamos, Schmidt, Albert Cory, Daniel Pinto, americano; monsignor Joseph Sondag e monsignor Edward Daly, vescovo di Des Moines (USA); John Murphy; Philip, Michel ed Elaine Schanke, parenti del dipendente della TWA rimasto ferito; Wood, C. Condon e Barbara Curwood, due ragazze australiane; Heurtvin, Chapman, Alfredo Sagramora, sua moglie Clelia, sua figlia Simonetta, hostess della TWA; Fops, M.A. Noman, di Calcutta; Trand, gli altri 4 membri della famiglia Trotter: Keith, Janet, Keith jr. e Bonny; la moglie del vice-comandante Churchill, James Da Silva, Stanley Chulnsky, Eleonore e Dorothy Grogal e infine Beryl Grogal.



La carcassa dell'aereo ridotta a un ammasso di rottami fumanti.

Presenterà la richiesta a Johnson

Congo

RFT

Taylor: bombardare il Vietnam del Nord

Concentrati i «paras» per l'attacco

Aperto a Karlsruhe il Congresso della SPD

Prevista la costituzione di un «gabinetto ombra»

La minaccia di attacco diretto americano contro la RDV e il Laos - Il «N.Y. Herald Tribune»: «Stiamo perdendo la guerra»

Concentrazione nella base di Kamina - Continuano i bombardamenti - Paolo VI a Ciombe

Affondato



BEIRUT (Libano) — Il mercantile greco «Macedon» di 7.142 tonni, iscritto al registro navale di New York, semisommerso dalle onde del mare in burrasca, vicino alla costa, da cui, su una strada che la costeggia, persone lo stanno osservando. Il mercantile arenatosi giorni fa, attendeva di disincagliarsi, ma una violenta burrasca, scoppiata all'improvviso, l'ha spaccato in due. Si vede emergere solo la parte poppiera della nave. (Telefoto ANSA-L'Unità)

KARLSRUHE, 23. Il partito socialdemocratico tedesco-occidentale si è riunito oggi a Karlsruhe in un'atmosfera di ottimismo circa la possibilità di una vittoria nelle elezioni politiche dell'anno prossimo. I socialdemocratici, che sono rimasti sempre all'opposizione, sperano di eguagliare l'esempio dei laburisti britannici. Le loro spinte sono confortate dai successi che essi hanno riportato nelle ultime consultazioni statali. Il vice-presidente del partito, Werner, ha detto ai congressisti che la socialdemocrazia è ora il gruppo politico più forte nel elettorato della RFT, e che vi sono concrete possibilità di strappare il potere alla DC. Werner ha detto che la SPD deve battere Bruns e Brandt, e che seguono una linea diversa da quella del governo, per l'unità dell'Europa e il rafforzamento della NATO. Al congresso, il cui compito principale è quello di elaborare il programma elettorale, assistono i ministri britannici per le colonie, Greenwood, il primo ministro danese, Jens Otto Krag, il primo ministro svedese, Tage Erlander e il vice-cancelliere austriaco, Bruno Pitterman. È giunto, per la prima volta in un congresso della SPD, un messaggio del vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey. È prevista la costituzione di un «gabinetto ombra», sul modello britannico. Brandt dovrebbe essere, in caso di vittoria, il nuovo cancelliere. Altri membri del «gabinetto ombra» sarebbero: Donner, Fritz Erler, Schmidt e altri.

Erhard chiede «spiegazioni» a De Gaulle

BONN, 23. Il cancelliere Erhard ha convocato oggi a palazzo Schaumburg l'ambasciatore francese a Bonn, per avere spiegazioni sul recente pronunciamento di Strasburgo, dal presidente francese De Gaulle.

Il portavoce del governo, Von Hass, ha detto al giornale «Welt» all'ambasciatore Roland de la Margerie è stato chiesto di incontrarsi con il cancelliere alle ore 9,30 di domenica. Il discorso del presidente francese è stato giudicato molto critico nei confronti della politica del cancelliere tedesco-occidentale.

Manifestazione anti-USA

PANAMA, 23. Una folla di 2.000 studenti panamensi ha dato vita oggi a una energica manifestazione di piazza al Palazzo del Parlamento, per protestare contro la mancanza di decisione del governo nelle trattative con gli Stati Uniti in merito al canale di Panama.

I dimostranti hanno fatto irruzione attraverso un cordone di forze dell'ordine, che hanno rocciolto caricando gli studenti con sfollagente e bersagliandoli con bombe lacrimogene. I dimostranti hanno sovente scandito il grido «fuori gli americani dal Panama». Quando le truppe in assetto di guerra sono entrate in azione contro la folla, si sono uditi colpi di arma da fuoco. Tuttavia non vi sono notizie di feriti.

Nuove proteste contro i sottomarini atomici USA

TOKYO, 23. Noi protestiamo contro l'ingresso dei sottomarini nucleari americani nei porti del nostro paese, hanno dichiarato 300 studenti riuniti a Kyoto per il congresso annuale del consiglio atomico giapponese. L'ingresso dei sottomarini nucleari nei porti del Giappone, dice una dichiarazione adottata dal congresso, costituisce una provocazione alla pace e alla democrazia in Giappone e in altri paesi dell'Asia. Noi protestiamo risolutamente contro l'assenso del governo giapponese all'ingresso dei sottomarini e chiediamo che tali visite cessino. Gli scienziati hanno sottolineato che, insieme a tutto il popolo, essi combatteranno contro l'ingresso dei sottomarini nucleari americani nei porti giapponesi.

Firmato l'accordo all'Avana

L'AVANA, 23. Un primo gruppo di turisti italiani potrà visitare Cuba dal 17 aprile al 2 maggio dell'anno prossimo. L'accordo relativo è stato firmato qui ieri dal direttore dell'Italtur, Petrucci, e da Evaristo Villalba, della direzione dello istituto turistico cubano. L'accordo prevede anche notevoli agevolazioni per i viaggi individuali di uomini d'affari.

Turisti italiani in aprile a Cuba

Il primo gruppo comprenderà una ottantina di turisti. Essi viaggeranno via Madrid, saranno all'Avana a metà aprile e si tratteranno fino all'indomani della tradizionale sfilata del Primo Maggio nella Plaza de la Revolución; vi assisteranno da una tribuna sottostante a quella dei dirigenti politici e dei diplomatici.

URSS

La Pravda propone nuovi incentivi

MOSCA, 23. L'economista sovietico Yagodin, in un articolo sulla «Pravda», propone oggi l'assegnazione di premi di lavoro agli operai migliori. «Si può economizzare su tutto», scrive Yagodin, «ma non su coloro che creano valori materiali per il bene della nazione».

La presa di posizione dell'economista si inserisce nel dibattito sulla stampa sovietica circa le proposte riforme economiche. Yagodin critica l'attuale sistema degli incentivi che dovrebbe indurre i lavoratori a produrre di più e meglio. Egli sostiene che i singoli dirigenti industriali e agricoli non hanno una sufficiente indipendenza per ricompensare adeguatamente con varie forme di incentivi, tra cui anche premi in danaro, i lavoratori migliori. L'economista sostiene che vi è una eccessiva centralizzazione e propone l'adozione di incentivi materiali non solo per stimolare la produzione ma per migliorare anche la tecnica di lavoro.

WASHINGTON, 23. Il New York Times afferma oggi, in una corrispondenza di David Halberstam da Washington, che il gen. Taylor, attuale ambasciatore statunitense a Saigon, chiederà al governo americano il bombardamento del Vietnam del Nord e delle zone liberate del Laos, nel quadro di una intensificazione della guerra di repressione nel Sud. David Halberstam è uno dei giornalisti americani che meglio conoscono la situazione vietnamita e la retroscena della politica statunitense in questo settore, e dei meglio informati in proposito.

Il gen. Taylor partirà mercoledì da Saigon per Washington, dove venerdì comincerà una serie di colloqui con lo stesso presidente Johnson e con tutti i ministri ed i generali interessati, per stabilire la linea di condotta da seguire nel futuro nell'Asia del sud-est. È già da due settimane, del resto, che a Washington vengono intensamente studiati nuovi piani per la guerra nel Vietnam e nel Laos: di piani alternativi ne esistono attualmente cinque, e tutti prevedono, in un modo o nell'altro, una estensione del conflitto sud-vietnamita al Vietnam del Nord e al Laos. Praticamente è già un fatto compiuto, dopo le rivelazioni nord-vietnamite circa l'abbattimento di tre aerei statunitensi sul Vietnam democratico e la notizia di fonte americana secondo cui un altro aereo è stato abbattuto ieri nel Laos. Ma i nuovi piani dovrebbero rendere ufficiale questa estensione della «guerra segreta» già in atto.

Secondo fonti di qui (cioè di Washington) — scrive Halberstam — e secondo rapporti da Saigon, il generale Taylor è ora in favore di incursioni aeree statunitensi contro certi obiettivi comunisti nelle parti controllate dai comunisti nel Laos e in parti del nord Vietnam. «Sembra che il basciatore americano vorrebbe usata la potenza aerea statunitense contro presunte stazioni di rifornimento comunista e contro i luoghi di riposo lungo la strada di infiltrazione che conduce verso il Sud. Per quanto il Vietcong (cioè i partigiani del Fronte nazionale di liberazione n.d.r.) sia flessibile e non usi stazioni di rifornimento, alti funzionari a Washington insistono che la ricognizione aerea ha identificato un certo numero di posizioni lungo il confine laotiano che potrebbero essere colpite dalla potenza aerea USA. Vi è la convinzione qui, in certi ambienti, che un intensificato sforzo aereo americano «sia già in corso in questa zona... viene riferito che il gen. Taylor è fortemente favorevole ad un aumento della potenza aerea».

Lo stesso generale Taylor ha ventilato oggi la possibilità di una estensione del conflitto in una intervista rilasciata a Life, affermando che attacchi al Vietnam del nord e al Laos «potrebbero contribuire» ad una vittoria della guerra di repressione nel sud, anche se questa estensione non sarà, di per sé, sufficiente a vincere.

La gravità dei piani americani e delle intenzioni di Taylor è evidente, dato che una estensione del conflitto potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Negli stessi ambienti di Washington ci si rende conto che una simile linea presenta rischi non prevedibili per gli stessi Stati Uniti. D'altro canto, la situazione nel Vietnam del sud continua, dal punto di vista americano, a deteriorarsi. Le manifestazioni studentesche di ieri a Saigon hanno dimostrato la estrema debolezza del governo di Saigon, una debolezza superiore alle previsioni, per cui si chiede addirittura per quante settimane questo governo riuscirà a tenersi in piedi. La situazione militare peg-



LONDRA — L'agitazione nell'interno dell'affollatissimo stock exchange dopo che il cancelliere dello Scacchiere James Callaghan ha elevato il tasso di sconto dal 5 al 7 per cento. L'annuncio è scoppio come una bomba nel centro affaristico di Londra, la City. (Telefoto)

Londra

Aumentato il tasso di sconto per sostenere la sterlina

Motivi economici ma anche politici nella «crisi di sfiducia» nella moneta britannica manifestatasi sul piano internazionale

LONDRA, 23. La Banca d'Inghilterra ha annunciato oggi l'aumento del tasso di sconto della sterlina dal 5 al 7 per cento. Un provvedimento di questo tipo, come è noto, ha l'effetto — rincarando il costo del denaro — di sostenere il valore della moneta. La decisione è stata annunciata in un comunicato che viene perciò maggiormente richiesta conseguenza negativa il rallentamento degli investimenti e della attività economica in generale, quindi anche l'aumento dei costi di produzione in particolare il tasso del 7 per cento è molto alto, e viene imposto di rado: in Gran Bretagna era stato raggiunto nel luglio-ottobre 1961, e il 5 per-

cento era stato superato l'ultima volta nel marzo 1962. La decisione odierna è connessa con quella che è stata indicata come una «crisi di sfiducia» internazionale nella sterlina, fenomeno di grande rilievo nel caso della moneta britannica, che è il mezzo di scambio usato nel 40 per cento del commercio mondiale. Ma fondatamente il «Financial Times» titola oggi: «Fattori politici dietro la debolezza della sterlina», e scrive: Durante il «week-end» si è diffusa l'impressione che dietro la debolezza della sterlina vi siano fattori tanto politici quanto economici. Come è noto, negli

ultimi giorni della scorsa settimana la quotazione della sterlina è scesa in Borsa fino al minimo di dollari 2,78 e un quarto, soprattutto perché i possessori stranieri di sterline ne offrivano in misura crescente. Il ribasso è stato arrestato dalla Banca d'Inghilterra, che ha pagato, si ritiene, fra trenta e sessanta milioni di dollari per riacquistare sterline.

In seguito all'aumento del tasso di sconto, la quotazione è tornata a salire, e ha già raggiunto il livello di dollari 2,79. La misura odierna era in realtà attesa fin dalla settimana scorsa, e il fatto che fosse stata attesa inavvece contribuito a determinare la caduta della sterlina in Borsa. Si pensava in realtà piuttosto a un tasso del 6 che del 7 per cento, sebbene quest'ultimo valore fosse già stato preso in considerazione da Wilson in un discorso elettorale. In ogni caso, l'effetto desiderato sembra essere stato raggiunto, poiché gli operatori internazionali vedrebbero nell'aumento del tasso di sconto la conferma della affermazione dei laburisti di volere una sterlina forte, e questo restituirrebbe loro la fiducia.

Per giustificare la sfiducia dei giorni scorsi, si ricorda che il governo laburista nel 1949 svalutò la sterlina dalla quota di 4,85 dollari alla quota attuale, ciò che avrebbe dato un fondamento, assieme ad altri fattori, al timore di una nuova svalutazione. Dietro tutto questo, probabilmente, c'è però la pressione esercitata da gruppi finanziari inglesi e stranieri per rendere difficile al governo laburista la politica di espansione economica per la quale, si sono impegnati, costringendoli invece in una situazione caratterizzata da una obbiettiva tendenza deflazionista. D'altra parte le difficoltà economiche potrebbero rendere più problematica la caso di nuove elezioni, una conferma della vittoria laburista

Anche gli USA aumentano il tasso: +0,5%

WASHINGTON, 23. Il consiglio della riserva federale ha elevato il tasso di sconto dal 3 e mezzo al 4 per cento. Il consiglio ha precisato che questa decisione è stata presa per combattere «le possibili uscite di capitali, suscettibili di essere favorite da ogni accentrarsi della differenza esistente tra i tassi praticati negli Stati Uniti e quelli più alti all'estero».

Due dimostranti uccisi dalla polizia

DACCA, 23. Un comunicato del governo pakistano ha reso noto oggi che a Dakaundi (citadina a circa 80 km. da Dacca) due persone sono rimaste uccise e varie altre ferite quando la polizia ha aperto il fuoco contro alcuni dimostranti nel corso di una riunione di studenti. Il comunicato sostiene che numerosi uomini armati avrebbero attaccato «la polizia mentre il ministro dell'educazione provinciale stava parlando davanti ad un turbolento pubblico di studenti». Nel comunicato si precisa che la polizia ha aperto due volte il fuoco — per trarre in salvo il ministro —, che sono stati operati numerosi arresti e che tre ufficiali di polizia sono rimasti feriti.

Nuove pretese revansciste di Seebom

BONN, 23. Il ministro di Bonn Seebom ha nuovamente elevato delle pretese revansciste nei confronti della Repubblica socialista Cecoslovacca. I giornalisti riferiscono che in un'intervista alla stampa a Regensburg, Seebom ha riaffermato di non avere alcuna intenzione di scalfare il proprio discorso tenuto a Norimberga alcuni mesi addietro. In questo discorso, che provocò le proteste pubbliche nella RFT e all'estero, il ministro di Bonn si esprimeva in difesa del trattato di Monaco del 1938 e faceva delle aperte rivendicazioni territoriali nei confronti della Cecoslovacchia. Anche questa volta Seebom ha detto ai giornalisti che «il trattato di Monaco è inattuabile dal punto di vista della legislazione internazionale».

LEOPOLDVILLE, 23. L'attacco dei paracadutisti belgi, trasportati ed appoggiati da aerei americani, contro Stanleyville, sembra imminente. Secondo i soci che circolano a Leopoldville (e che sono state raccolte e diffuse anche da alcuni giornali statunitensi) centinaia di «paras» sono già arrivati segretamente nella base di Kamina, Katanga settentrionale, dove Ciombe si è affrettato a concentrare tutti gli aerei militari e quelli civili che è riuscito a requisire. Secondo un radiomessaggio di Stanleyville (scritto a Bunyi Repubblica centro-africana) altri paracadutisti belgi sarebbero arrivati a Bunia, a 350 km. dalla capitale della Repubblica popolare congolese. I mercenari, dunque, certo, hanno occupato l'intera città di Lubutu, 200 km. a sud della roccaforte rivoluzionaria, mentre altre forze ciombe avanzano da ovest, lungo il fiume Congo. Gli attaccanti sono appoggiati da caccia «F-28» e da bombardieri USA «B-26» pilotati da europei e da americani.

È evidente che esiste ormai un accordo fra Ciombe, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Belgio per un'offensiva in grande stile che dovrebbe soffocare nel sangue la rivoluzione congolese, distruggendone il governo e i principali forze militari concentrate a Stanleyville.

I bombardamenti contro il territorio ancora controllato dai partigiani di Christophe Gbenye continuano spietati e indiscriminati.

A Pontherville, a Sud delle Cascate Stanleyville, gli aerei americani hanno ucciso numerose persone, fra cui tre donne incinte e un bambino di due anni.

In questo quadro, è difficile fare previsioni sui risultati dei colloqui in corso fra il ministro degli Esteri del governo Gbenye, Thomas Kanza, l'ambasciatore americano nel Kenya, William Attwood, colloqui che si svolgono nella residenza di campagna di Jomo Kenyatta, alla presenza di un'offensiva in grande stile che dovrebbe soffocare nel sangue la rivoluzione congolese, distruggendone il governo e i principali forze militari concentrate a Stanleyville.

In varie lingue locali e in francese, radio Stanleyville continua a trasmettere appelli doppiamente agli altri paesi e popoli africani, e veementi denunce dei bombardamenti aerei e dei massacri a cui si abbandonano i ciombe nelle zone occupate. Secondo le agenzie americane, radio Stanleyville avrebbe ordinato alle forze armate rivoluzionarie di procedere a rappresaglie contro i residenti europei e americani, se i massacri continuavano.

Un inviato del Papa si è incontrato con Ciombe e Kasavubu. Ha offerto viveri, indumenti e medicinali ed ha detto che Paolo VI prega «per l'avvento di una pace immediata e duratura nel Congo».

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Massimo Ghilara - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono centrale: 492031-492032-492033-492034-492035-492036-492037-492038-492039-492040-492041-492042-492043-492044-492045-492046-492047-492048-492049-492050-492051-492052-492053-492054-492055-492056-492057-492058-492059-492060-492061-492062-492063-492064-492065-492066-492067-492068-492069-492070-492071-492072-492073-492074-492075-492076-492077-492078-492079-492080-492081-492082-492083-492084-492085-492086-492087-492088-492089-492090-492091-492092-492093-492094-492095-492096-492097-492098-492099-492100-492101-492102-492103-492104-492105-492106-492107-492108-492109-492110-492111-492112-492113-492114-492115-492116-492117-492118-492119-492120-492121-492122-492123-492124-492125-492126-492127-492128-492129-492130-492131-492132-492133-492134-492135-492136-492137-492138-492139-492140-492141-492142-492143-492144-492145-492146-492147-492148-492149-492150-492151-492152-492153-492154-492155-492156-492157-492158-492159-492160-492161-492162-492163-492164-492165-492166-492167-492168-492169-492170-492171-492172-492173-492174-492175-492176-492177-492178-492179-492180-492181-492182-492183-492184-492185-492186-492187-492188-492189-492190-492191-492192-492193-492194-492195-492196-492197-492198-492199-492200-492201-492202-492203-492204-492205-492206-492207-492208-492209-492210-492211-492212-492213-492214-492215-492216-492217-492218-492219-492220-492221-492222-492223-492224-492225-492226-492227-492228-492229-492230-492231-492232-492233-492234-492235-492236-492237-492238-492239-492240-492241-492242-492243-492244-492245-492246-492247-492248-492249-492250-492251-492252-492253-492254-492255-492256-492257-492258-492259-492260-492261-492262-492263-492264-492265-492266-492267-492268-492269-492270-492271-492272-492273-492274-492275-492276-492277-492278-492279-492280-492281-492282-492283-492284-492285-492286-492287-492288-492289-492290-492291-492292-492293-492294-492295-492296-492297-492298-492299-492300-492301-492302-492303-492304-492305-492306-492307-492308-492309-492310-492311-492312-492313-492314-492315-492316-492317-492318-492319-492320-492321-492322-492323-492324-492325-492326-492327-492328-492329-492330-492331-492332-492333-492334-492335-492336-492337-492338-492339-492340-492341-492342-492343-492344-492345-492346-492347-492348-492349-492350-492351-492352-492353-492354-492355-492356-492357-492358-492359-492360-492361-492362-492363-492364-492365-492366-492367-492368-492369-492370-492371-492372-492373-492374-492375-492376-492377-492378-492379-492380-492381-492382-492383-492384-492385-492386-492387-492388-492389-492390-492391-492392-492393-492394-492395-492396-492397-492398-492399-492400-492401-492402-492403-492404-492405-492406-492407-492408-492409-492410-492411-492412-492413-492414-492415-492416-492417-492418-492419-492420-492421-492422-492423-492424-492425-492426-492427-492428-492429-492430-492431-492432-492433-492434-492435-492436-492437-492438-492439-492440-492441-492442-492443-492444-492445-492446-492447-492448-492449-492450-492451-492452-492453-492454-492455-492456-492457-492458-492459-492460-492461-492462-492463-492464-492465-492466-492467-492468-492469-492470-492471-492472-492473-492474-492475-492476-492477-492478-492479-492480-492481-492482-492483-492484-492485-492486-492487-492488-492489-492490-492491-492492-492493-492494-492495-492496-492497-492498-492499-492500-492501-492502-492503-492504-492505-492506-492507-492508-492509-492510-492511-492512-492513-492514-492515-492516-492517-492518-492519-492520-492521-492522-492523-492524-492525-492526-492527-492528-492529-492530-492531-492532-492533-492534-492535-492536-492537-492538-492539-492540-492541-492542-492543-492544-492545-492546-492547-492548-492549-492550-492551-492552-492553-492554-492555-492556-492557-492558-492559-492560-492561-492562-492563-492564-492565-492566-492567-492568-492569-492570-492571-492572-492573-492574-492575-492576-492577-492578-492579-492580-492581-492582-492583-492584-492585-492586-492587-492588-492589-492590-492591-492592-492593-492594-492595-492596-492597-492598-492599-492600-492601-492602-492603-492604-492605-492606-492607-492608-492609-492610-492611-492612-492613-492614-492615-492616-492617-492618-492619-492620-492621-492622-492623-492624-492625-492626-492627-492628-492629-492630-492631-492632-492633-492634-492635-492636-492637-492638-492639-492640-492641-492642-492643-492644-492645-492646-492647-492648-492649-492650-492651-492652-492653-492654-492655-492656-492657-492658-492659-492660-492661-492662-492663-492664-492665-492666-492667-492668-492669-492670-492671-492672-492673-492674-492675-492676-492677-492678-492679-492680-492681-492682-492683-492684-492685-492686-492687-492688-492689-492690-492691-492692-492693-492694-492695-492696-492697-492698-492699-492700-492701-492702-492703-492704-492705-492706-492707-492708-492709-492710-492711-492712-492713-492714-492715-492716-492717-492718-492719-492720-492721-492722-492723-492724-492725-492726-492727-492728-492729-492730-492731-492732-492733-492734-492735-492736-492737-492738-492739-492740-492741-492742-492743-492744-492745-492746-492747-492748-492749-492750-492751-492752-492753-492754-492755-492756-492757-492758-492759-492760-492761-492762-492763-492764-492765-492766-492767-492768-492769-492770-492771-492772-492773-492774-492775-492776-492777-492778-492779-492780-492781-492782-492783-492784-492785-492786-492787-492788-492789-492790-492791-492792-492793-492794-492795-492796-492797-492798-492799-492800-492801-492802-492803-492804-492805-492806-492807-492808-492809-492810-492811-492812-492813-492814-492815-492816-492817-492818-492819-492820-492821-492822-492823-492824-492825-492826-492827-492828-492829-492830-492831-492832-492833-492834-492835-492836-492837-492838-492839-492840-492841-492842-492843-492844-492845-492846-492847-492848-492849-492850-492851-492852-492853-492854-492855-492856-492857-492858-492859-492860-492861-492862-492863-492864-492865-492866-492867-492868-492869-492870-492871-492872-492873-492874-492875-492876-492877-492878-492879-492880-492881-492882-492883-492884-492885-492886-492887-492888-492889-492890-492891-492892-492893-492894-492895-492896-492897-492898-492899-492900-492901-492902-492903-492904-49290

Comunali: i risultati precedenti nei capoluoghi

CITTA'	P. C. I.			P. S. I. U. P.	P. S. I.			P. S. D. I.			P. R. I.			D. C.			P. L. I.			P. D. I. U. M.			M. S. I.			VARIE		
	1964	1963	1960		1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960	1964	1963	1960
TORINO	200.822	151.997	151.997		101.041	89.603	89.603	80.584	65.474	65.474	5.934		190.340	207.504	207.504	112.198	46.231	46.231	14.500	18.554	18.554	24.625	21.385	21.385	8.831	30.700	30.700	
CUNEO	3.150	1.881	1.881		4.849	3.978	3.978	3.174	2.655	2.655	190		16.082	16.448	16.448	3.755	2.659	2.659	841	359	359	656	508	508	105	480	480	
ASTI	9.573	8.158	8.158		6.363	5.722	5.722	4.117	3.761	3.761	1.209		14.824	15.532	15.532	4.255	1.872	1.872	818	1.168	1.168	887	761	761	505	2.326	2.326	
ALESSANDRIA	21.990	18.243	18.243		12.295	14.114	14.114	5.686	5.632	5.632	247		16.943	17.521	17.521	5.773	2.330	2.330	515			2.558	2.401	2.401	138			
GENOVA	164.108	130.987	130.987		92.914	105.713	105.713	42.557	38.632	38.632	6.696	6.577	139.987	166.452	166.452	62.180	19.519	19.519	5.521	5.577	5.577	25.349	24.037	24.037	3.575	3.037	3.037	
IMPERIA	6.813	5.427	5.427		3.398	3.502	3.502	2.252	1.890	1.890	195		8.288	8.484	8.484	2.507	1.197	1.197	236			899	761	761	204	621	621	
SAYONA	18.780	16.783	16.783		7.775	8.229	8.229	4.445	3.636	3.636	613	754	14.558	16.407	16.407	3.973	1.248	1.248	480	559	559	1.459	1.413	1.413	286			
LA SPEZIA	27.254	25.581	25.581		13.468	11.682	11.682	5.788	4.616	4.616	2.014	2.384	25.118	25.815	25.815	7.033	2.196	2.196	1.220	1.382	1.382	4.394	3.884	3.884	573	251	251	
VARESE	5.532	4.239	4.239		8.079	7.048	7.048	3.665	3.234	3.234	297	355	10.850	10.247	10.247	7.141	2.704	2.704	916	1.415	1.415	2.892	2.738	2.738				
COMO	6.404	4.833	4.833		10.471	9.615	9.615	6.255	5.174	5.174	331		10.771	21.529	21.529	9.614	3.846	3.846	1.297	2.921	2.921	3.774	3.367	3.367				
SONDIO	1.019	743	743		2.415	2.156	2.156	1.202	965	965	87		4.765	5.072	5.072	1.424			140			414	328	328				
MILANO	240.211	196.956	196.956		202.702	201.872	201.872	99.791	102.661	102.661	8.890	10.153	251.367	293.591	293.591	207.200	78.352	78.352	17.951	24.970	24.970	69.533	63.211	63.211	12.384	2.524	2.524	
BERGAMO	6.934	6.371	6.371		10.507	8.212	8.212	5.921	6.287	6.287	393		33.942	36.207	36.207	10.724	4.485	4.485	1.541	1.764	1.764	4.900	4.688	4.688	347			
BRESCIA	21.108	17.352	17.352		20.081	18.500	18.500	8.305	6.696	6.696	852	1.102	45.267	46.618	46.618	13.312	5.391	5.391	1.895	2.322	2.322	7.740	6.706	6.706	432			
PAVIA	14.904	12.009	12.009		10.088	9.368	9.368	4.872	4.061	4.061	515	632	14.191	16.111	16.111	7.067	3.981	3.981	1.163	1.466	1.466	2.824	2.175	2.175	687			
MANTOVA	11.740	9.540	9.540		10.125	11.020	11.020	2.915	2.549	2.549	215		12.229	12.642	12.642	3.279	1.229	1.229	341			2.923	2.763	2.763	71	288	288	
VERONA	19.630	16.225	16.225		30.357	24.853	24.853	12.187	11.378	11.378	606		66.951	64.851	64.851	14.570	5.684	5.684	1.141			7.718	6.428	6.428	1.185	4.981	4.981	
VICENZA	6.721	5.943	5.943		10.880	9.316	9.316	5.302	5.740	5.740	451	594	29.798	29.546	29.546	7.744	3.249	3.249	503			3.740	3.666	3.666	750			
BELLUNO	3.171	2.104	2.104		3.927	3.272	3.272	2.628	2.275	2.275	260		8.993	8.326	8.326	1.667	664	664	238	320	320	894	728	728				
TREVISO	6.625	4.570	4.570		7.636	7.042	7.042	6.786	4.717	4.717	985	1.383	21.789	21.037	21.037	4.722	2.244	2.244	450	644	644	2.709	2.595	2.595	320			
VENEZIA	52.887	46.915	46.915		47.191	45.640	45.640	17.178	13.289	13.289	1.853	2.531	75.509	75.940	75.940	17.724	7.015	7.015	2.145	2.124	2.124	10.462	10.303	10.303	1.787	5.722	5.722	
PADOVA	21.536	16.160	16.160		19.362	17.806	17.806	9.712	8.895	8.895	1.055	1.318	58.856	56.740	56.740	13.522	5.588	5.588	2.050	2.881	2.881	7.027	6.723	6.723	750			
ROVIGO	6.871	6.774	6.774		4.205	4.775	4.775	2.058	2.050	2.050	181		11.640	11.765	11.765	1.451	784	784	201			1.824	1.840	1.840	94			
UDINE	9.739	6.633	6.633		10.485	8.026	8.026	7.327	6.594	6.594	533		23.619	22.443	22.443	7.451	2.720	2.720	1.066	1.129	1.129	5.137	4.921	4.921				
PIACENZA	17.535	15.355	15.355		12.116	10.511	10.511	6.434	5.027	5.027	149		17.478	18.768	18.768	6.297	2.601	2.601	660	732	732	2.482	2.262	2.262	298			
PARMA	38.539	34.199	34.199		17.759	14.400	14.400	8.002	7.499	7.499	1.002		25.793	27.695	27.695	10.415	4.407	4.407	715			5.054	4.478	4.478	180			
REGGIO E.	37.388	33.066	33.066		10.285	10.773	10.773	6.575	5.296	5.296	178		19.584	19.986	19.986	5.488	2.904	2.904	288			2.824	2.659	2.659	37	432	432	
MODENA	46.532	40.800	40.800		12.197	11.541	11.541	6.474	6.367	6.367	359		23.061	25.638	25.638	6.213	2.946	2.946	492			2.905	3.155	3.155	91			
BOLOGNA	136.037	138.256	138.256		40.090	25.992	25.992	31.599	26.384	26.384	2.835	3.312	71.151	81.383	81.383	37.303	14.992	14.992	1.579			14.204	12.976	12.976	1.781			
FERRARA	45.413	40.473	40.473		16.670	16.772	16.772	8.396	7.736	7.736	783	1.050	19.872	22.430	22.430	8.406	4.307	4.307	461			5.239	5.068	5.068	527			
FORLI'	25.247	21.750	21.750		6.311	6.243	6.243	2.128	1.896	1.896	11.601	14.491	13.156	12.135	12.135	2.801			201			3.045	3.062	3.062	180			
PESARO	18.445	13.456	13.456		5.487	6.322	6.322	3.138	2.883	2.883	937	1.152	12.357	13.170	13.170	2.162	854	854	168			1.820						
ANCONA	21.658	19.175	19.175		8.362	7.287	7.287	4.306	3.773	3.773	3.995	5.697	19.400	18.810	18.810	4.548	1.475	1.475	295			3.915	3.715	3.715				
MACERATA	3.932	2.870	2.870		3.218	2.964	2.964	2.002	1.978	1.978	1.919	2.226	10.374	10.350	10.350	1.798			230			1.486	1.536	1.536				
ASSOLI PICENO	6.450	4.201	4.201		5.076	4.610	4.610	2.182	1.554	1.554	484	782	10.938	11.795	11.795	1.838	1.076	1.076	601	834	834	3.126	3.107	3.107				
LUCCA	7.847	7.165	7.165		7.927	6.172	6.172	4.852	3.785	3.785	795	1.212	29.416	29.314	29.314	4.539	1.989	1.989	819	1.612	1.612	2.984	2.658	2.658				
PISTOIA	24.690	21.132	21.132		6.973	7.653	7.653	6.040	3.708	3.708	1.788	18.652	17.898	18.652	2.771	1.109	1.109	187			2.099	1.844	1.844	317				
FIRENZE	102.198	93.210	93.210		43.444	39.754	39.754	24.879	18.692	18.692	2.959	3.731	88.341	99.875	99.875	34.601	13.640	13.640	2.152	2.332	2.332	17.096	15.413	15.413	2.193			
LIVORNO	46.073	42.496	42.496		15.669	13.830	13.830	7.062	4.672	4.672	2.957	3.206	25.587	26.991	26.991	6.235	2.196	2.196	748	863	863	5.548	4.907	4.907	878			
SIENA	18.363	15.548	15.548		5.227	5.447	5.447	2.224			410		13.556	12.511	12.511	3.253	975	975	296	323	323	2.337	2.228	2.228	313	4.290	4.290	
GROSSETO	13.333	12.461	12.461		4.329	3.831	3.831	2.105	1.633	1.633	1.814	2.088	8.225	7.627	7.627	2.029	672	672	176			2.728	2.564	2.564	179			
AREZZO	17.093	13.854	13.854		8.535	9.943	9.943	2.028	1.581	1.581	169		17.426	18.321	18.321	2.317	779	779	122			2.318	1.843	1.843	400			
PERUGIA	29.161	21.834	21.834		11.087	13.914	13.914	4.422	4.276	4.276	706	904	20.768	20.497	20.497	3.764	1.535	1.535	380	624	624	4.963	4.822	4.822	157			
TERNI	26.182	21.178	21.178		10.161	11.685	11.685	2.835	2.491	2.491	1.808	2.006	13.677	13.156	13.156	2.838	713	713	246			5.460	5.650	5.650	144	566	566	
VITERBO	6.876	4.914	4.914		4.479	4.374	4.374	1.515	880	880	531	578	12.198	12.806	12.806	2.016	1.285	1.285	746	1.006	1.006	3.443	2.787	2.787	717			
RIETI	4.583	3.140	3.140		5.638	6.270	6.270	1.262	1.010	1.010	621	642	6.537	6.537	6.537	1.086	654	654	180			2.197	2.232	2.232</				

La maggior parte degli emigrati non ha potuto votare

Diminuiti i votanti in 17 province del Mezzogiorno

Gli ostacoli frapposti dal governo hanno impedito il ritorno in patria di centinaia di migliaia di cittadini. Percentuali in aumento, rispetto al 1960, in tutto il Centro-Nord

Alle ore 14 di ieri le urne si sono chiuse dopo che l'affluenza aveva registrato un nuovo record: 90,1% di votanti rispetto al 90% del '60. In totale i votanti sono stati 29.379.890. Nella maggioranza delle province, e in tutto il centro-nord, la percentuale dei votanti è stata decisamente in aumento rispetto alle amministrative del 1960. A Torino, per esempio, è passata dal 92,8% al 93,4%; a Livorno dal 93,1% al 93,8%. A Roma la percentuale è leggermente diminuita, dal 90,6 al 90,3.

In 17 province del Sud, tradizionalmente tributarie dell'emigrazione, la percentuale dei votanti è invece diminuita, talvolta in modo rilevante. Il governo di centro-sinistra, nel suo attacco al diritto di voto degli emigrati (voto che temeva, ed a ragione, più di ogni altro) ha ottenuto il suo unico successo di queste elezioni. Centinaia di migliaia di lavoratori italiani costretti a lasciare il Paese per sostentarsi non hanno potuto far pesare la propria volontà nelle scelte degli amministratori dei comuni e delle province e, ancor più, nel fornire anch'essi un'indicazione ulteriore della volontà di tutto il Paese per una svolta negli indirizzi di politica economica finora seguiti.

Le province dove la percentuale dei votanti è diminuita, persino in confronto alle amministrative del 1960, sono le seguenti: Calanissetta (dall'84,5 all'82,8%); Enna (dall'81,2 al 77,9); Messina (dall'86,6 all'84,2); Ragusa (dall'88,8 all'86,3); Agrigento (dall'82,6 al 79,8); Poggia (dall'85,7 all'84,6); Lecce (dall'87,9 all'85,6); Avellino (dal 79,3 al 76); Benevento (dall'83,9 all'81,4); Salerno (dall'87,1 all'85,8); Sassari (dall'84,4 all'83,8); Potenza (dall'84,4 all'82,8); Bari (dall'89,5 all'88,8); Brindisi (dal 90,2 all'89,1); Caserta (dall'88,7 all'87,5); Matera (dall'88,7 all'87,3); Taranto (dall'89,9 all'89,4).

Diamo di seguito la percentuale dei votanti in tutte le altre province (capoluogo compreso) mettendole in parentesi. In percentuale raggiunta nelle elezioni amministrative del 1960.

Ascoli Piceno 90,6 (90,5); Belluno 78,8 (76,3); Chieti



82,6 (82,4); Cremona 95,8 (95,3); Frosinone 86,5 (86,1); Grosseto 94 (93,7); Macerata 92,7 (92,3); Massa e Carrara 88,4 (87,5); Rovigo 95 (93,9); Siena 95,5 (95); Sondrio 81 (83,9); Vercelli 92,8 (92,6); Arezzo 94,3 (93,7); Campobasso 79,9 (79,1); Como 92,1 (93,6); Imperia 90,3 (89,8); La Spezia 90,4 (89,8); Livorno 93,8 (93,1); Lucca 92 (89,7); Mantova 95,2 (95,5); Modena 95,2 (94,3); Pisa 94,7 (95,8); Pistoia 94,1 (93,4); Udine 84 (81,7); Varese 94,7 (94,2); Verona 94,5 (93,1); Alessandria 93,9 (93,6); Asti 91,9 (92,7); Bergamo 91,9 (89,7); Latina 89,4 (88,7); Palermo 84,1 (84,1); Pavia 95,2 (94,9); Pesaro e Urbino 85,7 (89); Piacenza 92,5 (91,1); Roma 90,3 (90,8); Siracusa 87,6 (87,5); Treviso 90,1 (87,4); Viterbo 94,5 (91,7); Trieste 92,3 (91,3); Cosenza 79,9 (79,8); Ferrara

95,7 (95); L'Aquila 82,9 (81,4); Novara 92,9 (92,8); Parma 92,5 (92,1); Pescara 85 (82,7); Ravenna 96,4 (96,8); Rieti 90,2 (89,2); Savona 93,1 (92,8); Terni 93,2 (93); Torino 93,2 (92,9); Vicenza 93,4 (91,2).

Nella mattinata di ieri le operazioni sono proseguite senza che avvenissero episodi di rilievo. Pochi gli emigranti giunti all'ultima ora, come del resto pochi ne erano arrivati nella giornata di domenica. Il costo del viaggio di ritorno non ha consentito il 70% di sconto, come in precedenza, ma solo il 50%, i rifiuti del padronato, hanno impedito un afflusso consistente dall'emigrazione.

Unico episodio di rilievo della seconda giornata di voto, l'azione svolta contro il nostro giornale dalla Questura di Firenze. Il dirigente politico della Questura, infatti, ha creduto opportuno accogliere una richiesta dei dc e di altri partiti per far togliere forzatamente dalle edicole la tradizionale e di fatto, o sommario che dir si voglia, dell'Unità perché portava l'invito a votare per il partito comunista. Che cosa abbia spinto la Questura a qualificare il sommario del nostro giornale, affisso nelle normali bacheche nelle edicole, come un'illecita propaganda elettorale può spiegarlo solo la recrudescenza di livore anticomunista con cui la Dc ha condotto questa campagna elettorale.

Sono rimaste esposte ovunque, nelle giornate di voto, le scritte elettorali di tutti i partiti, comprese quelle a carattere mobile installate sulle auto. I sommari di tutti i giornali, laddove esiste questa tradizione, contenevano inoltre appelli elettorali, diversi ovviamente solo a seconda dell'ispirazione politica del giornale. Quella della Questura di Firenze è stata dunque una illecita intromissione nel normale svolgimento della campagna elettorale.

Ad Ovada il PCI sfiora il 50%

Ad Ovada (Alessandria) ulteriore avanzata del PCI. Il secondo dato si riferisce alle amministrative del '60 e il terzo alle politiche del '63: PCI: 3.770, 49,73% (3.272, 48,41); (3.732, 49,19); PSIUP: 254, 3,38% (-); (-); PSDI: 429, 5,74% (581, 8,63); (629, 9,12); PSDI: 473, 6,24% (385, 5,69); (489, 6,57); DC: 2.263, 29,85% (2.288, 33,81); (2.127, 29,03); PLI: 313, 4,13% (102, 1,51); (351, 4,82); altre liste: 88, 1,14% (131, 1,95); (183, 2,49). PRI, PDUM e MSI non hanno preso voti.

San Ferdinando: vittoria della sinistra

S. FERDINANDO DI PUGLIA (Poggia), 23. Il responso delle urne, per le elezioni comunali, sancisce la vittoria della sinistra. Ecco i risultati, tra parentesi quelli delle precedenti elezioni amministrative. PCI: 3.190, pari al 43,35%, seggi 14 (3.211, 43,53%, seggi 13); PSI: 210, pari al 2,98%, nessun seggio (281, 3,88%, un seggio); indipendenti di sinistra 910, 4 seggi (non presente nelle precedenti elezioni); DC: 2.140, pari al 30,42%, seggi 10 (1.990, 26,97%, 8 seggi); MSI: 574, pari al 7,29%, seggi due (705, 8,55%, seggi tre). Si rende così pubblica la formazione di una giunta di sinistra tra gli eletti del PCI e indipendenti di sinistra.

Livorno

Dura lezione a provocatori fascisti

LIVORNO, 23. Un gruppo di giovani fascisti, che aveva organizzato una spedizione su Livorno, ha avuto la lezione che si meritava: è stato respinto alle zone di provenienza a suon di schiaffi e di calci nel sedere. Nel pomeriggio, mentre la città stava vivendo le prime ore dell'ansiosa attesa dei risultati elettorali, due pullmani targati "Bologna" hanno scaricato sulla centrale piazza della Repubblica, un nutrito stuolo di fascinosi che si sono messi a cantare inni fascisti e ad inneggiare a De Gaulle e Mussolini. Dopo il primo momento di stupore per l'incredibile scena, alcuni cittadini hanno affrettato decisamente i tepisti i

quali hanno perso subito la loro baldanza dandosi a precipitosa fuga. Anche gli autisti dei due pullmani, vista la brutta parata, hanno riacceso i motori e si sono allontanati in tutta fretta, lasciando a terra molti giovani ormai in preda al panico. Poco dopo sono giunti sul posto alcuni agenti di polizia che hanno proceduto al fermo di quei giovani fascisti che ancora non avevano trovato il modo di eclissarsi dalla piazza. La polizia non ha ancora reso noto chi fossero gli autori della "spedizione" né da quale città provenissero. Sembra, infatti, che i giovani giunti a Livorno per attuare la provocazione fascista non siano bolognesi.

Vittoria unitaria a Stornara

STORNARA (Foggia), 23. La lista "Rinascita", composta di candidati del PCI, PSIUP e indipendenti di sinistra, ha conquistato il Comune con 876 voti e 18 seggi. La lista presentata dalla DC e dal PSI è stata sconfitta con 784 voti e 4 seggi. La popolazione di questo centro pugliese ha così confermato l'amministrazione popolare.

Collegio di Mortara (Pavia)

Nel collegio di Mortara (Pavia) il PCI è passato dal 33,21 per cento al 36 per cento rispetto alle precedenti elezioni provinciali. Domenica scorsa hanno votato nel collegio 12.102 elettori contro i 20.897 del '60. Ecco i risultati: PCI: 4.260, 36%; precedenti elezioni 6.940, 33,2%; PSIUP: 152, 1,3%; PSI: 1.812, 14,98% (3.657, 17,50%); PSDI: 476, 3,93% (981, 4,9%); PRI: 22, 0,18% (55, 0,28%); DC: 3.581, 29,59 per cento (7.632, 36,52%); PLI: 1.135, 9,38% (462, 2,12%); PDUM: zero voti (229, 1,09 per cento); MSI: 564, 4,66% (961, 4,59%).

XIV Giornata della bontà nella scuola

Domani si svolgerà in tutta Italia la XIV Giornata della bontà nella scuola. A Roma in Campidoglio avrà luogo, alle 10.30 una solenne cerimonia nel corso della quale il sindaco uscente segnerà il premio del Presidente della Repubblica e il premio nazionale - Livio Tempesta - allo scolaro più buono dell'anno, consistenti in una somma di denaro, una medaglia d'oro e diploma. Vincitore Vincenzo Giulivo, di Bari, il quale si è dimostrato il più meritevole per gli atti di bontà compiuti.

I due secondi premi ex aequo, anch'essi consistenti in una somma di denaro, medaglia d'argento e diploma, sono stati assegnati a Doris Ganz di Caviala e a Paola Nobili di Rosignano Marittimo e saranno consegnati a Belluno e a Livorno, rispettivamente capoluoghi delle province delle località di origine delle due alunne.



«la strada della fiducia» tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrere per la tutela degli acquirenti di televisori:

WEST PHONOLA RADIOMARELLI SIEMENS ELETTRA TELEFUNKEN

Gli apparecchi televisivi di queste Case offrono a tutti una garanzia sicura, legata al prestigio e alla tradizione di 5 grandi nomi; una qualità al più alto livello; prezzi ridotti e allineati al Mercato Comune Europeo (MEC). - Importante: i televisori delle 5 Case sono prodotti di alta qualità, al giusto prezzo. I signori acquirenti sono pregati di non chiedere scenti.

categoria	19 pollici	25 pollici
STANDARD	L. 136.000	L. 149.000
EXTRA	L. 152.000	L. 167.000
SUPER	L. 167.000	L. 182.000
LUSSO	L. 180.000	L. 199.000

MONETE CELEBRATIVE DELLA RESISTENZA

con il Patrocinio della FONDAZIONE C.V.L. Oro 900/1000

Bozzetti: Prof. Marino Mazzacurati - Incisioni e coni: Prof. Pietro Giampolli - Coniazione: Stab. Stefano Johnson

Formati e valori: ϕ mm. 20 L. 6.000 - serie di 3 pezzi L. 18.000

>> 25 >> 13.000 - >>>> 39.000

>> 32 (num.) >> 22.750 - >>>> 68.250

>> 40 >> 45.000 - >>>> 135.000

>> 50 >> 90.000 - >>>> 270.000

All'atto dell'acquisto verrà dato in omaggio un disco di YVES MONTAND

Prenotazioni presso: BANCHE - CAMBIAVALUTE - OREFICERIE e tutte le ORGANIZZAZIONI PARTIGIANE

Distributrice esclusiva: ARTE NUMISMATICA - Milano viale Lombardia 1 - Telefono 235.845



Lambro 200

...che forza!

INNOCENTI

porta ogni volta un carico di mezza tonnellata, e lo porta allegramente su qualsiasi tipo di fondo stradale con rapidità, sicurezza ed economia. È veramente forte! È il LAMBRO 200 della INNOCENTI.

CARATTERISTICHE □ cilindrata: 200 cc. □ velocità: a pieno carico km./h. 57 □ consumo: a velocità di crociera km./h. 38 litri 4,5 per 100 km. □ Freni a circuito idraulico □ ammortizzatori anteriori e posteriori □ misure: lunghezza max. mm 2910. larghezza max. mm 1410. altezza max. mm 1670.

Commissionari di vendita: Ditta Bocca Sommariva - via Carducci 11-12, AVELLINO; Ditta Vincenzo Ferrigno - Piazza Tribunale 2-3, BENEVENTO; Ditta Mario Masullo - via Roma 25, CASERTA; Ditta Garage Omnia - Piazza Circumvesuviana CASTELLAMMARE STABIA; Ditta S.C.A.M. di De Paula & C. - via De Gasperi 14, CEM CATANZARO; Ditta Giovanni Gallo - via Gallappi 23, COSENZA; Ditta Salvatore Scognamiglio - via Arenaccia 29, NAPOLI; Ditta Calomino Custodio - via S. Eosio, PAOLA (Cosenza); Ditta Antonio Scocellari - via Luigi Ranza 39, VIMBO VALENTIA; Ditta Guido Janone - via Calanca 12, SALERNO; Ditta Emilio Felli Santangelo - via N. Vaccaro 12-14, POTENZA; Ditta Carlo Marzotto - via S. Caterina 16-A, REGGIO CALABRIA; Ditta Salvatore Capizzi - via Giacini 135, AGRIGENTO; Ditta Antonio Cosentino in Millette - Cas. Umberto 17, CATANISSETTA; S.n.c. S.V.A.M. - Via Vittorio Veneto 189-195, CATANIA; Ditta Bruno Ilorrio & C. - Piazza Neglia 3, ENNA; Ditta Alessi & Maureri - Cas. Vittorio Emanuele 69-80, MESSINA; S.R.L. CO.RI - via A. Galvani 44-54, PALERMO; S.R.L. C.A.I. - via Archimede 43-47, RAGUSA; Ditta Vincenzo D'Amico Urso - via S.M. del Miracoli 37-38, SIRACUSA; Ditta Paolo Fontana - via G.B. Fardella 267, TRAPANI; L. Scotece - via Fieschi, 159, BARI; Umberto Di Leo - F.raz. Traversa, BARLETTA; OC-BA - F.raz. Cairoli 44, BRINDISI; Ditta Motori di Enzo Zavatta - via Capodri 9-11, FOGGIA; Vincenzo Turchioli - via Delle Amine 8, LECCE; Jasio Motori s.r.l. - via Farpine 13-c, TARANTO